



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione
Direzione Generale per l’Innovazione Tecnologica e la Promozione

*L’applicazione
delle nuove tecnologie
per l’efficienza
dell’attività amministrativa*

SMAU 2005 Milano, 19-23 ottobre – Fiera di Milano



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE

Capo Dipartimento GIUSEPPE PROIETTI

Il programma di partecipazione allo SMAU 2005
è stato organizzato dalla:

DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE

Direttore Generale ANTONIA PASQUA RECCHIA

Servizio II – Comunicazione, Promozione e Marketing
Dirigente PAOLA FRANCESCA ZUFFO

*Coordinamento generale, progettazione e realizzazione
opuscolo, materiali grafici e stand*
ANTONELLA MOSCA
in collaborazione con
FRANCESCO PAPAROZZI, ALESSANDRA ROSA
e con MONICA BARTOCCI E LIDIA LENTINI

Servizio III – Gestione e sviluppo del sistema informativo
automatizzato, tecnologie e infrastrutture
Dirigente ANNARITA ORSINI

Comunicazione multimediale
ALBERTO BRUNI
in collaborazione con FRANCESCA LO FORTE

Organizzazione del convegno a cura dell'Ufficio di Direzione
Responsabile: ROSANNA BINACCHI
in collaborazione con STEFANIA CELENTINO,
MARIATERESA DI DEDDA, VALENTINA DI LONARDO,
FRANCESCA ROSSI

Comunicazione e rapporto con i media
FERNANDA BRUNO

Supporto operativo allo stand
**DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA**
Direttore: CARLA DI FRANCESCO

Convegno
20 OTTOBRE ORE 15.30-18.30
SALA OCEANIA - PADIGLIONE 14

con il contributo di:

Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione

Servizio II - Intese istituzionali e rapporti con il CIPE

Dirigente: MARIA GRAZIA BELLISARIO

UFFICIO STUDI

Dirigente: VELIA RIZZA

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE

Direttore Generale: ALFREDO GIACOMAZZI

Servizio I - Affari Generali, Bilancio e Programmazione

Dirigente: MARIA ASSUNTA LORRAI

**Servizio II - Risorse Umane: Concorsi, assunzioni, movimenti,
mobilità, formazione e aggiornamento professionale del
personale, relazioni sindacali e contrattazione collettiva**

Dirigente: MAURO COTONE

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo

Direttore: ROBERTO DI PAOLA

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata

Direttore: PAOLO SCARPELLINI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria

Direttore: FRANCESCO PROSPERETTI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

Direttore: STEFANO DE CARO

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Direttore: UGO SORAGNI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna

Direttore: MADDALENA RAGNI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio

Direttore: LUCIANO MARCHETTI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

Direttore: LILIANA PITTARELLO

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche

Direttore: MARIO LOLLI GHETTI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise

Facente funzioni: ORESTE MUCCILLI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Direttore: MARIO TURETTA

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia

Direttore: RUGGERO MARTINES

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna

Direttore: ANTONIO GIOVANNUCCI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

Direttore: ANTONIO PAOLUCCI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria

Direttore: COSTANTINO CENTRONI

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Direttore: PASQUALE BRUNO MALARA

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Comandante: GEN. UGO ZOTTIN

Arcus S.p.a.

Presidente: MARIO CIACCIA

Direttore Generale: ETTORE PIETRABISSA

Call Center - Iterservizi

Referente: TIZIANA NATALE



L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa

SMAU 2005

Giambologna, *Mercurio*, 1580 bronzo, Firenze,
Museo Nazionale del Bargello

19 - 23 ottobre - Fiera di Milano

Nell'ampio contesto dell'innovazione tecnologica sono grandi gli impatti sul patrimonio culturale, sia negli ambiti più legati alla diagnostica e alla conservazione che in quelli connessi alla "produzione" e al "consumo-fruizione".

Le tecnologie più avanzate, soprattutto quelle dell'informatica e del digitale, permettono l'evoluzione e l'accelerazione vertiginosa dei processi informativi, quindi l'accrescimento del patrimonio di conoscenza, la promozione dei "consumi" culturali secondo modelli di organizzazione e diffusione assolutamente nuovi, infine la trasformazione dei processi interni con impatti sull'organizzazione e quindi sull'attività amministrativa.

Tecnologia e innovazione sono il ponte che fa transitare nel futuro un mondo che rappresenta la storia, il passato, le radici, l'identità degli individui e del Paese: il mondo del patrimonio culturale. Costituiscono un asset strategico per l'intero comparto, indiscutibilmente riconosciuto come settore trainante dell'economia, sia direttamente sia in quanto costituente fondamentale dell'offerta turistica.

Questa attribuzione convenzionale di ruolo - patrimonio culturale come motore di sviluppo - deve però concretizzarsi in politiche, programmi e piani d'azione precisi.

La consapevolezza che le nuove tecnologie possono migliorare tanto radicalmente sia l'efficienza di un intero sistema come quello della P.A., visto come erogatore di servizi, sia l'accessibilità dei servizi stessi offerti ai cittadini, ha determinato importanti scelte strategiche dell'Amministrazione, con la definizione di programmi mirati e la realizzazione di progetti di applicazione dell'ICT (Information Communication Technologies) sia alla tutela e alla conservazione che alla valorizzazione, promozione, comunicazione, quindi al "consumo" culturale, ma anche ai processi interni all'organizzazione.

Nell'ambito del programma avviato – ICT cultura – i progetti si collocano dunque nei due assi dell'innovazione amministrativa e strumentale, per ottenere maggiore efficienza gestionale, secondo le linee strategiche e gli obiettivi dell'e-government; dell'innovazione nei processi di conoscenza e di valorizzazione, mediante la digitalizzazione e la diffusione sulla rete.

Le linee di attività che si stanno sviluppando sono le seguenti:

- Rendere disponibili i dati concernenti il patrimonio culturale già posseduti e organizzati
- Recuperare le informazioni non digitalizzate e avviare il circolo virtuoso della produzione di dati telematica
- Realizzare sistemi innovativi di supporto e integrazione alla fruizione culturale
- Migliorare i processi di comunicazione e i processi interni dell'amministrazione che supportano le aree di attività suddette.

I progetti sviluppati per la conoscenza, soprattutto nel campo della comunicazione internet, nascono dalla consapevolezza fondamentale che in questa fase storica di sviluppo tecnologico le istituzioni della cultura e della memoria hanno il compito non delegabile di popolare di contenuti culturali digitali le reti globali (dal piano di azione di e-Europe). Parliamo quindi del Portale della Cultura Italiana ma anche dei riferimenti europei dei progetti Minerva e Michael.

L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa

I progetti che si presentano a **SMAU** afferiscono però soprattutto all'ultima categoria citata: migliorare l'efficienza per aumentare l'efficacia.

Le nuove tecnologie hanno introdotto un nuovo modo di lavorare, nel quale la velocità della comunicazione è certamente un elemento che “fa la differenza”. Ma anche la ridefinizione degli stessi iter amministrativi, il ripensamento (o reingegnerizzazione) dei processi costituiscono componente essenziale del cambiamento. Perciò realizziamo progetti come la rete fonia-dati-immagini, che integra in un unico grande ufficio virtuale i quasi 300 istituti dislocati nel territorio, ma anche progetti come la gestione documentale e il workflow, che completano al massimo livello di integrazione il processo di trasformazione del lavoro avviato con il protocollo informatico (ESPI).

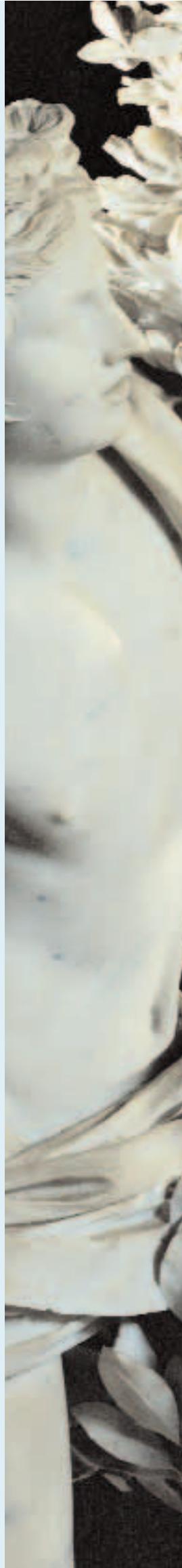
Al progetto infrastrutturale di posta elettronica si collega il vasto progetto di formazione informatica, a vari livelli, per tutto il personale del Ministero, anche mediante l'uso di piattaforme e-learning. E' da sottolineare come tale progetto sia stato reso possibile dalla convergenza decisionale dell'amministrazione e delle organizzazioni sindacali, che hanno condiviso l'iniziativa addebitandone la maggior parte dei costi sul Fondo Unico di Amministrazione. Si tratta di un esempio di processo consensuale che ancora una volta mostra come i risultati delle politiche e dei programmi di innovazione “passano” inevitabilmente attraverso la messa in gioco del maggior capitale di cui dispongono le organizzazioni, che è quello umano.

Numerose altre applicazioni di servizio sono realizzate dalle diverse strutture, che vengono opportunamente illustrate dalle rispettive direzioni regionali.

Infine le importanti iniziative nel campo della digitalizzazione come il progetto ART-PAST, a cui sono collegate applicazioni specifiche per gli Uffici esportazione. Un amplissimo campo progettuale è quello dei sistemi informativi territoriali, di cui gli istituti sardi presentano un esempio. Le applicazioni GIS sono talmente essenziali per la gestione della tutela e della conservazione da costituire oggetto di un importante progetto centrale: “Cultura on Line”. La realizzazione del Sistema di integrazione e di consultazione on-line delle banche dati del MiBAC e l'inserimento nel sistema di nuovi dati digitali derivati da archivi cartacei, sono gli obiettivi primari del progetto.

Il progetto, nella sua parte informatica, definisce le linee per una base dati virtualmente unica ma distribuita secondo le competenze dei singoli uffici interni ed esterni al Ministero; si prefigge altresì di costituire una IDT (Infrastruttura di Dati Territoriali) unica per tutta l'Amministrazione, su cui si collocano le diverse applicazioni e i diversi sistemi. Infatti ogni ufficio o istituto è competente su alcuni dati ed è l'organo più idoneo a gestire, manutenere ed aggiornare quella determinata sezione di informazioni geografiche e descrittive. In tal modo, in un'architettura di server geografici distribuiti e di client differenziati per tipologia applicativa e di accesso ai dati, il sistema informativo territoriale “virtualmente unico” del MIBAC si configura nella sua omogeneità e facilità di diffusione.

Nell'area dei progetti tecnologici avanzati per conoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale si colloca il progetto CUSPIS avviato dal Ministero, la società ARCUS (di proprietà del Ministero) e altri partner istituzionali e tecnologici italiani e stranieri. Il progetto è stato finanziato con fondi europei e mira a sviluppare le applicazioni della tecnologia “GALILEO” alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, come la protezione dei beni attraverso il monitoraggio di precisione di monumenti ed edifici tramite reti di sensori



satellitari; la sorveglianza dei beni di valore attraverso il monitoraggio della posizione delle opere d'arte in occasione di trasferimenti per iniziative espositive; la tutela delle aree archeologiche attraverso prospezioni mediante specifici terminali; la cosiddetta archeologia preventiva e l'archeologia subacquea; il turismo culturale. Un'altra area di attenzione e di sviluppo progettuale è quella della fruizione "tecnologica" del patrimonio, dei progetti di virtualizzazione e di utilizzo dei mobile devices.

Le linee d'azione volte a sviluppare in senso tecnologico la fruizione culturale, soprattutto da parte di un pubblico giovanile (attualmente per i giovani la visita culturale rappresenta un'opzione residuale di uso del tempo libero), sono quelle incentrate sulla produzione di oggetti e percorsi virtuali, anche in 3D, che si possano fruire o in loco o da remoto, sia con sistemi in rete sia con sistemi *wireless*.

Si stanno avviando sperimentazioni in alcuni siti in quattro ambiti principali, tutti con l'utilizzo di mobile devices come vettori di informazioni digitalizzate quindi cellulari, palmari, i-POD ma anche attraverso postazioni fisse nei siti stessi. Si va dall'informazione di dettaglio, standardizzata e scientificamente accurata, alle ricostruzioni in 3D, alle visite virtuali, alle riproduzioni olografiche di oggetti e contesti.

I progetti si prestano a sviluppi interessanti soprattutto in ambito archeologico (la ricostruzione virtuale dei paleosuoli, del paesaggio antico attraverso un GIS, con la possibilità di navigare in tempo reale nel territorio attuale (spazio) ed in quello antico (tempo).

Un settore in cui lo sviluppo di progetti tecnologici si coniuga all'impegno sociale è quello della fruizione per i portatori di disabilità, in particolare per i non vedenti.

Nei musei statali sono numerose le realizzazioni volte a permettere una fruizione anche ai non vedenti. Addirittura esiste un museo apposito, il Museo Tattile Statale Omero di Ancona. I progetti in corso sono però volti allo sviluppo di interfacce aptiche che permettono l'interazione naturale e realistica con modelli virtuali in 3D di oggetti artistici (ma anche di modelli architettonici) che non è possibile fruire mediante esplorazione tattile diretta.

Un altro campo di sperimentazione è quello della fruizione virtuale di beni non accessibili, mediante l'uso di robot mobili.

Una strumentazione intelligente di tipo robotica è quella che si sta utilizzando nella realizzazione di un progetto molto importante che si avvia al completamento: Archèomar, censimento di beni sommersi nei fondali marini dell'Italia meridionale.

Mediante l'uso delle tecnologie più nuove è stato quasi completato il più imponente programma di ricerca in mare di siti sommersi, costruendo "carte archeologiche marine" documentatissime, dove ogni sito indagato, reperto trovato, o segnalazione pervenuta sono georiferiti e schedati, con allegate tutte le altre informazioni disponibili, nei più diversi formati multimediali. Dei siti direttamente indagati (oltre 250) sono disponibili rilievi, filmati, fotografie ecc. che verranno presto resi disponibili al pubblico attraverso la rete.

Antonia Pasqua Recchia
Direttore Generale

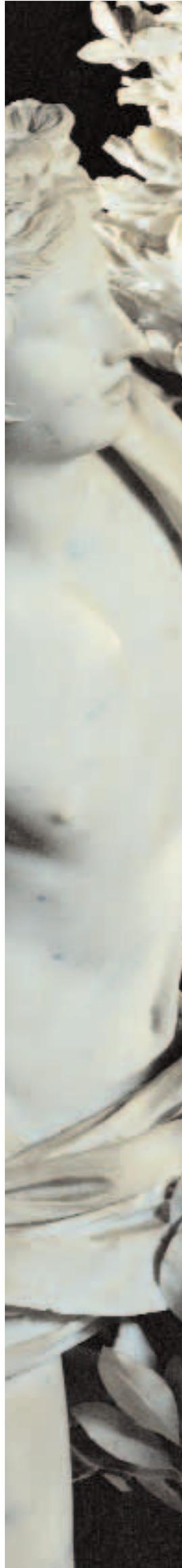
Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE
SERVIZIO I - AFFARI GENERALI, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

Legge 241/90 s.m.i. a cura di Maria Assunta Lorrai

La scelta operata dal legislatore nel porre la nuova disciplina in tema di procedimento amministrativo è stata quella di assumere,

come prospettiva fondamentale, il riconoscimento dei diritti del cittadino nei rapporti con le Amministrazioni Pubbliche e nei confronti di queste ultime. Una volta assunto tale punto di vista, la posizione del cittadino è stata colta non soltanto in relazione all'esistenza di uno specifico procedimento amministrativo che lo riguardi, ovvero al quale sia, comunque, interessato, ma con riferimento all'attività delle singole amministrazioni nel suo complesso; con riferimento cioè, al rapporto che, normalmente e per le esigenze ordinarie della vita di relazione, il cittadino instaura con gli apparati amministrativi pubblici. È per tale ragione che la legge, dopo aver previsto il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, da parte di coloro che sono chiamati a partecipare o ad intervenire nel procedimento medesimo, ha espressamente disciplinato il più ampio diritto di chi vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, di accedere ai documenti creati o, comunque, utilizzati dalla Pubblica Amministrazione. Le norme dedicate al procedimento indicano che l'attività amministrativa deve essere ispirata a criteri di economicità, di efficienza, di speditezza, di responsabilità, di semplicità e di partecipazione; le norme sull'accesso evidenziano altresì che l'attività amministrativa nel suo complesso deve essere ispirata anche al principio di trasparenza, inteso come accessibilità alla documentazione dell'amministrazione o a quella da quest'ultima utilizzata. Si deve, anzi, dire che l'indicazione nella legge, accanto ai principi che regolano l'attività amministrativa, di una disciplina specifica dell'accesso agli atti amministrativi, evidenzia come, in correlazione ad un preciso diritto di accesso del cittadino, riconosciuto a tutti coloro che vi abbiano interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, si sia inteso configurare una nuova generale funzione dell'amministrazione pubblica, che trova il proprio fondamento, oltre che, nel principio di pubblicità, ed in quello di tutela delle posizioni giuridiche dei cittadini, direttamente nel principio di imparzialità riconosciuto dall'art. 97, primo comma, della Costituzione. Sotto questo profilo, l'accesso agli atti dell'amministrazione, se da una parte persegue lo scopo di garantire i diritti dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica, dall'altro costituisce un modo di assicurare la qualità stessa dell'azione amministrativa (la sua imparzialità) e risponde, pertanto, ad un interesse che è proprio della stessa



amministrazione pubblica. Inteso in tal modo, il diritto di accesso costituisce una situazione giuridica diversa rispetto al diritto di prendere conoscenza degli atti amministrativi in relazione alla difesa di propri interessi giuridici, ovvero con riferimenti alla partecipazione ad uno specifico procedimento amministrativo; si tratta, infatti, di un diritto ad una informazione qualificata, non riconosciuto peraltro in via generale a tutti i cittadini, ma in relazione ad una specifica legittimazione, individuata nella titolarità di un interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti: ne deriva che le relative norme hanno attribuito una nuova funzione alle Pubbliche Amministrazioni, non essendo il predetto diritto legato al riconoscimento delle qualità di parte di un determinato e storico procedimento, ma essendo invece riconosciuto in relazione all'attività amministrativa nel suo complesso. Le PP.AA. agiscono attraverso atti o provvedimenti che vengono adottati a conclusione di appositi procedimenti amministrativi, ovvero in relazione ad essi, sicché può ben dirsi che, attraverso l'accesso ai documenti amministrativi, ai cittadini viene fornita la possibilità di conoscere, nei limiti precisati dalla legge, lo stato dei procedimenti amministrativi che li riguardano o, comunque, li interessano, ed in genere di seguire le diverse fasi attraverso le quali si articola l'attività amministrativa. Si realizza così, attraverso lo strumento dell'accesso, un vero e proprio processo di controllo, da parte dei cittadini che vi abbiano interesse, secondo quanto precisato dalla legge, sull'espletamento dell'attività dell'amministrazione dall'inizio fino alla definizione dei rapporti comunque instaurati e, in ultima analisi, della macchina amministrativa nel suo complesso.

Alla luce di quanto sopra esposto, sia per garantire la puntuale applicazione della legge in oggetto, sia, soprattutto, per verificare la comprensione dello spirito della stessa da parte degli operatori, la Direzione Generale per gli Affari Generali, il Bilancio, le Risorse umane e la Formazione, creerà e renderà operativa entro breve, una task force, strutturata su livelli, con diversi gradi di competenza e diverso spettro d'azione, cui andranno segnalati, da parte di tutti gli Uffici e le Unità Organiche, i casi di richiesta di accesso alla documentazione amministrativa. La *task force* predetta deve controllare, segnatamente, che:

- Venga chiaramente indicato il responsabile del procedimento;
- vengano evidenziati gli uffici competenti per il procedimento;
- vengano rispettate le regole, dettate ex lege, per la semplificazione amministrativa;
- vengano stabiliti i limiti per l'accesso ai documenti;

- il cittadino riceva ogni e qualunque informazione che, legittimamente, possa richiedere, nei modi e, soprattutto, nei tempi prescritti;
- vengano comunque rispettati i limiti posti dal Codice 196, emanato il 30 giugno 2003 in materia di privacy.

Al fine inoltre di coinvolgere il personale tutto nella conoscenza, e quindi nella successiva applicazione de plano, della legge, la Direzione Generale AA.GG., Bilancio, Risorse umane e Formazione, sta provvedendo alla preparazione di un corso on line, basato sulla lettura e sull'illustrazione di slides appositamente predisposte, che sarà accessibile sulla rete Intranet del Ministero, con possibilità, da parte dei dipendenti, di interloquire, sempre via internet, con i responsabili del gruppo di lavoro per ottenere chiarimenti ed esemplificazioni sulla legge stessa.

A latere della predetta attività, il gruppo di lavoro provvederà alla creazione di data-base che, continuamente aggiornati, consentiranno l'elaborazione statistica dei dati che preluderanno alla stesura, con cadenza annuale, di elaborati che riporteranno grafici, tabelle comparative e statistiche.

- Durata delle attività: 8/12 mesi, prima che il sistema progettato rientri nella gestione corrente;
- numero dei dipendenti impegnati: 20 (di vario livello e a vario titolo: ci si riserva di presentare, in merito, un elenco dettagliato ed esaustivo che i ristrettissimi tempi concessi per la presentazione del progetto non consentono di elaborare con sufficiente verosimiglianza);
- ut supra;
- entro un anno a far data dall'eventuale approvazione del progetto, il sistema dovrebbe essere operativo, comprendendo, nei dodici mesi previsti, n. 60 giorni destinati ad effettuare le verifiche necessarie in merito alla funzionalità, economicità ed efficienza del programma, ricorrendo anche a simulazioni.

**Dipartimento per la Ricerca,
l’Innovazione e
l’Organizzazione**

**Direzione generale per gli
Affari Generali, il Bilancio, le
Risorse Umane e la
Formazione**
Direttore: **Alfredo Giacomazzi**

Dirigente del Servizio I:
Maria Assunta Lorrai

Dirigente del Servizio II:
Mauro Cotone

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE
SERVIZIO II - RISORSE UMANE: CONCORSI, ASSUNZIONI, MOVIMENTI, MOBILITÀ, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
DEL PERSONALE, RELAZIONI SINDACALI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA**

La riqualificazione del personale interno

a cura di Mauro Cotone

La Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e

la formazione è impegnata nelle complesse procedure finalizzate alla riqualificazione del personale interno: ai sensi dell'art. 15 del CCNL è stato avviato un procedimento estremamente articolato, comprendente le seguenti fasi:

- formazione professionale, per oltre 16.000 dipendenti distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- autodichiarazione, da parte degli stessi dipendenti, circa il possesso dei titoli previsti;
- svolgimento degli esami conclusivi dei corsi di formazione;
- elaborazione delle graduatorie sulla base della somma del punteggio autodichiarato e del voto conseguito;
- controllo documentale circa la veridicità delle autodichiarazioni, con elaborazione delle graduatorie definitive finalizzate all'inquadramento.

Per lo svolgimento di tali fasi procedurali l'Amministrazione si è avvalsa in maniera determinante di strumenti informatici, indispensabili per la gestione di una massa così rilevante di informazioni.

Su appositi *form*, messi a disposizione degli Istituti operanti sul territorio, sono stati così inseriti i dati necessari, dai punteggi autodichiarati a quelli conseguiti in sede di esame.

Rispetto a una tradizionale procedura di tipo concorsuale, l'impostazione data ha consentito di disporre dei punteggi contestualmente alla loro immissione nel sistema, così da elaborare le conseguenti graduatorie in maniera più certa e veloce.

In particolare, sia per la fase dell'inserimento dei dati da parte degli Istituti dipendenti, sia per il momento del controllo documentale effettuato sul territorio, collegamenti telematici organizzati d'intesa con l'Ufficio Studi del Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione e con la Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione hanno consentito – attraverso appositi form e caselle di posta elettronica dedicate – uno scambio contestuale di informazioni nonché la fornitura in tempo reale delle necessarie istruzioni unificanti.

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SERVIZIO III - GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO, TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE**

La rete nazionale multiservizi “Fonia-Dati-Immagini” a cura di Alberto Bruni

Nell’ambito del processo di informatizzazione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) ha introdotto tra i suoi

obiettivi primari quello di fornire ai propri dipendenti servizi di comunicazione avanzati, che consentano lo scambio di fonia, dati e immagini per svolgere nel modo più efficiente la funzione istituzionale di tutela, conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio e delle attività culturali. In linea con la recente direttiva del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie per la digitalizzazione delle Amministrazioni, il MiBAC sta procedendo nella direzione tracciata dalle linee guida CNIPA attraverso la progressiva l’adozione di modalità di comunicazione *IP-based*, la convergenza delle infrastrutture dati/fonia, predisposte per impiegare i servizi che verranno resi disponibili dal Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e dalla Rete Internazionale per la Pubblica Amministrazione (RIPA), come la connettività IP con QoS garantita e la Clearing House centralizzata per l’ottimizzazione dell’interconnessione con gli operatori fissi e mobili.

Sin dal 2002, l’Amministrazione si è data l’obiettivo di definire una soluzione di comunicazione convergente che adotti un modello:

- in grado di abilitare la **centralizzazione dei servizi**, sia applicativi che di gestione;
- orientato all’utilizzo della **tecnica VoIP** per la disponibilità di servizi a valore aggiunto e per razionalizzare l’impiego delle infrastrutture;
- capace di sfruttare meccanismi di **protezione e sicurezza** per potersi integrare con le soluzioni connettive studiate per l’**interoperabilità e la cooperazione applicativa** dei sistemi informatici pubblici (SPC);
- indipendente dalla tipologia di connettività geografica (multicarrier, multitecnologia).

Il modello architettonico a tendere sposa una filosofia di integrazione full-IP, ma nel transitorio abilita l’impiego delle soluzioni di trasporto più convenienti in grado di fornire le necessarie garanzie di quality of service (QoS).

L’anello di congiunzione tra rete e lo strato applicativo, che include i servizi di comunicazione telefonica, è rappresentato da un Convergence Layer che ha lo scopo di rendere compatibili ed aggregabili a livello IP tipologie di traffico per

natura differenti come il traffico dati ed i flussi voce e video. Attraverso la realizzazione del progetto della Rete il MiBAC sta ottenendo:

- Disponibilità di servizi innovativi di comunicazione;
- Consistenti risparmi rispetto alle seguenti direttive:
 - azzeramento dei costi derivanti dal traffico dalle comunicazioni fonia Interurbana, Urbana, Mobile (inteso come supporto alla nomadicità dell'utenza) all'interno della Rete;
 - centralizzazione e remotizzazione delle attività di gestione della dei sistemi e dei servizi erogati attraverso la Rete;
 - ottimizzazione dei trasferimenti del personale grazie alla disponibilità dei sistemi di Videocomunicazione;
 - razionalizzazione della connettività intersede con utilizzo di soluzioni connettive che non richiedono pagamenti a canone (come, ad esempio, fibra ottica, Wi-Fi, laser link, ecc.);
 - massimizzazione del traffico distrettuale grazie alla disponibilità di servizi di instradamento evoluto del flusso del traffico telefonico diretto verso l'esterno (Forced On Net, Least Cost Routing);
- Salvaguardia degli investimenti effettuati nel corso degli anni, grazie all'impiego di piattaforme di comunicazione in grado di evolvere secondo i trend tecnologici;
- Ottimizzazione delle attività di gestione ed amministrazione dei servizi;
- Misurabilità delle prestazioni e dei costi.

Il progetto della Rete Nazionale Multiservizi Fonia-Dati-Immagini (RFDI) nasce anche con il contributo del Progetto Operativo I.2 finanziato al Mibac sul Programma Operativo Nazionale “Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema” (PON ATAS), con il collegamento al PO Mibac II.2 sul medesimo PON e le risorse assegnate dal Cipe con delibera 36/2002, tutto ciò in accordo con il modello generale e nell'ambito del quadro normativo odierno, il cui stato dell'arte è rappresentato dai seguenti provvedimenti:

- Direttiva emanata il 4 Gennaio 2005 dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, “Linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione”.
- Legge Finanziaria 2005 - Articolo 1, commi da 192 a 196, che introduce nuovi modelli di comportamento per le Pubbliche Amministrazioni finalizzati alla razionalizzazione dei processi operativi e, conseguentemente, al contenimento della spesa. In particolare, la Rete FDI costituisce un'unica soluzione

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SERVIZIO III - GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO, TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE**

modulare e scalabile, facilmente riconfigurabile in funzione delle nuove esigenze dell’Amministrazione, in grado di migrare ad una soluzione totalmente IP-based, così come raccomandato dalla citata Direttiva del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie.

La soluzione è stata selezionata valutando la rispondenza ad una serie di requisiti e vincoli di progetto, sia di tipo funzionale che prestazionale, inerenti affidabilità, robustezza, scalabilità, flessibilità, sicurezza, interoperabilità, gestibilità.

Il progetto Rete FDI definisce un’infrastruttura end-to-end, indirizzando sia l’ambito di rete locale (all’interno delle sedi dell’Amministrazione) che il segmento di rete geografica.

L’architettura della soluzione è composta da due elementi principali collegati attraverso tecnologie connettive eterogenee, selezionate dal MiBAC in funzione delle proprie convenienze:

- un polo centralizzato che abilita i servizi di comunicazione e gestione;
- un insieme di nodi, ad elevata flessibilità, in grado di abilitare comunicazioni TDM (time division multiplexing) o IP (Internet Protocol), dislocati presso le sedi dell’Amministrazione distribuite sul territorio nazionale.

La soluzione è incentrata sull’impiego di nodi IP-PBX, che implementano al loro interno sia tecnologie tradizionali (TDM), che tecnologie VoIP (Voice over IP) e che consentono pertanto la massima flessibilità di utilizzo. I nodi della rete sono oggi già nativamente predisposti verso il mondo wireless, avendo la capacità di integrarsi con gli Access Point di reti standard IEEE 802.11; ciò rende l’architettura adottata estremamente flessibile nell’annessione di sedi presso cui le operazioni di cablaggio sono fortemente limitate da vincoli architettonici e quindi particolarmente onerose per l’Amministrazione.

Il modello adottato e la tecnologia utilizzata sono la soluzione migliore per un’amministrazione con una grande diffusione territoriale (circa 1.000 sedi) e forti vincoli architettonici, come quella del MiBAC.

Un fondamentale vantaggio di questa soluzione è la compatibilità a livello di servizi di comunicazione evoluti. Ciò significa che essendo la telefonia su IP integrata all’interno dei sistemi telefonici tutti gli utenti indipendentemente dal terminale telefonico e dalla sede di appartenenza hanno accesso ai medesimi servizi di telefonia evoluta.

Oltre alla telefonia, il progetto prevede la disponibilità di applicazioni connesse alle attività di comunicazione tra i dipendenti:

- Directory aziendale con servizi click-to-call;
- Videoconferenza;
- Prenotazione delle sale per la videoconferenza;
- Office real-time collaboration.

Un altro importante vantaggio è la gestione centralizzata di tutta la piattaforma di comunicazione.

Servizi e Open Source

La realizzazione di una infrastruttura di comunicazione tecnologicamente all'avanguardia come la Rete FDI ha permesso di avviare una serie attività e servizi che, inizialmente, hanno visto coinvolte le sedi delle Direzioni Regionali e istituti periferici delle regioni del sud. Tali attività sono state avviate con il Progetto Operativo Mibac a valere sulla Misura II.2 del PON ATAS, sopra menzionato, e sono state realizzate dal Formez quale ente delegato all'attuazione degli interventi previsti dal PO. Sono state predisposte azioni di sistema che hanno permesso un programma di formazione sui sistemi informativi e sulle tecnologie avanzate, anche tramite l'e-learning, la realizzazione delle intranet locali e dei modelli redazionali on line per i siti web, oltre che l'approfondimento e l'utilizzo dell'open source. In particolare attraverso queste attività il MiBAC ha potuto sperimentare modalità di lavoro in rete basate sull'uso delle tecnologie informatiche, favorendo l'emergere di nuovi "modelli organizzativi e procedurali" per la gestione integrata delle attività di comunicazione e la semplificazione amministrativa da parte degli istituti del Ministero nelle regioni obiettivo 1.

Le azioni, realizzate con il supporto delle infrastrutture di rete e di connettività della rete FDI del MiBAC, hanno permesso di sviluppare un modello trasferibile di redazione online per la gestione di un sito web informativo e di sperimentare e diffondere metodologie e strumenti per l'archiviazione, la condivisione e lo scambio di informazioni tra il personale degli uffici appartenenti all'amministrazione dei beni culturali e verso i soggetti privati e le istituzioni che nel territorio si confrontano con l'amministrazione periferica del Ministero.

Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SERVIZIO III - GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO, TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE**

Il GIS Sardegna a cura di Alberto Bruni

Il Progetto è stato oggetto di una richiesta di finanziamento per un importo totale di € 500.000,00

ed è la prosecuzione dei lavori del processo di informatizzazione avviato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Servizi Informativi Automatizzati - consistente nell'implementazione della rete, locale e geografica, e programmi di gestione documentale (progetto WOAG). Obbiettivo del progetto consiste nella messa a punto di un Sistema Informativo Territoriale Integrato a livello regionale che vede interessate, secondo le singole competenze, la Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, la Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro, la Soprintendenza Regionale per la Sardegna, nonché la Regione Autonoma della Sardegna.

Tale progetto si inserisce nel programma europeo relativo alla predisposizione di carte tematiche delle risorse del patrimonio culturale e sarà caratterizzato da:

- Osservanza degli standard europei;
- Costituzione di un portale per il turismo culturale
- Fornitura di un servizio verso l'utenza esterna, che opera sul territorio di riferimento

In tale ottica particolare attenzione sarà data alla predisposizione di strumenti che supportino in modo efficace la tutela e alla gestione del territorio, al patrimonio archeologico ad esso collegato

La costruzione, quindi, di un Sistema Informativo che permetta di integrare le banche dati, scientifiche e amministrative, già presenti negli enti o, eventualmente, la costituzione di una nuova base dati, fermo restando che tutte le informazioni dovranno essere "georeferenziate", attraverso uno strumento G.I.S., (Sistema Informativo Geografico) di nuova generazione in ambiente Internet.

Le fasi previste dal progetto sono:

- Verifica dello stato attuale delle risorse nelle sedi coinvolte nel progetto,
- predisposizione di un piano di qualità per ogni amministrazione e sede coinvolta,
- predisposizione della documentazione necessaria per poter realizzare le fasi progettuali esecutive riassumibili in:
 - Relazione tecnica;
 - Studio di fattibilità;
 - Elenco prezzi unitari;
 - Perizia di spesa;
 - Capitolato Speciale d'Appalto;
 - Tempistica;
 - Gara d'Appalto.

Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SERVIZIO III - GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO, TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE**

ART PAST: Applicazione informatica in Rete per la Tutela e la Valorizzazione del Patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate

a cura di Clara Baracchini e Cinzia Ammannato

La Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione sta attuando il progetto ART PAST (Applicazione informatica in Rete per la Tutela e la Valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate), finanziato nel 2003 dal C.I.P.E all'interno del settore di intervento "offerta e valorizzazione del patrimonio culturale".

Questi gli obiettivi del progetto:

- il popolamento del database nazionale SIGEC attraverso il recupero, l'informatizzazione e la normalizzazione secondo gli standard ICCD del patrimonio catalogografico di interesse storico-artistico ed etno-antropologico. L'attuazione di questa attività è affidata direttamente alle Soprintendenze che si avvorranno di collaboratori esterni. Presso ciascuna sede si terranno specifici corsi per la formazione e l'aggiornamento del personale interno ed esterno, in materia di rispetto della normativa e il corretto uso degli strumenti di data entry e validazione delle schede. L'intera operazione, che coinvolge tutte le Soprintendenze e i Poli museali italiani, porterà alla informatizzazione di n. 733.552 schede e altrettante foto rimaste su supporto cartaceo, alla validazione e al collegamento con l'immagine di n. 1.150.991 schede già informatizzate: il risultato finale sarà dunque la possibilità di rendere noto e consultabile un patrimonio di n. 1.884.543 opere, cui si aggiungerà, grazie ad uno specifico accordo in corso di definizione con la Regione Sicilia, un cospicuo numero di schede di quel territorio.
- il miglioramento dell'efficacia dell'azione di controllo sulla circolazione delle opere d'arte attraverso la messa a regime del Sistema Informativo degli Uffici Esportazione. Si prevede di redigere schede informatizzate delle opere mobili vincolate che, insieme a quelle catalogate, potranno essere consultate da tali uffici che, per completare la loro valutazione, vengono dotati anche del collegamento in rete con la banca dati delle opere passate nelle grandi case d'asta e con il database del Nucleo di Tutela del Patrimonio Artistico.
- la realizzazione sperimentale di dossier elettronici destinati a raccogliere tutte le vicende, conservative e non, che hanno interessato ogni singola opera d'arte. Le Soprintendenze sono chiamate ad utilizzare due Sistemi Informativi, nati a Pisa dalla

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SERVIZIO IIII- GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO, TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE**

collaborazione tra Università, Soprintendenza, Scuola Normale Superiore e due giovani società informatiche: sviluppati con tecnologie open source e web-based, essi sono pensati per modellare le informazioni ricavabili dalle fonti iconografiche e archivistiche (ARISTOS - Archivio informatico per la storia della tutela delle opere storico artistiche) e per gestire, attraverso un GIS web-based, la documentazione di un restauro, dalla progettazione alla documentazione dell’intervento (SICaR-Sistema Informativo per la documentazione georeferenziata di Cantieri di Restauro).

Evoluzione Tecnologica Piemonte

a cura di Marco Calzia

La rete Intranet del Piemonte usa prodotti di wireless con tecnologia da 5400 Ghz., sistemi satellitari nelle residenze sabaude remote e cablaggio strutturato dove possibile.

Il sistema ha creato un abbattimento dei costi ed un miglioramento della sicurezza che darà i suoi frutti nei prossimi anni. La rete di proprietà è riservata, permette di avere una banda riservata alla P.A. Utile e necessaria per le applicazioni del futuro ormai orientate al Web “Web oriented”.

Con risorse ridottissime, si è creata una infrastruttura a livello sistemistico in grado di supportare garantire un livello di sicurezza Intranet adeguato alla realtà creata. Il mix vincente è stato la scelta ponderata di Software OpenSource, sistemi operativi di rete Linux Debian creati nei punti di maggior criticità usando sia server di nuova generazione che computer recuperati.

Tutto questo se ben supportato porterà ad una migliore gestione delle risorse, ad un sistema organico e funzionale connesso con la sede centrale del Ministero, quindi con gli uffici di Roma permettendo di organizzare servizi futuri OpenSource distribuiti sul territorio (regionale) che di notte si sincronizzano con i sistemi centrali di Roma, creando una migliore sinergia e una migliore gestione delle linee GARR a disposizione, una più funzionale gestione dei servizi di assistenza, teleassistenza, manutenzione, omogenizzazione degli acquisti, uniformità dei prodotti e così via.

Grazie ad accordi con università, gruppi di ricerca ed eventualmente società del settore si creerà un laboratorio di sviluppo e ricerca, in cui verranno creati ed approfonditi i CMS necessari per la diffusione nell’Intranet di software OpenSource costruiti sulla realtà dell’amministrazione, utile a rigenerare e configurare i computer opsoleti e sperimentazione nuove tecnologie di clustering.

Il progetto “**Fonia–Dati–Immagini**” farà sì che progetti come il centro documentale di prossima creazione a Villa della Regina, sarà immediatamente fruibile in qualsiasi struttura presente sul territorio, e volendo anche sul territorio nazionale.

**Direzione Generale
per l’Innovazione Tecnologica
e la Promozione**

**Servizio III - Gestione
del Sistema innovativo
automatizzato, tecnologia
e infrastrutture**

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06.67232252

Direzione Regionale
(centro di coordinamento)
Referente: **Marco Calzia**

Soprintendenza Architettonica
Residenze Sabaude
(Castello di Agliè – Castello
di Racconigi – Forte di Gavi –
Fenestrelle etc.)
Referente: **Marcello Di Gioia**

Soprintendenza Archeologica
Museo Archeologico
Referente: **Alessandro Gabutto**

Museo Egizio
Referente: **Rossella Arcadi**

**Soprintendenza
Beni Artistici e Storici**
Galleria Sabauda, Armeria Reale,
Villa della Regina
Referente: **Gabriele Fortino**

Soprintendenza Archivistica
Referente: **Daniela Caffaratto**

Archivi di Stato
Sezioni riunite
Referente: **Edoardo Garis**

Biblioteca Reale
Referente: **Gaetano Di Marino**

Biblioteca Nazionale
Referente: **Fardini Alberto**

partners:
Gi-effe, Nocable, D-Link

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

**DIREZIONE GENERALE PER L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO**

Archeologia on-line: Archeoguida di Villa Adriana

a cura di Benedetta Adembri

In aderenza alle più attuali linee-guida europee per la comunicazione e la

diffusione delle informazioni a supporto della fruibilità allargata dei siti archeologici, la Direzione Generale per l’Innovazione Tecnologica e la Promozione, insieme alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e la Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, presentano in collaborazione con TECHVISION srl, un innovativo modello di visita.

Le basi da cui muove il progetto derivano dalla considerazione che la visita dei siti archeologici non obbliga in genere a percorsi vincolati e che il range dei fruitori è molto ampio, dalla prima infanzia alla fascia degli anziani, senza una attenzione specifica per le diverse categorie di utenti.

Da tali premesse è nato un progetto pluridisciplinare, sviluppato in cooperazione con università e privato, per ottimizzare l’offerta alle esigenze qualitative di un turismo culturale più informato e allo stesso tempo stimolare l’interesse del pubblico infantile, attraverso informazioni appositamente strutturate.

La scelta di Villa Adriana, sito UNESCO è sembrata idonea a rappresentare le diverse problematiche che caratterizzano aree e parchi archeologici.

L’idea

- è basata sulle tecnologie WI-FI, GPRS, UMTS
- aggiornamenti on-line
- è rivolta ad un’utenza allargata
- è mirata alla diffusione e alla conoscenza del patrimonio culturale italiano
- è orientata alla valorizzazione della comunicazione al cittadino
- prevede l’adozione in via sperimentale in Villa Adriana a Tivoli

Consente:

- di ottenere una fruizione allargata dei siti archeologici, in maniera di fornire risposte a un numero assai ampio di domande e curiosità
- di lasciare libera scelta tra una visita strutturata e una visita personalizzata
- di poter interagire tra più livelli di approfondimenti
- di divulgare temi culturali in maniera interattiva

Come:

- Attraverso la multimedialità ottenibile per mezzo di sofisticati strumenti che abilitano il fruitore a una consultazione interattiva e basata sulla stimolazione di molte facoltà sensoriali.
- Mediante la tecnologia UMTS e, quindi, rendendo ancora più libero l'accesso alle informazioni e alla fruizione dei siti archeologici



A chi:

- Al più ampio bacino di utenti
- Al visitatore medio, al visitatore esperto, dedicando particolare attenzione alle esigenze dell'infanzia

**Direzione Generale
per l'Innovazione Tecnologica
e la Promozione**

**Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Lazio**

**Università degli Studi di
Roma Tor Vergata
Facoltà di Ingegneria**

TECHVISION srl

**Coordinamento generale
del progetto:**
Benedetta Adembri, SBAL

**Responsabile Progetto
scientifico:**
Benedetta Adembri, SBAL -
Giuseppina Enrica Cinque

**Responsabile Progetto
didattico:**
Benedetta Adembri, SBAL

**Ideazione e realizzazione
progetto per l'infanzia:**
Elisabetta Siggia, SBAL

Progetto grafico: Gruppo
Disegno Università
di Roma Tor Vergata

**Data Base e Sistema
Informativo:**
Università di Roma Tor Vergata
e TECHVISION srl

**Sistema Tecnologico-
Infrastrutturale:**
TECHVISION srl

**Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Lazio
Piazzale di Villa Giulia, 9
00196 Roma
Tel. 06.32659628
email:
badembri@arti.beniculturali.it**

Offerta:

- Possibilità di visita interagendo tra più livelli di informazioni e di approfondimenti trasmessi sia in sonoro che in video, proposti in multilinguaggio
- Possibilità di tracciare il proprio percorso di visita
- Possibilità di cambiare via via l'itinerario ottenendo sempre informazioni per mezzo di tecnologie wireless con protocollo VoIP

Offerta per l'infanzia:

- i bambini avranno la possibilità di seguire il medesimo percorso degli accompagnatori e di accedere alle stesse informazioni attraverso terminali game-boy strutturati con immagini e linguaggi adatti alle loro esigenze
- la scrittura del progetto, appositamente studiata per i terminali game-boy, consente inoltre di sviluppare l'interesse culturale attraverso le applicazioni ludiche

Espansioni:

la piattaforma HW e SW è aperta allo sviluppo della banca dati turistici a ulteriori livelli di servizi differenziati per tipologie di utenza:

- sistema informativo scientifico dedicato alla raccolta, catalogazione e divulgazione dei dati di ricerca per utenti esperti
- sistema informativo gestionale dedicato alla raccolta, catalogazione e uso dei dati pertinenti l'amministrazione e la gestione del sito archeologico
- mappa dei rischi

Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione

SERVIZIO II - INTESE ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

I progetti operativi promossi dal MiBAC: il contributo delle azioni di supporto al processo di innovazione

a cura di Maria Grazia Bellisario

Sono in corso da parte del MiBAC azioni di supporto all’attuazione di iniziative per lo sviluppo collegate al settore dei beni e delle

attività culturali, ed in particolare degli interventi finanziati nei Programmi Operativi Regionali (POR) nell’ambito delle risorse dell’Asse 2, iniziative che il MiBAC attua in collegamento con le azioni di sistema finanziate con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) a sostegno degli Accordi di Programma Quadro Stato-Regioni.

Nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema” (PON ATAS), dedicato alle regioni del Mezzogiorno, sono stati promossi dal MiBAC due Progetti Operativi predisposti a valere sulle Misure I.2 (Fondo FESR) e II.2 (Fondo FSE) per attività di assistenza tecnica e azioni di sistema trasversali ai territori delle regioni Ob1, la cui attuazione è oggi affidata al Servizio II del Dipartimento RIO. I Progetti sono mirati a fornire:

- sostegno operativo all’organizzazione e alla realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento ed orientamento;
- attività di formazione per lo sviluppo e l’adeguamento delle strutture e del personale impegnato.

In tale contesto, si collocano azioni di supporto al progetto di “**Rete Fonia-Dati-Immagini**” condotto dalla **Direzione Generale per l’Innovazione Tecnologica e la Promozione**, nel quadro delle attività istituzionali volte a favorire il processo di innovazione, che costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari del MiBAC. Tramite il contributo del Progetto Operativo I.2 “*Assistenza tecnica per il miglioramento del processo di programmazione e della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000-2006 nel settore dei beni e delle attività culturali*”, è stato avviato, il primo nucleo di rete costituito da cinque poli informatici regionali presso le Direzioni Regionali delle Regioni Ob.1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna). Tra gli studi predisposti e finanziati nello stesso PO, che contribuiscono ad accrescere gli elementi di informazione territoriale al fine del miglioramento della fruizione culturale, si colloca, in particolare, quello relativo alla realizzazione di un sistema informativo riguardante un’inedita indagine sui musei, aree archeologiche e monumenti appartenenti a soggetti diversi dallo Stato. Tale rilevazione potrà contribuire a colmare una lacuna di dati relativi alla domanda e all’offerta dei beni sopra citati e sarà un utile strumento da condividere con le Regioni ob.1 coinvolte nella programmazione ed attuazione delle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale. Un ulteriore supporto al processo di innovazione tecnologica perviene anche dal Progetto Operativo Mibac II.2 “*Supporto nelle azioni di adeguamento formativo e di affiancamento consulenziale*

nel settore dei Beni e delle Attività culturali" che viene realizzato dal Formez quale ente delegato all'attuazione degli interventi previsti, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le azioni di sistema e le attività di formazione predisposte nell'ambito del PO sono caratterizzate da una forte componente tecnologica, sia nei contenuti (ad es. l'attività formativa sull'uso delle tecnologie anche avanzate e degli strumenti di produttività individuale) che negli strumenti (reti informative di collegamento tra le sedi periferiche e le unità centrali del Ministero, piattaforme di apprendimento online piuttosto che videoconferenza o supporti multimediali per l'auto apprendimento) che nei prodotti (prototipi siti web, intranet, banche dati) con l'obiettivo di sostenere, attraverso le nuove tecnologie, l'efficienza amministrativa e l'innovazione nei comportamenti organizzativi sia interni al Ministero che nei rapporti con l'utenza e con gli altri soggetti istituzionali presenti nel territorio. In tale ambito, è stata anche rafforzato il collegamento ed il supporto alle attività promosse dal MiBAC quale capofila del Progetto MINERVA per la qualità dei siti web culturali. In particolare, l'azione C1, *Rete informativa integrata*, supporta l'intera realizzazione del Progetto con un sistema tecnologico coerente al sistema informativo MiBAC e prevede lo sviluppo delle funzionalità necessarie alla gestione condivisa delle informazioni tra Direzioni Regionali e Istituti periferici del MiBAC nelle regioni obiettivo1. A questo si aggiunge l'attività di studio e ricerca per l'individuazione delle modalità di collegamento tra le banche dati sui Beni Culturali in uso presso le strutture del Ministero e presso gli altri soggetti istituzionali (Regioni, Enti Locali, etc.), l'approfondimento formativo e l'utilizzo del sistema *open source*.

Ad integrazione di quanto avviato con il PON ATAS e nel quadro del più ampio progetto Rete fonia-dati-immagini del MiBAC, l'Amministrazione ha realizzato, tramite le risorse derivanti dalle delibere CIPE, ulteriori 12 poli informatici presso le Direzioni Regionali del Centro-Nord, per la funzionalità connessa all'attivazione dei progetti di sostegno allo sviluppo ed all'innovazione. L'implementazione dei poli informatici regionali, che successivamente diverranno i Centri Stella Territoriali ai quali si connetteranno tutte le sedi territoriali del MiBAC, costituisce il sistema di riferimento e di collegamento a supporto delle attività istituzionali.

In tale processo, si inquadra inoltre le ulteriori iniziative promosse dal MiBAC attraverso le risorse stanziate dalla delibera CIPE 17/2003 che finanziato progetti finalizzati alla ricerca, alla sperimentazione ed all'innovazione. Le iniziative concorrono alla realizzazione di uno degli obiettivi prioritari del MIBAC nell'ambito del piano e-Government, volto a migliorare i collegamenti interistituzionali ed a favorire le attività di scambio e di utilizzo congiunto di banche dati e di esperienze nel settore dei beni e delle attività culturali.

**Dipartimento per la Ricerca,
l'Innovazione e
l'Organizzazione**

**Servizio II - Intese istituzionali
e rapporti con il Comitato
Interministeriale per la
programmazione economica**

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Valorizzazione del patrimonio culturale delle Biblioteche pubbliche statali e degli Istituti Culturali, attraverso l'uso delle più avanzate tecnologie informatiche e telematiche

Nell'ambito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la **Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (DGBLIC)** ha promosso negli ultimi anni alcuni programmi di valorizzazione del patrimonio culturale posseduto dalle Biblioteche pubbliche statali e dagli Istituti Culturali, realizzati attraverso l'uso delle più avanzate tecnologie informatiche e telematiche.

La rete del **Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)** – è stata realizzata a partire dal 1992 sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal coordinamento delle Regioni. Alla rete aderiscono 2400 biblioteche distribuite in 57 poli che promuovono servizi di livello nazionale (catalogazione partecipata e prestito interbibliotecario) e di livello territoriale (politiche degli acquisti, prestito locale, informazione bibliografica, ecc.).

L'**OPAC (Online Public Access Catalogue)** della rete del SBN è attivo dal 1997 ed offre l'accesso ad otto milioni e mezzo di record bibliografici, distribuiti su differenti basi dati, quali il libro moderno, il libro antico, i documenti musicali manoscritti e a stampa, le edizioni italiane del Cinquecento, i manoscritti, ecc. Le banche dati localizzano complessivamente oltre 22 milioni di documenti posseduti dalle biblioteche che aderiscono alla rete e registrano un incremento annuo di circa 2 milioni di record. Oggi il servizio OPAC registra circa 100 milioni di accessi annui.

Biblioteca Digitale Italiana (BDI) – Nel 2001 è stato varato un nuovo programma con l'obiettivo di promuovere e coordinare le attività di digitalizzazione del patrimonio posseduto dalle biblioteche italiane e dalle istituzioni culturali.

Nel corso dei quattro anni di attività sono stati realizzati i seguenti progetti:

- **Cataloghi storici delle biblioteche:** digitalizzazione in formato immagine di 200 cataloghi storici, a volume e a schede, di 32 biblioteche pubbliche italiane per un totale di circa 6 milioni di schede disponibili in rete nell'ambito del portale *Internet Culturale*.
- **Documenti musicali:** progetti riguardanti la digitalizzazione in formato immagine del patrimonio musicale manoscritto presente non solo presso le biblioteche pubbliche statali, ma

anche presso i conservatori di musica, le accademie, le biblioteche comunali e gli archivi storici, per un totale di circa 2 milioni di scansioni e 230.000 documenti sonori.

- **Pubblicazioni periodiche:** digitalizzazione in formato immagine delle 70 riviste storiche preunitarie possedute dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dalla Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma e dall'Università di Pisa (410.000 pagine).
- **Biblioteca Italiana:** digitalizzazione in formato testo di 1.800 opere della letteratura italiana, dalle origini al '900, operata dal Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.
- **Biblioteca Galileiana:** tutti gli scritti di Galileo, dagli autografi alle stampe, e relativa bibliografia digitalizzata nell'ambito del progetto "Galileoteca: archivi digitali integrati di risorse galileiane" dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze.

Internet Culturale – Il portale www.internetculturale.it è il risultato del primo anno di realizzazione del progetto "La Biblioteca Digitale Italiana e il Network Turistico Culturale (BDI&NTC)", approvato e cofinanziato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nel marzo del 2003.

Il portale offre un sistema di accesso integrato alle risorse tradizionali e digitali delle biblioteche, degli archivi e delle altre istituzioni culturali italiane, promuove e valorizza la conoscenza e la fruibilità del patrimonio turistico-culturale sia a livello nazionale che internazionale, sia in italiano che in inglese.

Attraverso il portale, è possibile effettuare non solo ricerche bibliografiche, ma anche visualizzare testi ed immagini in formato digitale. Inoltre, si può accedere a mostre e percorsi web creati dalle istituzioni aderenti al Network: ricostruzioni della vita dei più importanti scrittori, musicisti e artisti italiani attraverso i manoscritti ed altri documenti; percorsi turistico-culturali attaverso l'Italia della memoria; ipertesti e percorsi tridimensionali.

Internet Culturale propone anche **Italia Pianeta Libro** (www.ilpiantelibro.it), un osservatorio on-line sull'editoria e sulla lettura in Italia che si articola in una serie di cataloghi e di mappe di orientamento ipertestuali su case editrici, riviste di cultura, istituzioni e associazioni dell'Italia del libro, e sulle loro iniziative.

Il portale rappresenta infine il punto di accesso privilegiato a tutte le informazioni relative al settore dei Beni Librari e degli Istituti Culturali: eventi, iniziative, progetti di digitalizzazione, seminari, ricerche.

Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali

Direttore: **Luciano Scala**

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 36216315
email:
redazione.internetculturale@beni.culturale.it

I processi di informatizzazione nella Regione Abruzzo

a cura di Paola Carfagnini

Nel corso dell'ultimo anno la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo si è impegnata a promuovere presso tutte le sedi delle Soprintendenze

di settore presenti sul territorio abruzzese progetti relativi all'applicazione delle nuove tecnologie, divenute strumento indispensabile per favorire lo snellimento delle attività e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività amministrative. A tale scopo si è ritenuto utile organizzare corsi di informatizzazione a più livelli, utili all'apprendimento o all'approfondimento dei sistemi informatici per addivenire alla completa autonomia del software.

Presso la **Soprintendenza al patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico dell'Abruzzo** ha preso avvio il progetto Reference Abruzzo alla cui base è l'improrogabile necessità di sviluppare la comunicazione contenendo contemporaneamente i costi, sia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di un'attività volta alla valorizzazione del patrimonio culturale, sia per garantire il principio di trasparenza nella gestione complessiva di un istituto pubblico, quale è una Soprintendenza, cui è demandata la tutela dei beni di interesse storico-artistico ed etnoantropologico, capillarmente diffusi nella regione Abruzzo. Detta struttura prevede la realizzazione di un sito web (psaelaquila.it), la comunicazione in rete tra i vari uffici, con i gruppi di lavoro e i cantieri nel territorio, con le varie realtà nazionali e internazionali con cui la Soprintendenza è in contatto ordinariamente e in momenti di eccellenza (convegni, manifestazioni, progetti), per lo sviluppo delle sue diverse attività. Il complesso di applicazioni web che configurano la Lan della Soprintendenza Abruzzo in una rete internet-intranet prevedono attività di amministrazione e d'uso che presuppongono una pratica comune per l'omogeneizzazione delle procedure, la ottimizzazione dei processi, la messa a regime degli standard. Le scelte che qualificano il progetto Reference Abruzzo si fondano tutte sulla possibilità di modulare progressivamente con il personale stesso degli uffici la piattaforma di partenza, dotandosi in tal senso di tecnologie di supporto open – secondo le linee raccomandate dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e dal MiBAC stesso – coinvolgendo professionisti abruzzesi e con il supporto di referenti dell'università e della ricerca. Dal 1 gennaio 2005 inoltre il sito web attivato dalla Soprintendenza

P.S.A.E è stato visitato da 1746 utenti, un numero di visite pari a 3461, sono state visualizzate 64245 pagine e sono stati registrati 346299 accessi.

Tutti gli uffici della struttura **Beni architettonici e paesaggistici d'Abruzzo** sono dotati di rete *L.A.N.* per un ammontare di c.a. 60 (sessanta) *workstation*. Sono stati adottati due innovativi sistemi server Linux per quanto riguarda la posta (*mailserver*) e il secondo per l'iterazione di tutti gli uffici, entrambi i servers sono stati programmati, configurati resi sicuri dall'applicazione di numerose politiche di accesso alla rete studiate su misura delle nostre esigenze. È stato configurato un sistema di *collaboration-suite* per facilitare e velocizzare il lavoro di tutti gli utenti, avendo a disposizione un'unica interfaccia dove poter interagire anche con le sedi remote tramite VPN. Sono state configurate tutte le *workstation* per la completa iterazione con la *collaboration-suite*.

Presso la **Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Abruzzo** è stato attivato un sito web, in continua fase di miglioramento, su cui vengono pubblicizzate le attività dell'Ufficio e dell'attività museale.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo

Direttore: **Roberto Di Paola**

Coordinatore Regionale:
Paola Carfagnini

Via Portici di San Bernardino, 3
67100 L'Aquila
tel. 0862.487248
0862.487242
0862.420882 fax

con il contributo di:
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Abruzzo
Soprintendente:
Ruggero Pentrella

Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico dell'Abruzzo
Soprintendente:
Anna Imponente

Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo
Soprintendente:
Silvana Balbi De Caro

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata

Gli strumenti innovativi per la modernizzazione delle procedure amministrative in Basilicata

a cura di Elvira Pica

La Direzione Regionale della Basilicata e gli Istituti periferici del MiBAC in regione stanno attivamente lavorando in termini di modernizzazione delle procedure amministrative,

grazie ai nuovi strumenti informatici che consentono uno snellimento delle attività e un sicuro miglioramento delle azioni.

Nelle tre Soprintendenze di settore e nella stessa Direzione si sta operando a livello regionale, con l'attivazione di progetti specifici per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi, che consentono la digitalizzazione dei dati riferiti sia alle scritture contabili sia alla rilevazione del personale.

L'attività di coordinamento della programmazione e il monitoraggio dei lavori attuati con risorse ministeriali ordinarie e straordinarie, regionali ed europee si è dotata di un efficace strumento digitale: una **scheda identificativa**, che documenta il ciclo di vita di ogni intervento, dalla fase di programmazione alla sua conclusione. Vi sono compresi tutti i dati tecnici ed



Potenza, Palazzo delle Chiariste, sede della Direzione Regionale.

amministrativi che seguono il singolo lavoro, consentendo di visualizzarne rapidamente lo stato di attuazione. Le singole schede sono collegate ad una tabella di sintesi che raccoglie tutti gli interventi.

Tale strumento risulta peraltro particolarmente utile per la programmazione di interventi successivi, che vanno ad interessare lo stesso complesso o complessi dello stesso ambito territoriale.

Al momento i dati sono rilevati da collaboratori esterni all'Amministrazione, sulla base di uno specifico incarico conferito nell'ambito del progetto Rafforzamento del supporto tecnico per la definizione, attuazione e monitoraggio dell'Accordo di programma quadro, ma è opportuno sottolineare che la scheda è impostata per essere utilizzata in **rete** dalla **Direzione Regionale** e dai tre Istituti coinvolti: la **Soprintendenza per i beni archeologici**, la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio**, la **Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico**. Ciò consentirà un aggiornamento in tempo reale, sia per quanto concerne i dati tecnici, sia per quelli amministrativo-contabili.

Le attività di seguito descritte mostrano come l'Amministrazione, a livello territoriale, stia cercando di dotarsi di strumenti innovativi e di modelli di buone pratiche che rispondono sostanzialmente alle esigenze di chi opera sul territorio. Per rendere tali modelli pienamente efficaci e fruibili, e per attuare un concreto snellimento delle procedure è necessario che essi siano recepiti e raccordati



Potenza, Palazzo Loffredo, sede del Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata

in progetti generali, sulla linea di quanto il Ministero sta realizzando a livello centrale, con strumenti avanzati e tecnologie innovative.

Il collegamento on line con le Soprintendenze è subordinato alla ultimazione, in regione, del **Progetto rete fondata immagini**, sul quale si sta attivamente procedendo d'intesa con il Ministero. In particolare, si sta realizzando una rete integrata a livello regionale, configurata in modo che la Direzione costituisca il centro stella delle Soprintendenze di settore, al fine di ottimizzare le funzionalità operative e normalizzare le procedure. Nel progetto è previsto il coinvolgimento degli Istituti afferenti al settore Archivi e Biblioteche.

Tutti gli Istituti del MiBAC in Basilicata partecipano peraltro al progetto nazionale per la realizzazione del protocollo informatico, adottando le procedure specifiche previste in questa prima fase di sperimentazione, in cui il protocollo informatico si affianca al tradizionale strumento cartaceo.

Particolare attenzione è stata dedicata, da parte degli stessi Istituti, al progetto per la realizzazione del **sito web della Direzione Regionale**, in corso di realizzazione con la consulenza del Formez nel quadro del PON ATAS – Progetto Azioni di Sistema del MiBAC, che prevede, tra l'altro, la pubblicazione del sito della Direzione Regionale quale punto di riferimento in Basilicata del sistema dei beni culturali regionali. Giova sottolineare, in riferimento alle innovazioni per il miglioramento delle attività amministrative, che sarà disponibile on line l'informazione relativa ai servizi erogati dagli Istituti, con apposita modulistica e specifica indicazione della documentazione necessaria per accedervi.

Nell'ambito dello stesso Progetto, il Formez ha dato inoltre un fondamentale supporto alle strutture del Ministero, consentendo di dotarsi di prodotti e strumenti tecnologicamente avanzati tra i quali HW, SW, banche dati, e realizzando la necessaria attività formativa sia in presenza che on line.

In Basilicata è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo della tabella relativa alla tutela dei beni.

Nel settore della Catalogazione, si evidenzia la partecipazione della **Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico** al progetto **ART PAST**: applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottosviluppate. L'azione prevede l'informatizzazione e la normalizzazione (secondo gli standard ICCD) del patrimonio catalogografico di competenza della stessa

Soprintendenza e si pone, tra gli obiettivi, il miglioramento delle attività di tutela: a tal fine è previsto il collegamento in rete anche con il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e con gli Uffici Esportazione, per le attività di contrasto ai furti e per la prevenzione e il controllo delle esportazioni illegali.

La [Soprintendenza Archivistica per la Basilicata](#) sta realizzando tre progetti particolarmente significativi:

- **Precatalogazione informatizzata** dell'archivio dell'[Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura \(ALSIA\)](#), attraverso il quale s'intende promuovere e valorizzare la memoria storica dell'Ente di Riforma Fondiaria. La schedatura riguarda tutta la documentazione conservata negli archivi dei diversi enti che in Basilicata si sono occupati del potenziamento dell'agricoltura e delle problematiche connesse al suo sviluppo come crescita complessiva del territorio. Al momento sono state schedate circa 15.000 unità archivistiche.
- Riordinamento e inventariazione informatizzata dell'Archivio della Provincia di Matera (foto 3) finalizzato alla valorizzazione della documentazione. Il progetto, iniziato nel 2004, ha consentito di schedare elettronicamente a tutt'oggi, attraverso un apposito programma in formato "Access", elaborato a misura delle esigenze di lavoro, le prime 2000 buste (per un totale di 11.000 fascicoli).
- Riordinamento e inventariazione degli archivi diocesani della Basilicata, in cui sono previste la schedatura elettronica degli stessi archivi, la riproduzione e archiviazione digitale delle immagini, la costituzione di una banca dati, la realizzazione di pagine web dedicate, la produzione di un DVD.



Matera, Complesso di Sant'Agostino, sede della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico e della Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio.



Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata

Direttore: **Paolo Scarpellini**

Coordinatore regionale:

Elvira Pica

con la collaborazione di

Massimo Carriero

CORSO XVIII AGOSTO 1860, 84

85100 POTENZA

Tel. 0971.3281

0971.328220 fax

Email:

diregbasilicata@beniculturali.it

con il contributo di:

Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico della Basilicata

Soprintendente:

Agata Altavilla

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Basilicata

Soprintendente:

Attilio Maurano

Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata

Soprintendente:

Marcello Tagliente

Soprintendenza archivistica per la Basilicata

Soprintendente:

Donato Tamblè

Archivio di Stato di Potenza

Direttore: **Donato Tamblè**

Archivio di Stato di Matera

Direttore: **Antonella Manupelli**

Biblioteca Nazionale di Potenza

Direttore: **Maurizio Restivo**

Archivio della Provincia di Matera

Per quanto concerne le Biblioteche, è stato istituito, d'intesa con la competente Direzione Generale del MIBAC, la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera, il Polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Si sta pertanto attuando l'inserimento on line (secondo gli standard ICCU) dei principali fondi librari antichi e moderni delle due Biblioteche Provinciali di Potenza e di Matera ed è prevista la partecipazione della Biblioteca Nazionale di Potenza, che attualmente fa capo al Polo SBN di Napoli. L'obiettivo è la creazione di una rete fra le biblioteche e fra le biblioteche e l'utente, costituita dalle realtà operanti sul territorio regionale, fondata su procedure automatizzate.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria

I progetti informatici della Regione Calabria a cura di Francesco Prosperetti

La **Banca Dati Interattiva per la tutela del patrimonio culturale della Calabria** sperimenta su un'area

geografica della Calabria un prototipo operativo di conoscenza sistematica, di inventario totale dei Beni Culturali e Ambientali che sono ivi localizzati. Essa integra, con indagine diretta sul territorio, gli elenchi fino ad oggi disponibili di beni: vincolati; catalogati; schedati; studiati; elencati in guide turistiche e archeologiche.

La ricerca si struttura in 6 passaggi fondamentali.

- L'insieme dei beni è inventariato su preliminare base documentaria, bibliografica e schedografica;
- I beni sono strutturati secondo un'organizzazione sistematica derivante dalla cultura interdisciplinare concernente analisi, tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio sia culturale, sia naturale. La metodologia catalografica chiarisce i criteri di inclusione delle entità nell'insieme. Tra le basi di tale cultura vi sono: le raccomandazioni internazionali di UNESCO, Consiglio d'Europa, CIDOC; le metodologie di INVENTAIRE e ICCD; le esperienze catalografiche di regioni italiane. È stata elaborata una tassonomia dei possibili beni esistenti articolata in 8 categorie e 25 sotto-categorie. La complessa categorizzazione dei beni ambientali fotografa lo stato dell'arte e i risultati raggiunti dalla ricerca di scienze insieme catalografiche e ambientali, anche grazie a progetti interistituzionali e internazionali di conoscenza e classificazione;
- I beni inventariati sono effettivamente rilevati. Essi sono stati ricercati sul campo, riconosciuti secondo i criteri definiti, inclusi nella generale tassonomia, localizzati su diversi supporti cartografici tradizionali e su ortofoto;
- L'insieme dei dati è strutturato in un sistema informativo geografico, in ambiente ArcView, con tutti i contenuti spaziali e il conseguente *GeoDataBase* (GDB) di ultima generazione, consentendo la gestione in GIS e in tempo reale di tutte le informazioni;
- È stato avviato un pionieristico ampliamento del GIS predisponendo una prototipale sinergia con strumenti di valutazione qualitativa ordinale delle caratteristiche culturali di particolari categorie di beni (centri storici; architettura difensiva). Ciò per derivare un *rank order* sia delle preferibilità di valorizzazione, sia delle priorità di interventi di salvezza e restauro;

- La diffusione selettiva della conoscenza sulla rete è stata resa possibile con la creazione di un prototipo di WebGIS che prefigura la possibilità di fruizione, aperta a tutti, sulla rete, della conoscenza prodotta e strutturata.

BDI. PROGETTO COMPLESSIVO

La Banca Dati Interattiva (BDI) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la regione Calabria, strutturata all'interno del Sistema Informativo del Dipartimento n. 1 Patrimonio Architettonico e Urbanistico (PAU), Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, ha la missione di costituire un inventario totale dei Beni Culturali e Ambientali della regione Calabria. Essa mira ad integrare, con indagine diretta sul territorio, gli elenchi fino ad oggi disponibili di beni: vincolati; catalogati; schedati; studiati; elencati in guide turistiche e archeologiche.

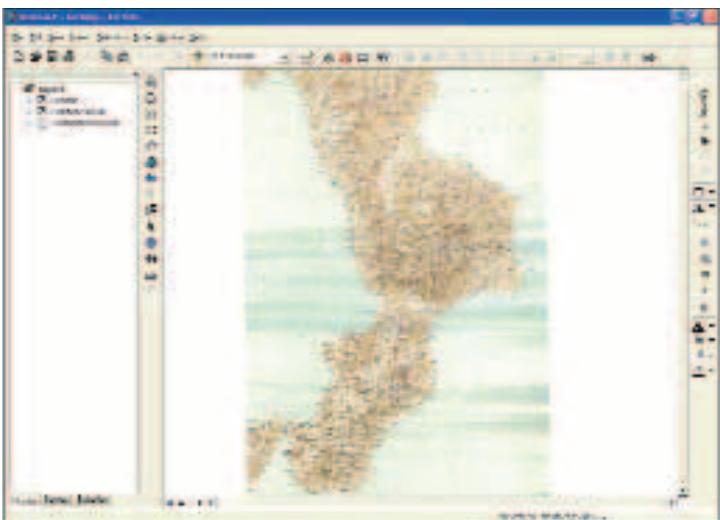
La BDI è articolata in 8 fasi corrispondenti a specifici strati informativi (o sotto-progetti).

- Carta topografica e corografica di base della Calabria alle scale 1:100.000 e 1:250.000;
- Geo-dati sui confini amministrativi e le informazioni di base sugli Enti Territoriali della Calabria;
- Geo-dati sull'insediamento regionale;
- Primo regesto sul sistema dell'insediamento storico della Calabria, derivato da basi documentarie e di cartografia storica;
- Primo modulo di schedatura a livello di pre-inventario dell'insediamento storico della Provincia di Reggio Calabria;
- Primo modulo di censimento totale dei Beni Culturali (questi ultimi strutturati in otto categorie derivate dalle esperienze di Iccd-Cidoc-Corinne) della Provincia di Reggio Calabria (ambientali; archeologici; urbanistici; architettonici; antropologici; paesaggistici; numero musei (architetture); numero e tipo di archivi;
- Primo modulo campionario per tre Comuni (Reggio Calabria; Scilla; Lamezia Terme) di inserimento nella Banca Dati della specifica categoria informativa dei Vincoli archiviati presso i diversi Uffici dell'Amministrazione dei Beni e delle Attività Culturali in Calabria;
- Primo modulo dimostrativo, per un campione urbano, di ricostruzione diacronica comparativa della rappresentazione mappale-catastale-cartografico di un *focus urbico*.

BDI. FASI COMPLETATE

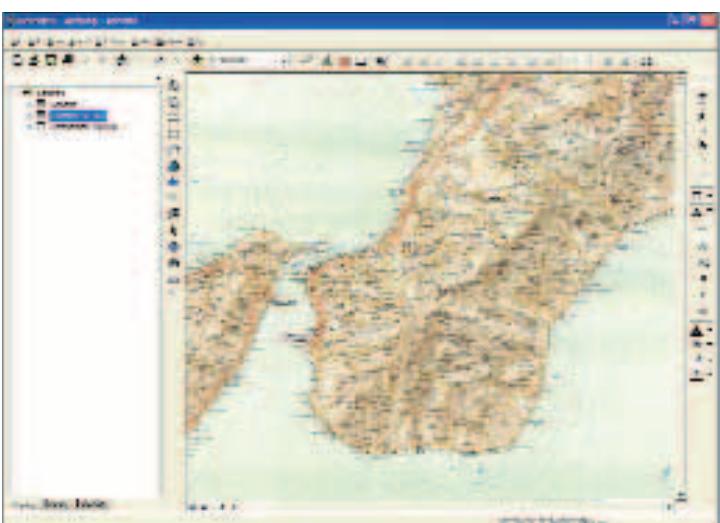
Dei sotto-progetti della Convenzione sono stati ultimati quelli di seguito illustrati. I restanti sono in fase di completamento.

- Carta corografica della Calabria 1:250.000
- Carta topografica della Calabria 1:100.000
- Geo-dati sui confini amministrativi
- Geo-dati sull'insediamento regionale
- Primo regesto sul sistema dell'insediamento storico della Calabria.

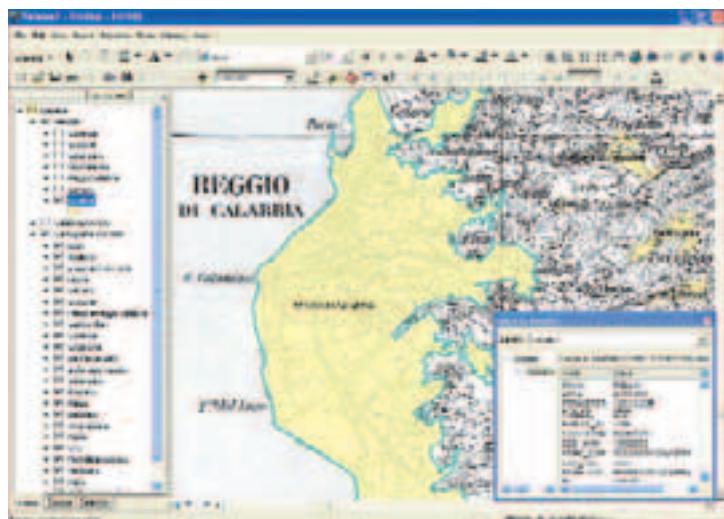


1.1. Carta Corografica della Calabria 1:250.000

Carta Corografica della Calabria 1:250.000 georeferenziata su GIS. Disponibilità in continuo. Visualizzazione alla scala 1:1.500.000



Carta Corografica della Calabria 1:250.000 georeferenziata su GIS. Disponibilità in continuo. Possibilità di zoom. Visualizzazione alla scala 1:500.000



Geo-dati sui confini amministrativi. Informazioni amministrative, sui Comuni, localizzate e visibili in forma sia spaziale sia alfanumerica, georeferenziate. Sovrapposizione sulla Carta Corografica (scala 1:250,000). Visualizzazione alla scala 1:250,000.

Primo registro sul sistema dell'insediamento storico della Calabria

Primo regesto sul sistema dell'insediamento storico della Calabria. Evoluzione quantitativa di tutti i luoghi abitati della Calabria dal 1784-1828 al 1991. La provincia di Reggio Calabria

con il contributo di:

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Calabria

Soprintendente:
Francesco Paolo Cecati

Soprintendenza per il
patrimonio storico artistico
ed etnoantropologico

della Calabria

Soprintendenza per i beni
culturali e ambientali

archeologici della Soprintendente:

Primo regesto sul sistema dell'insediamento storico della Calabria. Evoluzione quantitativa di tutti i luoghi abitati della Calabria dal 1784-1828 al 1991. La provincia di Catanzaro

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

L'utilizzo di nuove tecnologie per l'efficienza della pubblica amministrazione principalmente nell'ambito della comunicazione e della catalogazione o inventariazione

a cura di Maria Rosaria Nappi

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e gli istituti periferici della Campania partecipano a progetti che comportano l'utilizzo di nuove tecnologie per l'efficienza della pubblica amministrazione

principalmente nell'ambito della comunicazione e della catalogazione o inventariazione.

L'investimento in progetti di innovazione tecnologica relativi alla comunicazione è stato individuato come fondamentale allo scopo di favorire il rapporto con il cittadino e quindi migliorare l'efficienza della attività amministrativa.

La catalogazione e particolarmente l'accesso alle banche dati localmente e in remoto sono stati ritenuti una importante risorsa perché permettono rapidità e completezza dell'informazione e favoriscono interdisciplinarietà e possibilità di divulgazione.

Le attività specifiche in questi settori si affiancano per tutti gli uffici a quelle in atto a livello nazionale attraverso il sito e la rete intranet del Ministero come le ricerche statistiche (SISTAN) e le indagini per l'Istituto centrale del catalogo (INSPE), di comunicazione del calendario degli eventi attraverso il sito e la rete intranet, di Verifica di interesse dei Beni Immobili. La Direzione Regionale della Campania appartiene, con le Direzioni della Liguria e della Toscana, al gruppo di ricerca sulla sperimentazione delle modalità di verifica per i Beni mobili, organizzato dalla Direzione generale per il patrimonio artistico e demoetnoantropologico che prevede l'attivazione di un settore del sistema dedicato a questa tipologia.

Tutti gli uffici partecipano ai progetti nazionali come il protocollo informatico e la firma digitale e la maggior parte di essi ha attivato un proprio sito dal quale è comunque possibile trarre informazioni più specifiche e ha predisposto o sta predisponendo una rete intranet.

ReMuNa, Rete dei Musei Napoletani

La Direzione Regionale è organo di sorveglianza amministrativa, con le Soprintendenze e istituti locali, del progetto: ReMu.Na, Rete dei Musei Napoletani (ex – legge 488 /1992, cofinanziato dalla U.E. e approvato dal Ministero

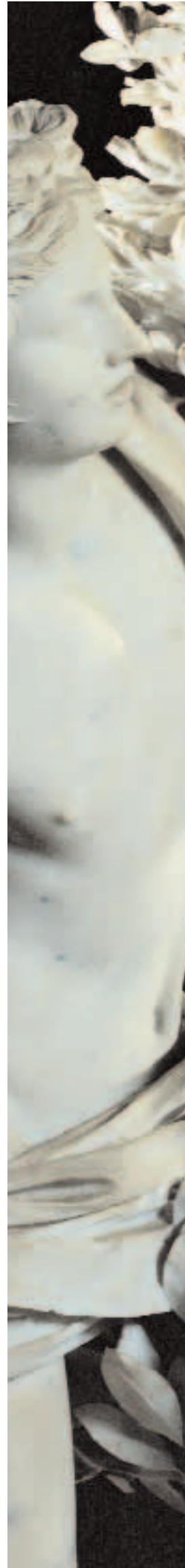
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

per l’Università e la ricerca Scientifica con DM n 444 del 15 / 9 / 1999) diretto e attuato dall’Istituto di Cibernetica del CNR di Pozzuoli e avente come ente proponente il Comune di Napoli. Tra il 2000 e il 2001, il progetto ha creato una rete virtuale fra diciotto istituti culturali statali, pubblici e privati, di Napoli, la metà dei quali già attivi e collegati, fra i quali i principali Musei, Archeologico Nazionale e Gallerie Nazionali di Capodimonte e Archivio di Stato di Napoli, nella convinzione che la divulgazione del patrimonio documentale, inteso come fonte storica, costituisca uno degli elementi portanti del progetto.

Scopo finale di ReMuNa è promuovere e divulgare la conoscenza e favorire la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale napoletano. Attraverso la rete virtuale, progettata per la fruizione locale e remota di informazioni e contenuti culturali, si accede agli archivi elettronici dei partecipanti, visualizzabili attraverso itinerari virtuali, museali, tematici o per collezioni. Questo circuito è stato creato secondo gli standard della Circolare dell’A.I.P.A. ora C.N.I.P.A. e da ultimo ribaditi dal punto di vista normativo nella legge n. 4/2004, e raccomandati nel Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali di recente pubblicato dal gruppo di lavoro “Minerva” del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. All’interno del sito Web ReMuNa è stato inoltre realizzato, sulla base di un’idea già progettata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Caserta, un “magazine” o rivista on line, per la diffusione di notizie sulle attività di ricerca e di valorizzazione culturale.

La realizzazione di ReMuNa, che ha comportato l’installazione di postazioni di lavoro e di una apparecchiatura di rete collegata tramite server dipartimentali installati presso tutti gli istituti partecipanti, è ancora in fase di evoluzione. Infatti il sito web è destinato ad evolversi in www.campania.beniculturali.it, portale ufficiale della Direzione Regionale della Campania.

Per ottimizzare la comunicazione integrata tra la Direzione Regionale e gli Istituti periferici della Campania, il FORMEZ sta organizzando la creazione di siti web e la costituzione di una intranet organizzata con redazioni regionali on line nell’ambito del PON-ATAS obiettivo 1, Progetto Mibac, misura II. 2. I siti hanno l’obiettivo di soddisfare le esigenze di comunicazione istituzionale proprie delle Direzioni regionali e degli Istituti periferici del MiBAC e al tempo stesso di rispondere a esigenze diverse nel settore dei Beni Culturali. La intranet, in particolare, si propone quale



strumento di comunicazione flessibile e continuamente aggiornabile tra Direzioni regionali e istituti periferici del MiBAC per condividere on line procedure, strumenti e documenti; facilitare la comunicazione all'interno della redazione web; alimentare i flussi informativi.

CRBC, Centro Regionale di Catalogo per i Beni Culturali

La Direzione Regionale coordina il progetto CRBC, Centro Regionale di Catalogo per i Beni Culturali, cofinanziato dal MIUR e condotto dal Consorzio Glossa, in collaborazione con la Regione Campania, con lo scopo di creare un ambiente applicativo condiviso per integrare le banche dati e gli archivi elettronici distribuiti già esistenti o da implementare presso tutte le Soprintendenze territoriali, all'interno di un Sistema informativo Geografico unitario a scala regionale accessibile con profili e sistemi di controllo degli accessi mediante apparati di comunicazione telematica, procedure di interscambio e consultazione dei dati, da utenti dell'amministrazione statale, degli enti locali, di altri enti pubblici e degli Istituti di ricerca.

Sistema Informativo Geografico Territoriale della Regione Campania

Questo progetto, in fase attuativa dal 2001, è finanziato con fondi strutturali comunitari nell'ambito del PON 2000/2006 – Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia – Misura 1. Tecnologie per la tutela delle risorse ambientali e culturali, Azione A 1-B3 – Dorsale inclusiva delle province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, approvato dalla UE il 13/ 9/ 2000. Gestito dal Ministero degli Interni e dal Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il coordinamento della Direzione Regionale, il progetto viene condotto, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Caserta, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Benevento, dalla Soprintendenza archeologica di Pompei e dalla Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico-artistico ed etno-antropologico di Avellino e Salerno, avvalendosi della consulenza tecnica di altri Organi statali (Istituto Centrale per il Restauro, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) ed in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma ed altre Università. Il progetto si propone di realizzare un GIS dedicato alla

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

catalogazione e ubicazione georeferenziata dei siti e dei beni di interesse architettonico, archeologico, storico – artistico e paesaggistico, vincolati o noti per il monitoraggio integrato dei fattori di rischio ambientale e antropico.

ARTPAST e ARISTOS

Sono in fase di attuazione anche i Progetti ARTPAST e ARISTOS, con i finanziamenti CIPE del Dipartimento per la ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione del Ministero in collaborazione con la Normale di Pisa, finalizzati il primo al recupero e informatizzazione delle schede di catalogo di beni storico artistici con programmi di catalogazione e controllo dell’ICCD e il secondo alla schedatura di documenti archivistici. Nell’ambito di questo progetto, che coinvolge le Soprintendenze di settore di Avellino e Salerno, di Caserta e Benevento, di Napoli e il Polo Museale napoletano, è prevista anche l’informatizzazione dell’Ufficio Esportazione della Campania.

Nell’ambito del progetto MiBAC del FORMEZ la Direzione Regionale sta realizzando un database dei beni culturali regionali. Un settore di questo progetto servirà per rendere disponibili on line ed elaborare i dati relativi alla schedatura dei monumenti ai caduti realizzata dalla Direzione Regionale Campania e finanziata ai sensi della Legge 7 marzo 2001, n 78; Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale.

Oltre ai progetti seguiti direttamente dalla Direzione Regionale ogni ufficio ha in atto progetti speciali diversi.

Si ricordano il Progetto S.I.V.A. attività di precatalogazione attraverso l’utilizzazione corrente del Sistema Informativo di Video-Archiviazione (S.I.V.A), realizzato dal C.N.R. di Roma, per la schedatura inventariale e la contestuale documentazione fotografica digitale dei reperti mobili custoditi nei depositi e nei Musei della Soprintendenza e il Progetto SELMO, in corso di ultimazione che consiste nel recupero sistematico, l’unificazione e l’uniformazione agli standard ed ai tracciati I.C.C.D. di tutte le banche dati prodotte in vari formati e programmi condotti entrambi dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta.

Considerando la tipologia del patrimonio campano, prevalentemente archeologico, si evidenziano due importanti realizzazioni della Soprintendenza archeologica di Pompei: il Sistema Informativo Archeologico Vesuviano (SIAV) che, partendo dai dati raccolti con la catalogazione, permette la

consultazione di una banca dati relativa a pitture e pavimenti di Pompei, ai diari di scavo e alle presenze archeologiche del territorio tutelato dalla Soprintendenza e il progetto didattico il mondo di Caius viaggio animato nella vita quotidiana dei bambini romani, visibile in animazione sul sito della Soprintendenza.

Rivestono grande importanza i progetti della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III come esito del lungo lavoro di informatizzazione a livello nazionale svolto a Napoli dall'ICCU che diviene oggi strumento indispensabile per la fruizione da parte del pubblico.

Il CED della Biblioteca Nazionale gestisce il Polo SBN di Napoli al quale afferiscono i cataloghi di 24 biblioteche di area campana. Nell'OPAC, che si aggiorna periodicamente, sono presenti circa 550.000 record provenienti dalla Base dati SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale) e LIAN (materiale antico che dispone di un server dotato di uno specifico software). A questa catalogazione è possibile accedere, oltre che dall'OPAC dell'ICCU, anche dalle pagine del sito della BNN, on line dal 2002, che conta minimo 50.000 contatti mensili. Nell'ambito della LAN della Biblioteca è attiva la rete di lavoro ed interrogazione dell'Archivio MANUS, Catalogo dei Manoscritti in alfabeto latino, destinata agli operatori interni che segue l'orientamento nazionale di dare a tutte le postazioni dei catalogatori le caratteristiche del server garantendo così la riservatezza delle diverse fasi di lavoro. Contemporaneamente si sta predisponendo la rete locale destinata alla consultazione da parte degli utenti, della quale sono attive ad oggi tre postazioni client. La BNN ha attuato la catalogazione del materiale grafico con il software Sebina open search che mette a disposizione degli utenti, interni e da remoto, un ambiente virtuale, organizzato per tematiche, tipologie di materiale e aree geografiche.

L'intervento progettuale di innovazione tecnologica degli Archivi di Stato è principalmente rivolto, per quanto in forme diverse da caso a caso, a rendere fruibile al pubblico la rappresentazione del patrimonio documentario sia in remoto sia localmente. Gli Archivi di Stato della Campania partecipano al progetto SIAS, Sistema informativo degli Archivi di Stato, per la catalogazione, consultazione valorizzazione del patrimonio archivistico e questo sistema costituisce per alcune sedi, come l'Archivio di Stato di

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

Direttore: **Stefano De Caro**

Coordinatore regionale:
MariaRosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
tel. 081.2464111
081.2464328
081.76453905 fax

con il contributo di:
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Caserta
Direttore: **Maria Luisa Nava**

Soprintendenza Archivistica per la Campania
Direttore:
Maria Rosaria De Divitis

Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia
Direttore: **Enrico Guglielmo**

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano
Direttore: **Nicola Spinosa**

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei (autonoma)
Direttore:
Pier Giovanni Guzzo

Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento
Direttore: **Enrico Guglielmo**

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Benevento
Direttore: **Giuliana Tocco**

Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino
Direttore: **Giuseppe Zampino**

Napoli, il proseguimento del progetto DAMS (Digital Archives and Memory) avente come scopo la realizzazione della inventariazione e pubblicazione in rete dei fondi archivistici.

L'Archivio di Stato di Napoli ha recentemente pubblicato una nuova versione del sito istituzionale che permette accedere alla rappresentazione del patrimonio documentario, secondo gli schemi conformi alle norme di descrizione del settore: l'utente remoto può interrogare le basi di dati partendo dalle informazioni in suo possesso. Il sito presenta anche gli itinerari di visita e di ricerca prodotti grazie alla partecipazione al progetto ReMuNa.

L'Archivio di Stato di Salerno ha privilegiato i servizi rivolti al pubblico degli utenti locali sviluppando un software utilizzato nella sala studio che segue tre direttive fondamentali di servizio al pubblico: la gestione della sala di studio, la ricerca informatizzata delle chiavi di ricerca e la digitalizzazione di serie di particolare pregio.

**Biblioteca Nazionale
Vittorio Emanuele III**
Direttore: **Mauro Giancaspro**

Biblioteca Universitaria
Direttore:
Maria Cristina Di Martino

**Biblioteca pubblica statale
annessa al Monumento
Nazionale di Montevergine**
Direttore:
Padre Placido Tropeano

**Biblioteca del Monumento
Nazionale della Badia di Cava**
Direttore:
Don Leone Ugo Marinelli

Archivio di Stato di Napoli
Direttore: **Felicità De Negri**

Archivio di Stato di Avellino
Direttore: **Geraldina De Lucia**

Archivio di Stato di Benevento
Direttore: **Valeria Taddeo**

Archivio di Stato di Caserta
Direttore: **Imma Ascione**

Archivio di Stato di Salerno
Direttore: **Maria Luisa Storchi**

L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa

a cura di Paola Monari

- Utilizzare gli strumenti della comunicazione nel settore dei beni culturali;
- progettare e gestire nuovi sistemi interattivi per la conservazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale e per migliorare il rapporto fra l'Amministrazione e i cittadini;
- realizzare strumenti di supporto ai processi decisionali relativi al monitoraggio dei rischi cui i beni culturali sono soggetti, alla gestione delle emergenze e alla conservazione programmata del patrimonio;
- progettare e realizzare prodotti multimediali per percorsi storico-culturali;
- ideare e realizzare prodotti per la gestione delle informazioni in rete e per la diffusione delle conoscenze nel settore;
- progettare sistemi di fruizione del patrimonio storico.

Sono questi gli obiettivi che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è posto con la riforma per economizzare ed attualizzare la gestione dei beni culturali e per favorirne la fruizione da parte dei cittadini.

Obiettivi condivisi fin dagli inizi dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna che ha impegnato risorse ed energie per dotarsi degli strumenti necessari e per formare il personale al loro utilizzo, nella convinzione che le nuove tecnologie offrano un potenziale straordinario per incrementare l'efficacia istituzionale e che lavorare in rete significhi avere tutte le risorse informative condivisibili dalle stazioni interne: dai dati, ai testi, alle immagini.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna aderisce oggi al progetto "L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa" proposto dal Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione – Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione in occasione di SMAU, coinvolgendo gli Istituti periferici del Ministero presenti in Regione per realizzare sul territorio nuove reti di comunicazione tese a favorire l'aggregazione delle informazioni con un vantaggio notevole per gli operatori e per gli utenti. Il processo di trasformazione derivato dall'utilizzo delle nuove tecnologie sarà possibile infatti solo attraverso forme di

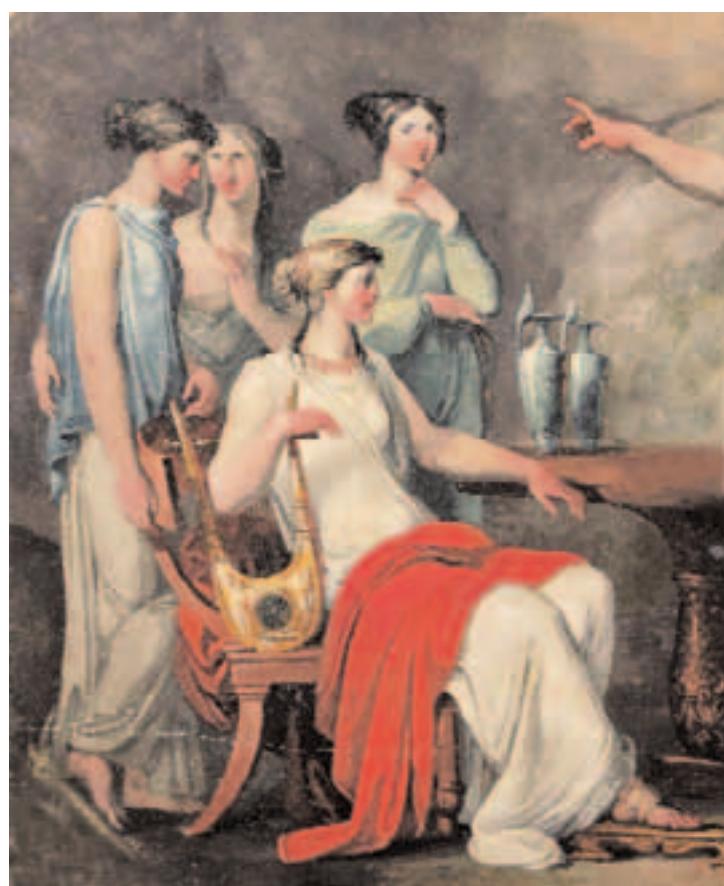
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna

collaborazione, convergenza e condivisione sia degli oneri che dei risultati. Pur sottolineando che il lavoro e le competenze dei singoli istituti vanno definite, in qualche modo salvaguardate, si deve giungere ad una attività cooperativa sempre più stretta, attraverso la messa in comune delle risorse umane e finanziarie, degli strumenti organizzativi, delle capacità di realizzazione e di comunicazione.

Con l'attenzione rivolta alla Conferenza Europea di Minerva (Parma, novembre 2003) e al Progetto Michael presentato in quell'ambito, la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna** sta costruendo il proprio sito web.

A SMAU la Direzione presenta due modalità di lavoro che prevedono l'uso delle nuove tecnologie.

La prima è il procedimento telematico avviato, in ottemperanza alle norme del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e del D.D.G. del 6 febbraio 2004 (e relative modifiche ed integrazioni), per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà pubblica (Enti o persone giuridiche private senza fini di lucro) e di proprietà ecclesiastica. Qui, le nuove tecnologie permettono di lavorare all'interno del sito dedicato, www.benitutelati.it, insieme alla



Regione, all'UPI (in rappresentanza delle province), all'ANCI (in rappresentanza della quasi totalità dei comuni emiliano romagnoli) e alla CEER (Conferenza Episcopale Emilia Romagna) per arrivare all'autocomposizione del Decreto di Tutela.

La seconda, è l'attivazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (urpregemilia@beniculturali.it), che dovrà avvalersi del Protocollo Informatico, grazie al quale potranno essere fornite informazioni in tempo reale.

Fra le attività degli Istituti Dipendenti dal Ministero in Emilia-Romagna che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie, la Direzione segnala in particolare il magazine on-line della Biblioteca Universitaria di Bologna, dal titolo "BUB Life", un nuovo spazio di comunicazione all'interno del sito www.unibo.it, esaurientemente illustrato dal direttore, dott.ssa Biancastella Antoniono, in www.bub.unibo.it/bublife/redazione/ e le attività della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Parma e Piacenza legate all'uso delle nuove tecnologie nel settore della tutela e documentazione, del restauro e della comunicazione spiegate in un apposito Power Point.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna

Direttore: **Maddalena Ragni**

Coordinatore regionale:
Paola Monari

Via S. Isaia, 20
40123 Bologna
tel. 051.3397011
051.3397077 fax

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Soprintendente: **Sabina Ferrari**

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì, Cesena e Rimini

Soprintendente:
Anna Maria Iannucci

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Parma e Piacenza

Soprintendente:
Luciano Serchia (reggente)

Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna

Soprintendente:
Luigi Malnati (reggente)

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna

Soprintendente:
Franco Faranda (reggente)

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Modena e Reggio Emilia

Soprintendente:
Maria Grazia Bernardini (reggente)

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Parma e Piacenza

Soprintendente:
Giovanna Damiani (reggente)

L'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dell'Amministrazione dei Beni Culturali quale strumento volto allo snellimento delle attività nei rapporti con gli Istituti territoriali e gli utenti

a cura di Corrado Azzolini e Renata Lollini

Si possono individuare innumerevoli esempi di applicazione delle nuove tecnologie all'attività dell'Amministrazione dei Beni Culturali finalizzate al suo snellimento e, quindi, alla sua maggiore efficienza.

Per limitarsi al settore di attività di competenza della Direzione Regionale, se ne possono citare due, a mero titolo esemplificativo.

Innanzitutto si può ricordare che il Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e il D.D.G. del 6 febbraio 2004 (e relative modifiche ed integrazioni), hanno dettato le regole per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà pubblica (Enti o persone giuridiche private senza fini di lucro), regole successivamente estese ai beni di proprietà ecclesiastica. La Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha stipulato gli accordi previsti nella normativa in questione, fra gli altri, con la Regione, l'UPI (in rappresentanza delle province) e l'ANCI (in rappresentanza della quasi totalità dei comuni emiliano romagnoli) in data 20 ottobre 2004 e con la CEER (Conferenza Episcopale Emilia Romagna), in data 11 luglio 2005 in ottemperanza all'accordo dell'8 marzo 2005 tra il Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici e la Conferenza Episcopale Italiana.

Il relativo procedimento si avvale di un software di facile utilizzo (data base) con collegamento alla rete Internet mediante password dedicata che, a seconda dell'operatore (funzionario di Soprintendenza, responsabile dell'Ente, ecc.), permette di accedere ad alcune sezioni, nelle quali è possibile compilare determinati "campi", alcuni dei quali obbligatori, che consentono l'individuazione del bene e la conseguente verifica del suo interesse culturale. Tali "campi", quindi, qualora la verifica dell'interesse sia positiva, possono dar vita, mediante un procedimento di autocomposizione, al vero e proprio Decreto di Tutela da sottoporre alla firma del Direttore Regionale. Nell'ambito di questo procedimento, che ha una durata massima di 120 giorni dal suo avvio, sono previsti dei termini ben precisi entro i quali i vari enti coinvolti devono agire, all'interno del

sito dedicato a tale procedura (www.benitutelati.it), secondo la seguente sequenza:

- richiesta di accordo fra il soggetto proprietario del bene e l'Amministrazione (Direzione Regionale competente);
- stipulazione di tale accordo e successivo rilascio di password, alla proprietà, per accedere al sito suindicato;
- immissione dei dati relativi al bene a cura della proprietà;
- trasmissione da parte della proprietà della scheda del bene (anche in formato cartaceo) alla Direzione Regionale, con avvio del procedimento dalla data di ricezione di tale documentazione cartacea, che viene poi trasmessa alle Soprintendenze di settore;
- istruttoria da parte di tali Soprintendenze, in relazione al valore culturale del bene;
- valutazione finale sull'interesse del bene e conclusione del procedimento a cura della Direzione Regionale.

Un ulteriore, importante, settore di applicazione delle nuove tecnologie in parola è l'attivazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (urpregemilia@beniculturali.it), che dovrà avvalersi del Protocollo Informatico, grazie al quale potranno essere fornite informazioni in tempo reale sempre, naturalmente, nel rispetto della riservatezza dei terzi. Tale strumento costituirà, quindi, un'efficiente interfaccia tra l'utenza (pubblica e privata) e l'Amministrazione, nonché un valido strumento di collegamento e collaborazione con le Soprintendenze dipendenti e, in generale, con tutti gli Istituti dell'Amministrazione del territorio, contribuendo a concretizzare quei criteri di efficienza, pubblicità ed economicità dell'attività amministrativa che sono previsti dalla normativa vigente (Legge 241/1990 e s.m.i.), oltre che richiesti dall'utenza.

Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna
Soprintendente: **Euride Fregni**

Archivio di Stato di Bologna
Direttore: **Maria Rosaria Celli**

Archivio di Stato di Bologna sezione di Imola
Responsabile: **Liliana Vivoli**

Archivio di Stato di Ferrara
Direttore:
Antonietta Folchi

Archivio di Stato di Forlì'
Direttore: **Fiorenza Danti**

Archivio di Stato di Forlì' Sezione di Cesena
Direttore: **Fiorenza Danti**

Archivio di Stato di Modena
Direttore:
Angelo Spaggiari

Archivio di Stato di Reggio Emilia
Direttore: **Gino Badini**

Archivio di Stato di Parma
Direttore: **Marzio Dall'Acqua**

Archivio di Stato di Piacenza
Direttore: **Paolo Bulla**

Archivio di Stato di Ravenna
Direttore: **Manuela Mantani**

Archivio di Stato di Rimini
Direttore: **Gianluca Braschi**

Biblioteca Estense Universitaria di Modena
Direttore:
Aurelio Aghemo (reggente)

Biblioteca Palatina
Direttore: **Leonardo Farinelli**

Biblioteca Universitaria di Bologna
Direttore: **Antonino Biancastella**

Digital imaging e gestione di basi di dati multimediali

a cura di Grazia Tatò

Nel corso di questi anni si è avuta l'opportunità di maturare un bagaglio di esperienza notevole nel settore del *digital imaging* e della **gestione di basi di dati**

multimediali. Ove possibile, si è sempre cercato, nella realizzazione degli obiettivi preposti di privilegiare l'utilizzo delle risorse interne, sia umane che materiali, privilegiando la formazione professionale e l'autonomia rispetto al ricorso sistematico all'outsourcing. Tale scelta è maturata dalla convinzione che per progetti di lungo periodo e di grande impegno il ricorso a servizi esterni può risultare antieconomico e creare dipendenza nei confronti del fornitore di servizi.

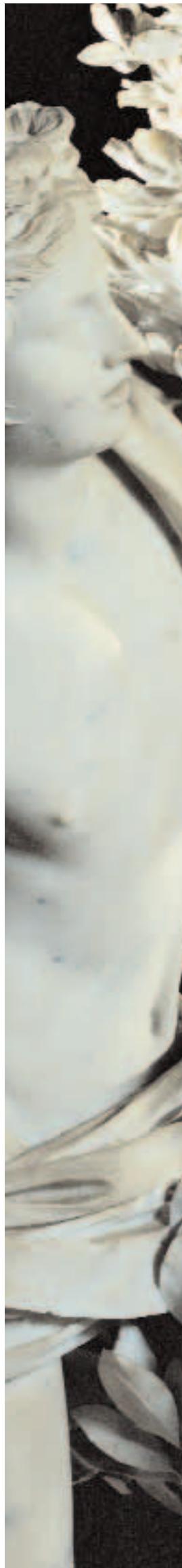
Sono fronteggiati problemi quali la riproduzione a colori di originali cartacei di formato fuori standard (mappe catastali), creazione di basi di dati multimediali, interfacce utente, etc. Da tutto ciò è emersa la convinzione della necessità in un panorama tecnologico in continua evoluzione, dell'adozione di soluzioni e procedure standardizzate, sia ai fini di garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, sia ai fini di garantire la possibilità migrazione futura degli archivi informatizzati verso nuove tecnologie.

Il progetto di riproduzione digitale delle Mappe del Catasto Franceschino, per le difficoltà che comporta, rappresenta, a parere di chi scrive, un caso paradigmatico.

Gli originali del Catasto Franceschino presentano caratteristiche tali da farne un soggetto particolarmente difficile:

- formato fuori standard;
- dettagli minuti di tipo testuale, come i numeri delle particelle catastali, che dovevano essere riprodotti in maniera leggibile e nitida;
- campiture di colore di tenui tinte ad acquerello con precisi significati sull'utilizzo e la destinazione produttiva del territorio.

Se il problema della leggibilità del dettaglio fine poteva essere facilmente risolto scegliendo opportunamente i parametri di risoluzione della scansione (200 DPI), più complesso era il problema della riproduzione corretta e standardizzata del colore. Dopo diverse sperimentazioni i migliori risultati, in termini di qualità e standardizzazione si sono ottenuti con l'utilizzo combinato di un *Color Management System* e di procedure di controllo periodiche sulla calibrazione delle periferiche che intervengono nel workflow. Il color management è ormai una tecnologia consolidata e integrata, con denominazioni diverse, nei



più moderni sistemi operativi (ICM in ambiente Windows e ColorSync in ambiente Mac) oltre che nei più noti software per l'editing di immagini (p.es. Photoshop); per Color Management si intende un sistema integrato di strumenti hardware (colorimetro e/o spettrofotometro) e software che permettono di rappresentare il colore in maniera fedele e soprattutto indipendente dalle caratteristiche della periferica di destinazione.

Anche se è possibile utilizzare tale tecnologia senza ricorrere a sofisticate apparecchiature per la calibrazione delle periferiche, per sfruttare appieno le possibilità del color management è indispensabile ricorrere all'uso di strumenti per la misurazione del colore come colorimetri o spettrofotometri oltre che a specifici software per la creazione dei profili ICC delle periferiche che intervengono nel workflow: scanner, monitor, stampanti. Sulla base dei risultati ottenuti dall'utilizzo di questa tecnologia in termini di qualità e soprattutto di standardizzazione dei risultati, si ritiene quindi consigliabile introdurre fra le best practices relative alla digitalizzazione di documenti a colori:

- l'adozione di procedure regolari di calibrazione e creazione dei profili ICC di scanner, monitor e stampanti tramite l'uso di strumenti hardware e software ad hoc;
- l'utilizzo di software compatibile ICC per visualizzare, editare e archiviare le immagini digitali; la conversione e salvataggio dei file delle immagini in uno spazio colore standard: Adobe RGB per le copie di sicurezza e/o ad alta risoluzione, sRGB per le immagini destinate alla visualizzazione sul web;
- l'inclusione nel file dell'immagine dei metadati relativi allo spazio colore di appartenenza: caratteristica ormai supportata dai più noti formati grafici p.es. TIFF o PDF.

Un altro problema che si è affrontato durante la realizzazione di questo progetto riguarda l'indicizzazione, cioè la fase successiva alla digitalizzazione delle immagini e in particolare la creazione di procedure e per facilitare e razionalizzare questo processo.

A questo proposito si è sperimentato come sia particolarmente vantaggioso utilizzare procedure standardizzate per il naming dei file delle immagini. Sarebbe quindi opportuno, sempre fra le best practices adottare strategie in questa direzione e/o, meglio ancora, includere nel file immagine tags di dati e metadati relativi al documento scannerizzato; ciò permetterebbe di creare facilmente applicazioni in grado di automatizzare l'indicizzazione di interi archivi memorizzando immagini e dati nel database di destinazione. Ancora in fase di sperimentazione è invece l'utilizzo di tecnologie per lo streaming on demand di immagini ad alta risoluzione sul web. In questo settore non esistono purtroppo



Mappa di Capodistria realizzata in attuazione della Patente sovrana del 23 dicembre 1817 di Francesco I, imperatore d'Austria. ASTS, Catasto franceschino. Mappe, 78.a.

standard di mercato ma solo soluzioni proprietarie basate generalmente sullo stesso principio di funzionamento: immagine multi-risoluzione, tiling, compressione wavelet, streaming dei dati su richiesta del client.

Ognuna di queste soluzioni, con nomi commerciali diversi (MrSid, Zoomview, Zoomify, etc...), presenta vantaggi e svantaggi ma si ritiene siano da sconsigliare quelle soluzioni che per creare il tiling scompongono l'immagine originale in centinaia di file di piccole dimensioni perché ciò tende ad appesantire notevolmente il file system e a renderne difficoltosa la gestione (vedi p.es. backup). A completamento di quanto sopra, si allega copia di quanto presentato nel 2003 a Trieste in occasione di un incontro internazionale nell'ambito dell'iniziativa Adriatico Ionica.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici di Friuli Venezia Giulia
Direttore: **Ugo Soragni**

Coordinatore regionale:
Claudio Barberi

P.zza della Libertà, 7
34132 Trieste
tel. 040.44416
040.43634 fax

Archivio di Stato di Trieste
Direttore: **Grazia Tatò**

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio

Una rete di comunicazione più efficiente e rapida

a cura di Rosaria Mencarelli

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio nell'ambito delle proprie attività ha predisposto un progetto

mirato al raccordo informatico tra la Direzione e le Soprintendenze di settore ad essa afferenti. Scopo del progetto è realizzare una rete di comunicazione più efficiente e rapida che consenta in tempo reale di assolvere ai propri compiti amministrativi, snellire le procedure interne e fornire supporti e risposte ai bisogni dell'utenza.

Il progetto, predisposto sulla base delle direttive generali ministeriali, è stato affidato al CED della Direzione Regionale e ed è in corso di realizzazione con risorse apposite messe a disposizione dal Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione Tecnologica e l'Organizzazione, oltre che con fondi reperiti all'interno dei piani di spesa di funzionamento dei vari istituti dipendenti.

Modi e tempi del progetto

La prima attività è stata quella della realizzazione e implementazione di un C.E.D. moderno ed efficiente che costituisce il centro della rete Direzione Regionale – Istituti



Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio

dipendenti e di una rete interna alla Direzione che consente una rapida comunicazione tra Servizi e singoli utenti.

In concomitanza alla realizzazione del CED è stata avviata un'indagine conoscitiva presso tutte le Soprintendenze di settore che ha permesso di verificare e valutare lo stato e il livello di utilizzo di questo tipo di tecnologie da parte di ciascun istituto. Le conoscenze così acquisite sono state valutate alla luce dei compiti e degli obiettivi di ciascun Istituto, sia in considerazione delle attività interne, sia in relazione alla necessità di coordinamento con la Direzione Regionale.

Nella valutazione di fattibilità della rete sono stati presi in esame anche parametri quali:

- coerenza territoriale con iniziative già intraprese o già concluse;
- costi di implementazione;
- costi di manutenzione.

Si è potuto così definire un progetto che partendo dal parametro della coerenza territoriale sfrutterà la linea di connessione in fibra ottica derivata dal progetto ministeriale “**Rete-Fonia-Immagini**” già attivata presso la sede della Direzione Regionale e in via di attivazione presso tutte le altre sedi del Ministero. Questo comporterà bassi costi di implementazione, in quanto il mezzo trasmissivo è già presente, e spese di manutenzione contenute perché condivise tra tutti i vari Istituti.

Sostanzialmente l'impegno che verrà a breve attuato sarà quello di creare una rete riservata virtuale (VPN) che userà l'infrastruttura di telecomunicazione del progetto “**rete – fonia – immagini**” per collegare i vari nodi attraverso un tunnel con protocollo cifrato; di conseguenza tutti gli istituti saranno dotati di un server con funzioni di Firewall che fornirà una barriera forte fra la rete riservata e la rete intranet e/o internet.

Per quanto riguarda il software è in via di studio e di implementazione il portale della Direzione Regionale del Lazio che in una struttura completa e integrata implementa sia la parte riservata che la parte pubblica. Questa soluzione permette l'accesso sicuro alle informazioni, la pubblicazione in modalità self-service, la collaborazione online e l'automazione dei processi. La solida piattaforma per portali garantisce sicurezza, scalabilità e alta disponibilità e permette di condurre transazioni in modo più efficiente.

Gli obiettivi del portale della Direzione Regionale sono allocati su due livelli:

- la rete Intranet con accesso riservato, tra tutti gli istituti, che permetterà la utilizzazione e la condivisione di programmi con

archivi comuni. Inoltre l'adozione di un software contabile – gestionale unico permetterà non solo di condividere dati ed esperienze ma, tramite la tecnica dell'harversting, e con query mirate, di effettuare un monitoraggio continuo della spesa, impegni, stati di avanzamento dei lavori, ecc. Ciò contribuirà al raggiungimento di uno degli obiettivi primari che l'Amministrazione dei beni culturali si è data: maggiore efficienza dell'attività amministrativa per un più preciso controllo della spesa e dei costi, della realizzazione degli interventi e migliore pianificazione della collaborazione con le altre istituzioni pubbliche e private che nella regione Lazio sono fortemente impegnate negli investimenti economici a favore dei beni culturali.

- la parte “pubblica” del portale è rivolta alla generalità degli utenti che potranno navigare attraverso le pagine e le informazioni che riterranno più utili: informazioni sulla Direzione Regionale e sugli istituti ad essa collegati, sul patrimonio culturale, sui musei, aree archeologiche ed eventi culturali; informazioni sulle attività tecniche e amministrative, sulla normativa e sulle modalità di attivazione di una procedura amministrativa o lo stato di avanzamento di una pratica che li riguardi. L'obiettivo è quello di costituire uno “sportello del cittadino” telematico che consenta di comprendere meglio chi siamo, quali sono le nostre attività e soprattutto consenta una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, a vantaggio del pubblico e per una migliore qualità dei rapporti Stato-cittadini.
- I tempi per portare a regime il progetto, sia nella parte relativa all'Amministrazione che in quella pubblica sono valutati in otto/dieci mesi; procedendo parallelamente nella realizzazione dei due livelli di comunicazione verranno raccolti e sistematizzati dati utili e in molti casi condivisibili.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio

Direttore: **Luciano Marchetti**

Coordinatore regionale:
Rosaria Mencarelli

P.zza di Porta Portese, 1
00153 Roma
tel. 06.5810656
06.5810700 fax

con il contributo di:
Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio per il Comune di Roma

Direttore: **Maurizio Galletti**

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Lazio

Direttore: **Anna Maria Affanni**

Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Lazio

Direttore: **Rossella Vodret**

Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio

Direttore: **Anna Maria Moretti**

Soprintendenza per i beni archeologici di Ostia antica

Direttore: **Anna Gallina Zevi**

Biblioteca Universitaria Alessandrina

Direttore: **Maria Concetta Petrollo**

Archivio di Stato di Frosinone

Direttore: **Viviana Fontana**



La Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma

a cura di Maria Gabriella D'Amore

La Biblioteca ha realizzato un portale interattivo – www.alessandrina.librari.beniculturali.it – che utilizza il CMS (Content Management System) open source PHP Nuke 7.8, basato su database MySQL, installato su un server con sistema operativo Linux.

Accanto ai moduli base del software che permettono una serie di interazioni con gli utenti – forum, invio articoli e recensioni, possibilità di download – sono stati sviluppati, operanti su distinti database, una serie di form per la richiesta dei servizi erogati dalla biblioteca:

- Acquisto pubblicazioni
- Consultazione materiale librario
- Desiderata acquisto materiale librario
- Fotocopie
- Informazioni bibliografiche (1. materiale antico, 2. materiale moderno, 3. materiale periodico)
- Prestito materiale librario (1. per mostre, 2. per studio)
- Riproduzione materiale librario (1. per pubblicazione, 2. per studio)
- Uso sala reference attrezzata con 10 postazioni informatiche

Attraverso il menù di amministrazione del portale, i bibliotecari preposti ai singoli servizi provvedono ad evadere le richieste e ad inviare automaticamente le risposte agli utenti.

Sono stati inoltre studiate e sperimentate ulteriori modalità di fruizione dei materiali audiovisivi attraverso il timecode: <http://www.alessandrina.librari.beniculturali.it/dev/timecode3/index.php>

tecnologia che permette l'indicizzazione estemporanea dei brani video e la possibilità di citare ed anche di lanciare dal browser l'esatto intervallo di frame.

In occasione di eventi culturali è anche possibile diffondere in diretta le riprese digitali effettuate dalla biblioteca attraverso lo streaming del server video che utilizza il software della RealNetwork.

Anche l'e-commerce della biblioteca, <http://amico.dellalessandrina.librari.beniculturali.it/> è stato integrato nei servizi offerti tramite il portale. Attraverso questo canale è possibile acquisire immagini ad alta definizione riguardanti riproduzioni digitali di periodici rari e di fondi particolari.

La transazione avviene attraverso l'acquisto, mediante carta di credito, di una carta prepagata scalare della biblioteca.

Il bibliotecario amministratore del modulo boutique del portale aggiunge, direttamente in catalogo i materiali digitali a disposizione e fissa il prezzo: <http://www.alessandrina.librari.beniculturali.it/carrello/admin.php>.

Per la fruizione dei cataloghi storici della biblioteca, <http://www.alessandrina.librari.beniculturali.it/menu5/cataloghi test.html>, digitalizzati ed indicizzati nelle intestazioni delle schede negli anni passati, è stato usato l'applicativo DaDaBIK web-based, scritto in PHP, che permette la facile realizzazione di interfacce per database MySQL, e fornisce le operazioni di base di ricerca, inserimento, modifica e cancellazione dei records.

Inoltre, per la realizzazione della indicizzazione del Catalogo generale per autori – progetto in corso – è stato sviluppato un sistema on line per caricare le immagini delle schede e per l'aggiornamento diretto dei dati <http://www.alessandrina.librari.beniculturali.it/schededigitali/> interrogabili dalla pagina <http://www.alessandrina.librari.beniculturali.it/schededigitali/pub>

L'Archivio di Stato di Frosinone

a cura di Viviana Fontana (*direttore dell' Archivio*)
e Onorina Ruggeri (*responsabile tecnico*)

Monimenti Nazionali. Riproduzione su supporto digitale e messa in rete delle pergamene delle grandi Abbazie

L'Archivio di Stato di Frosinone e la Direzione generale degli Archivi, negli anni scorsi hanno condiviso la realizzazione di un ambizioso progetto che prevedeva la digitalizzazione e la messa in rete, con opportuno database, delle pergamene delle Abbazie dichiarate Monumento Nazionale: finora sono state riprodotte, per la Certosa di Trisulti, 4500 pergamene per 9000 immagini. Le immagini, corredate da indici, sono su formato tiff non compresso alla definizione di trecento DPI, quale copia master formato jpg, con compressione del dieci per cento, per la consultazione.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze ha fornito la consulenza informatica del database. Tale motore di ricerca, opererà sui regesti e su campi appositamente costituiti, con diverse modalità di interrogazione, dalla più semplice, limitata cioè alla ricerca di una stringa testuale, con possibilità di individuare l'occorrenza cercata, a quella mediata da una preventiva restrizione nell'ambito cronologico e/o territoriale e/o tipologico e/o archivistico della documentazione.

Arce e S. Spirito di Ferentino – Riproduzione digitale dei "frammenti" della Collezione delle Pergamene, delle pergamene notarili.

Il progetto ha riguardato la riproduzione digitale di tre importantissimi fondi, per un totale di 450 pergamene per 1900 immagini.

La *Collezione delle Pergamene* (secc.XI-XVIII) comprende fogli o frammenti provenienti, per la maggior parte, da copertine di protocolli notarili, membra disiecta di Codici liturgici, non più occorrenti, che venivano recuperati e usati, per la loro resistenza, per avvolgere gli atti dei notai. Sono così giunti, fino a noi, testimonianze di Codici completamente scomparsi.

Il fondo delle *Pergamene notarili di Arce* è ugualmente prezioso, poiché rappresenta quello che l' Archivio di Stato di Frosinone conserva dell'attività notarile nel Regno di Napoli. Si tratta di atti compresi tra il XV e XVIII secolo.

Le *Pergamene del S. Spirito di Ferentino* (secc.XIV-XIX), conservano al loro interno lo statuto della Confraternita dei

Lavoratori che si occupava dell'assistenza degli infermi e pellegrini; si completano con i registri dell'exito e dell'introito che riguardano proprio l'amministrazione dell'ospedale, retto dalla Confraternita.

La riproduzione è stata prevista in steps realizzativi, al fine di evitare il più possibile rischi connessi all'obsolescenza tecnologica e per fornire formati aperti che permettano il passaggio in rete delle immagini e dei metadati di contesto. La prima fase del lavoro, conclusa, ha seguito le fasi tecnologiche adottate per il progetto delle Grandi Abbazie.

Progetto: “Riproduzione digitale delle mappe del Catasto Gregoriano, del Regno d’Italia e degli Affari Demaniali”

Il progetto ha realizzato l’acquisizione di 5300 mappe, anche di grande formato, favorendone la ricostruzione dell’insieme e una lettura più agevolata. Le immagini sono state memorizzate su supporti ottici di grande capacità, ossia DVD della capienza unitaria di 4,7 Gigabytes, formato Tiff a risoluzione 200 dpi, colore 24 bit. La titolazione delle immagini si è realizzata nominando ogni mappa con il corrispondente titolo riportato sull’inventario. Le mappe digitate si riferiscono al territorio dei comuni dell’attuale provincia di Frosinone e sono relative ai fondi del catasto Gregoriano e del catasto del Regno d’Italia, oltre a quelle degli Atti Demaniali, preziosissime, per la rappresentazione geometrica di una parte del territorio del Regno di Napoli, che aveva un catasto solo descrittivo.

L’obiettivo dei progetti è stato quello di garantire la fruizione dei documenti tramite la visualizzazione delle immagini così da ridurre la consultazione degli originali, favorendo la conservazione e facilitando la riproduzione su supporti cartacei, magnetici e ottici con la possibilità della messa in rete delle immagini e, attraverso un database, la consultazione dei documenti.

Il progetto è stato realizzato con ottimi risultati ed è operativo per le ricerche di sala studio.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

Gli strumenti informatici in Liguria

a cura di Laura Giorgi

Con l'applicazione delle nuove tecnologie notevoli sono i benefici che si stanno delineando sia sotto l'aspetto dell'azione

amministrativa che dei servizi istituzionali resi all'utenza.

Nonostante siano ancora molte le difficoltà che quotidianamente si incontrano per riuscire a migliorare la qualità del lavoro, si è constatato che il personale, se messo in condizioni di imparare, riesce a sentirsi partecipe del rinnovamento.

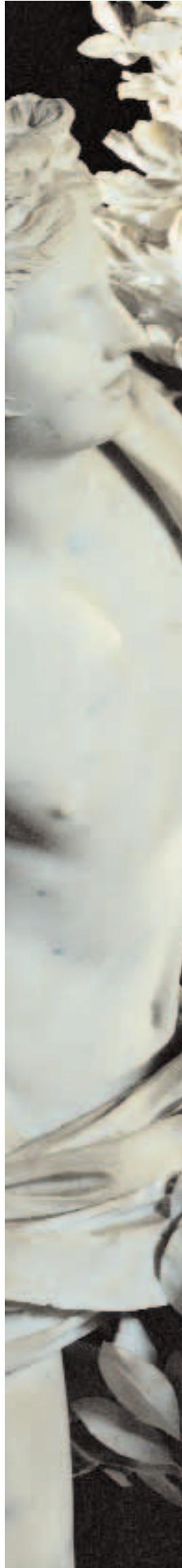
L'utenza ha compreso lo sforzo che si sta facendo, dimostrando di apprezzare molto i sistemi di posta elettronica e i siti web che permettono di fornire notizie in tempo reale su ubicazioni, orari, attività degli Istituti. Vanno sottolineati per tutti gli istituti l'intento e la capacità di allinearsi e aggiornarsi alle procedure informatiche, che ha portato alla rapida introduzione, salvo eccezioni cui si sta ovviando, dei computers e delle caselle di posta individuali per ogni funzionario.

La Direzione Regionale da tempo sta lavorando all'elaborazione del **sito**, e ora sta per adeguarsi al prototipo in via di presentazione presso il MiBAC. L'attivazione del **protocollo informatico** è stata effettuata nei tempi opportuni, e si attende ora l'invio del manuale di gestione per il completamento del lavoro. Considerata la funzione di coordinamento della Direzione Regionale, si è ritenuto opportuno in questa sede aggiornare il quadro, non solo limitandosi agli istituti dipendenti, ossia le Soprintendenze, ma estendendosi anche alla Biblioteca Universitaria di Genova, alla Soprintendenza Archivistica e agli Archivi. Proprio per la Biblioteca e per gli Archivi l'informatizzazione ha segnato un punto di svolta per l'utenza, con cui ha consentito una migliore e più articolata interfaccia, velocizzando i servizi e promuovendo un incremento nella richiesta.

Le Soprintendenze

Non tutti gli Istituti dispongono del sito internet: le **Soprintendenze per i Beni Archeologici e per i beni architettonici** hanno il sito da anni, mentre la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico della Liguria si sta dotando del proprio sito di servizio, che sarà pronto a breve. La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e il Museo di Palazzo Reale hanno da anni un importante sito; la Soprintendenza Archivistica per la Liguria sta ancora lavorando alla realizzazione del proprio sito.

Il **protocollo informatico** è stato introdotto con vari stati di avanzamento, in considerazione del diverso livello di



informatizzazione degli istituti: la [Soprintendenza per i beni architettonici](#), attiva su ESPI, ha quasi terminato i corsi di alfabetizzazione del personale (113 unità), mentre la [Soprintendenza per i beni archeologici](#) sta promuovendo, nell'ambito dei progetti locali 2005, un programma di formazione degli operatori di protocollo a cura del *focal point* che dovrebbe concludersi alla fine di novembre, mentre continua la sperimentazione di ESPI accanto al protocollo tradizionale. Diversa la situazione della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico, che ha attivato Intranet solo da metà settembre, e pertanto sta per istituire corsi di alfabetizzazione della durata di 8 ore per 2 gruppi di 15 elementi l'uno. L'attivazione di ESPI in tale Soprintendenza è imminente.

Biblioteca Universitaria e Archivi

La Biblioteca Universitaria è strutturata su due sedi, collegate informaticamente tramite fibra ottica a 10 Mbps in modo da creare un'unica rete LAN. La sala di lettura e la sala antica sono connesse tramite tecnologia *wire-less*. La rete è composta da 1 *server Domain controller*, 1 *Nas server* (utilizzato come repository di documentazione digitale per il progetto Biblioteca Digitale); è inoltre presente uno scanner per grandi formati e per la digitalizzazione di microfilm.

Il personale turna in servizi a contatto con l'utenza, assistendola anche nell'utilizzo dei computer. Tutti i dipendenti hanno ricevuto una prima alfabetizzazione informatica con conoscenza di operazioni elementari di videoscrittura, foglio di calcolo, navigazione internet e utilizzo della posta elettronica. Il personale è stato inoltre formato al lavoro su computer relativo al progetto **S.B.N.** Ogni dipendente possiede ed utilizza un account di posta elettronica (registrato con il dominio @bibliotecauniversitaria.ge.it), che viene usato per le comunicazioni interne tra personale e direzione-personale: nel solo 2004 sono stati rilevati 3.000 messaggi in entrata e circa 4.000 in uscita per l'intero traffico.

La Biblioteca dispone di un servizio **Internet** su banda larga ed è connessa alla **Intranet** ministeriale.

Oltre al sito, essa dispone infatti del catalogo on line appartenente all'Opac, utilizzabile dagli utenti non solo per la consultazione ma anche per l'inoltro di richieste di prestito da remoto e in sede. Nel 2004 sono state conteggiate 30.991 visite annue al sito. A titolo indicativo, si conteggiano mediamente 1.200 visite al mese al sito dell'Opac nell'anno 2005.

Relativamente al progetto ESPI, sono state effettuate la

formazione e le connessioni necessarie al funzionamento. In questa fase, nell'attesa della fornitura definitiva del titolario e delle linee guida per la formulazione del manuale di gestione sono attivati dei momenti formativi e di sensibilizzazione rivolti a tutto il personale con la produzione di una bozza di manuale e di prime esercitazioni di protocollazione e classificazione.

La Biblioteca, la Soprintendenza Archivistica e gli Archivi, regolarmente in **ESPI**, stanno attendendo l'invio del titolario specifico per Archivi e Biblioteche da parte del Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari.

Per gli Archivi si sta completando il progetto nazionale "Sistema informativo degli Archivi di Stato" che si prefigge i seguenti obiettivi:

- descrizione qualitativa e quantitativa dei complessi documentari, dei relativi soggetti produttori e degli strumenti di ricerca;
- creazione di una Sala studio virtuale per la consultazione on line dei dati relativi al patrimonio e agli strumenti di ricerca che salva e valorizza tutte le risorse digitali già esistenti;
- creazione di un sistema informativo locale per ogni istituto, per la gestione informatizzata della Sala di studio, la consultazione di strumenti di corredo digitalizzati e di copie digitali di documenti.

L'**Archivio di Stato di Genova**, oltre all'attrezzatura corrente, dispone di apparecchiature informatiche per il controllo degli apparati di sicurezza (antincendio e antintrusione), per la gestione delle presenze degli utenti e per la movimentazione del materiale archivistico; due PC sono a disposizione del pubblico per consultazione, copia e stampa di centinaia di fotografie di documenti del Fondo Cartografico. Un altro sistema gestito da procedure informatiche permette la ricerca e il prelievo della documentazione cartografica.

L'**Archivio di Stato di Savona** è dotato di 1 rete LAN interna, di 8 postazioni di lavoro PC efficienti e di un portatile utilizzato per il "Sistema Archivistico Nazionale (SIAS)" e ha il collegamento ADSL. La qualità del lavoro è sensibilmente migliorata grazie all'uso quotidiano dei collegamenti Internet e Intranet e di posta elettronica che viene utilizzata sia per comunicazioni con altri uffici del Ministero che per corrispondenze con utenti italiani e stranieri. L'ufficio è abilitato all'uso del protocollo elettronico, che tuttavia non viene

utilizzato su disposizione del Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari in quanto non ancora predisposto un titolario specifico.

L'**Archivio di Stato di Imperia** consulta e adopera quotidianamente la rete interna **RPV** del ministero per le pratiche d'ufficio sia per comunicazioni informali in sostituzione del telefono. Rimane escluso il personale delle Sezioni di Sanremo e di Ventimiglia non ancora collegate. L'Archivio nel luglio ha avuto un sopralluogo di un tecnico per il collegamento dell'Istituto alla rete "**Fonia – Dati – Immagini**", come da progetto ministeriale, ma al momento il collegamento non è ancora avvenuto.

L'**Archivio di Stato di La Spezia** è dotato di dieci postazioni di lavoro; dodici dipendenti utilizzano i PC di cui 5 giornalmente e 7 saltuariamente per l'espletamento di progetti e piccoli lavori, con vari risultati pratici: per quanto riguarda l'uso della posta elettronica non si segnalano problemi, mentre si segnala il notevole incremento di richieste da parte di utenti stranieri.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

Direttore: **Liliana Pittarello**

Coordinatore regionale:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
tel. 010.2488008
010.2465532

Soprintendenza per i beni architettonici della Liguria

Direttore:
Giorgio Rossini

Museo di Palazzo Reale

Soprintendente:
Luca Leoncini

con il contributo di
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

Soprintendente:
Giuseppina Spadea (reggente)

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico della Liguria

Soprintendente:
Marzia Cataldi Gallo (reggente)

Galleria Nazionale Palazzo Spinola

Direttore: **Farida Simonetti**

Biblioteca Universitaria

Direttore: **Roberto Di Carlo**

Soprintendenza Archivistica per la Liguria

Soprintendente:
Elisabetta Arioti

Archivio di Stato di Genova

Direttore: **Paola Caroli**

Archivio di Stato di Savona

Direttore: **Marco Castiglia**

Archivio di Stato di Imperia

Direttore: **Claudia Salterini**

Archivio di Stato di La Spezia

Direttore: **Graziano Tonelli**

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche

L'innovazione tecnologica nelle Marche

a cura di Alba Macripò

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, in adesione alle recenti normative in materia di

innovazione tecnologica ed al fine di potenziare l'efficienza dell'attività istituzionale e renderla nota ed accessibile all'utenza, ha in corso di pubblicazione il proprio sito web che prevede links e collegamenti ai siti degli Istituti territoriali.

(Sono già attivi i siti della Soprintendenza per i Beni Archeologici: www.archeomarche.it e della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico etnoantropologico delle Marche: www.comune.urbino.ps.it/soprintendenza/).

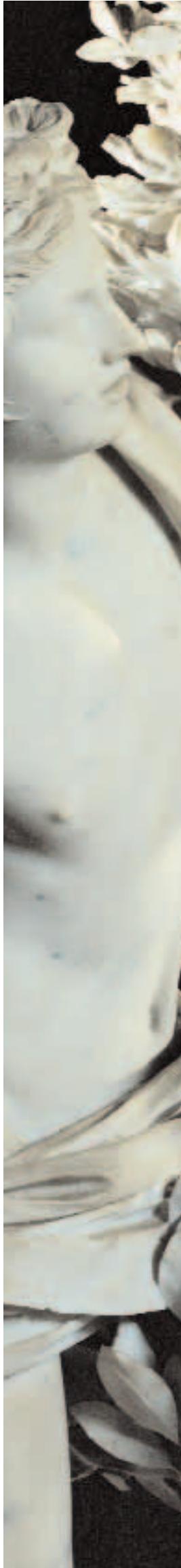
Il sito della Direzione Regionale è stato strutturato secondo un sistema che consente un facile accesso ed un'agevole consultazione, potrà essere utilizzato mediante ricerche tematiche ed offrire immediate informazioni e servizi all'utenza. Saranno presenti, oltre ovviamente all'organigramma dell'Ufficio e la struttura dei Servizi, le iniziative culturali in corso, le attività istituzionali, le banche dati relative al patrimonio culturale vincolato, catalogato anche su base cartografica territoriale digitale.

È previsto, inoltre, l'inserimento, in formato pdf, dei modelli specifici da impiegare per le varie richieste di autorizzazioni, contributi, ecc.

Inoltre, la Direzione sta potenziando un piano di comunicazione che viene attuato su base nazionale e che al momento è finalizzato principalmente alla promozione di manifestazioni culturali; l'Ufficio presenta anche le proprie comunicazioni relative ad eventi espositivi ed iniziative culturali su culturalweb.it, il quotidiano on line del Ministero.

Per rendere più snelle le procedure connesse alla verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lvo. n.42/2004, la Direzione ha attivato una convenzione con la Regione Marche per l'inserimento assistito dei dati degli immobili da sottoporre a verifica; a tal fine utilizza il **sistema informatico della Regione**, raggiungendo la semplificazione dei procedimenti con grandi benefici per l'utenza.

La Direzione Regionale è dotata di **attrezzature audio-video ed attrezzatura informatiche** per lo svolgimento di attività didattiche. Utilizza supporti multimediali acquistati, ed ampliamente utilizzati, in occasione dello svolgimento dei "Corsi di formazione e riqualificazione del personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" negli anni 2003-2004.



A seguito della conclusione dei Corsi, tale attrezzatura, è stata impiegata anche da altri Istituti periferici per attività espositive e di comunicazione.

Per ciò che concerne il **protocollo informatico**, tutti gli Istituti, compresa questa Direzione, dichiarano ancora una fase di rodaggio e sperimentazione del programma che si ritiene possa essere operativo a tempi brevi.

Presso la [Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio delle Marche](#) è in corso l'**informatizzazione delle erogazioni dei contributi e delle certificazioni fiscali**. La Biblioteca interna non è ancora inserita in rete SBN, ma il programma in uso attualmente consente l'archiviazione di tutte le pubblicazioni e le funzioni finalizzate alla gestione delle stesse e all'attività di ricerca bibliografica.

Tutti i provvedimenti di tutela relativi al patrimonio culturale immobile sono stati informatizzati e, non appena terminate le procedure tecniche, saranno consultabili, ad uso interno dell'Ufficio, la denominazione dei vari edifici, la localizzazione, i riferimenti catastali, i nominativi dei proprietari, le date dei decreti e delle trascrizioni.

La [Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche](#) ha da tempo messo in atto interventi tecnici mirati a migliorare l'efficienza e la produttività ed accelerare l'espletamento delle pratiche d'ufficio. La fase di informatizzazione attualmente in corso consiste nel completamento della connessione in rete di tutte le sedi periferiche non ancora collegate alla rete **LAN** già attiva.

Il Museo Nazionale di Ascoli Piceno, l'Antiquarium di Numana, i Musei di Arcevia e Urbisaglia sono stati dotati del necessario hardware mentre il museo di Cingoli sarà collegato alla rete non appena verrà estesa la linea ADSL anche a questa località. Questa realizzazione permetterà di realizzare lo scambio in tempo reale dei dati (compresa la rilevazione delle presenze) e la connessione in fonia over IP delle sedi collegate consentendo anche un sensibile risparmio sulle spese telefoniche. È previsto anche il collegamento, tramite connessione con la [Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche](#), con la **rete Intranet del Ministero BB.CC.** che amplierà ulteriormente l'operatività della Soprintendenza.

La [Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico delle Marche](#) segnala l'**informatizzazione di circa 80.000 schede di catalogo** di opere d'arte mediante i

programmi Desc e Sirpac (sistema elaborato dalla Regione Marche e collaudato dall'ICCD) e la gestione delle rilevazione delle presenze/assenze del personale utilizzando un applicativo della Microsoft.

La [Soprintendenza Archivistica delle Marche](#) sta effettuando l'inserimento dei dati relativi agli archivi vigilati della regione nel **Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)** elaborato dall'Amministrazione Archivistica sulla base degli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD e ISAAR.

Nell'ambito di interventi volti al riordino ed inventariazione di archivi vigilati vengono usati prodotti informatici elaborati secondo gli standard descrittivi sopra ricordati.

L'[Archivio di Stato di Macerata](#), nell'anno 2004, ha aderito al **progetto SIAS** (sistema informativo degli Archivi di Stato) e sin dal marzo 2005 si è impegnato nella sua realizzazione, attraverso la immissione dei dati essenziali alla descrizione generale dei fondi archivistici conservati sia nella sede principale che nella dipendente Sezione di Camerino. Inoltre l'Istituto si appresta a procedere alla fase della valutazione economica dei fondi statali e alla immissione della bibliografia relativa ad essi. È in procinto di effettuare, nell'ambito dello stesso progetto, la schedatura analitica e l'inventario di un piccolo archivio, secondo i criteri dettati dallo standard internazionale archivistico (regole ISAD e ISAAR).

Anche l'[Archivio di Stato di Ascoli Piceno](#) ha aderito al **progetto SIAS** della Direzione generale per gli Archivi che costituisce una piattaforma software basata su tecnologie avanzate per la descrizione qualitativa e quantitativa, la gestione e la fruizione del patrimonio archivistico conservato presso gli Archivi di Stato italiani. Presso le sale di studio di questo istituto ed anche nella Sezione di Fermo, da vari anni, è utilizzato un programma informatico per la registrazione degli studiosi, delle presenze, degli argomenti di studio e dei fondi archivistici consultati. È da aggiungere, inoltre, che negli ultimi anni è stata effettuata la riproduzione digitale, volta a preservare e a migliorare la fruizione di alcuni fondi archivistici particolarmente preziosi (fondo pergameneo ascolano) o di interesse per taluni enti locali o società che ne hanno sponsorizzato la riproduzione stessa (la Provincia di Ascoli Piceno ha effettuato la riproduzione digitale dell'intero corpus delle mappe del Catasto Gregoriano della Provincia di Ascoli; l'Enel Green Power di Ascoli Piceno ha curato

la riproduzione digitale di una parte dell'archivio privato del fotografo ascolano Cavicchioni – acquistato recentemente dal Ministero e conservato da questo Istituto – contenente lastre fotografiche relative a immagini di dighe in costruzione, invasi, stazioni elettriche (anni 1930-1970) dell'ascolano e dintorni.

La **Biblioteca Statale di Macerata** è inserita nel **Polo del Servizio**

Bibliotecario Nazionale facente capo all'Università di Macerata, e di conseguenza è stata attivata la catalogazione informatizzata del materiale librario. Nel 2003 è stato effettuato il riversamento di più di 35.000 notizie dalla Biblioteca nel Polo S.B.N. Pertanto allo stato attuale i cataloghi completi della Biblioteca sono disponibili in rete e consultabili dall'utenza nel sito internet del Polo S.B.N., all'indirizzo opac.unimc.it. Dal febbraio 1998 è stato aperto, in collaborazione con l'Università di Macerata, un servizio di consultazione informatizzata gratuita, con postazioni a disposizione del pubblico per la consultazione dei cataloghi della Biblioteca, l'accesso al catalogo S.B.N. e Internet. Dal 2004 è stato introdotto il prestito diretto informatizzato che permette agli utenti di effettuare ricerche, controllare la presenza in Biblioteca di pubblicazioni e la possibilità di prenderle in prestito all'indirizzo: opac.unimc.it.

Si ringraziano i responsabili degli Istituti territoriali che hanno fornito i dati utili alla redazione del presente contributo.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche

Direttore: **Mario Lolli Ghetti**

Coordinatore regionale:
Alba Macripò

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
tel. 071.200164
071.50294240 fax

con il contributo di:

Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio delle Marche

Soprintendente:
Luciano Garella (reggente)

Soprintendenza per i beni archeologici per le Marche

Soprintendente:
Giuliano de Marinis

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico delle Marche

Soprintendente:
Lorenza Mochi Onori

Soprintendenza Archivistica delle Marche

Soprintendente:
Maria Palma

Archivio di Stato di Macerata

Direttore:
Maria Grazia Pancaldi

Archivio di Stato di Ascoli Piceno

Direttore:
Carolina Ciaffardoni Ciarrocchi

Biblioteca Statale di Macerata

Direttore:
Angiola Maria Napolioni

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise

La rete telematica per l'accesso ai siti archeologici più importanti

a cura di Oreste Muccilli

La Direzione Regionale del Molise in ottemperanza al D.P.R. 10.06.2005, n.173 oltre a svolgere i compiti istituzionale delegati, cura, in particolare, i rapporti del Ministero con le regioni, gli Enti

locali e le altre istituzioni presenti sul territorio.

Tale attività, fino ad oggi, è risultata di estrema importanza per organizzare con maggiore razionalità il programma degli interventi sui beni culturali.

La collaborazione con gli Enti e le associazioni locali, infatti, ha permesso di raggiungere obiettivi mirati principalmente alla conservazione ed alla valorizzazione di quei beni, anche minori, che afferiscono alla cultura ed alle tradizioni locali i quali con le sole forze degli istituti dipendenti non avrebbero potuto assumere la giusta collocazione nella scala delle priorità degli interventi sul territorio.

Il coordinamento dei vari istituti, inoltre, ha permesso di promuovere, in modo logico ed unitario, una serie di iniziative volte principalmente alla conclusione di interventi iniziati da tempo e non ancora portati a termine.

L'attenzione maggiore, tuttavia, è rivolta fondamentalmente alla diffusione delle attività dell'Amministrazione sul territorio utilizzando i mezzi messici oggi a disposizione dalle nuove tecnologie.

In particolare è in corso di realizzazione, in collaborazione con gli Istituti dipendenti, il progetto **“ArcheoMediaPlus”** che darà la possibilità all'utenza di accedere attraverso la rete telematica, ai siti archeologici più importanti.

Il progetto nasce nell'ottica del potenziamento complessivo dei servizi di comunicazione delle aree archeologiche molisane e dalla constatazione che, fino ad oggi, le risorse culturali regionali non hanno ancora beneficiato di sistemi tecnologici di promozione territoriale in grado di integrare l'offerta culturale con quella turistica. L'architettura di questa “finestra multimediale” introdurrà il visitatore alla conoscenza del territorio regionale attraverso la navigazione fra musei, scavi archeologici e monumenti con riferimento alle aree dalle quali provengono. **ArcheoMediaPlus** sarà collegato al portale nazionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è finanziato con i fondi nazionali delle delibere CIPE 36/2002 e 17/2003.

Oltre al progetto **ArcheoMediaPlus**, in corso di realizzazione da parte della Direzione Regionale del Molise in stretta collaborazione con gli Istituti dipendenti, è in corso di formazione un Data base per la schedatura degli immobili di proprietà degli Enti per la verifica dell'interesse culturale.

Le due Soprintendenze di settore, tramite la **Plans Consulting Net**, stanno provvedendo al riordino della Biblioteca dei due istituti, che include circa 10.000 volumi inerenti archeologia, architettura, storia dell'arte, restauri, testi classici, bibliografia molisana. Gli operatori effettuano la digitalizzazione informatizzata dello schedario utilizzando il programma “**Biblioprint**”.

Finora è stata conclusa l'informatizzazione delle schede semplici e si è passati alla digitalizzazione delle schede di spoglio.

Contestualmente gli stessi operatori stanno effettuando la **digitalizzazione informatizzata delle pratiche d'archivio** del settore **beni paesaggistici**.

L'utilizzazione delle nuove tecnologie volte allo snellimento non solo delle attività interne, ma anche nei rapporti con l'utenza, ad eccezione di quelle fornite direttamente dal servizio di collegamento e la **RPV del Ministero**, non è ancora sufficientemente diffusa.

Tuttavia sono in fase di elaborazione progetti tesi allo scopo.

Di particolare rilevanza, invece, è il caso della Soprintendenza Archivistica per il Molise che utilizza già da tempo i seguenti sistemi:

- SESAMO, software per l'ordinamento e l'inventariazione di archivi storici, con il quale alla data odierna sono stati realizzati n. 10 inventari degli archivi storici comunali.
- ARIANNA, programma di estrema flessibilità, ideato per supportare l'archivista nello svolgimento del suo lavoro di descrizione del materiale documentario.
- Il progetto SIUSA, sistema aperto che con i suoi due ambiti – gestionale e descrittivo, l'uno per l'attività di tutela, vigilanza e valorizzazione delle Soprintendenze e l'altro per le descrizioni archivistiche – è un punto di accesso primario per la ricerca generale su tutto il patrimonio archivistico non statale; consente l'accesso ad una banca dati di riferimento, ove esista, per consultare in rete la descrizione analitica della documentazione; presenta una rappresentazione delle informazioni basata sugli standard internazionali di ISAD e ISAAR.
- IRIDE PLUS, programma per la gestione delle presenze/assenze del personale.
- T.Q. 2000, programma per il trattamento di quiescenza.
- R.R.2000, programma per il riscatto e la ricongiunzione dei servizi pregressi.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise

Facente Funzioni:
Oreste Muccilli

P.zza Vittorio Emanuele, 9
86100 Campobasso
tel. 0874.43131
0874.91054 fax

con il contributo di:
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico del Molise

Facente Funzioni:
Claudio Civerra

Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Molise
Soprintendente: **Mario Pagano**

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

L'utilizzo e lo sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione e dell'informatizzazione

a cura di Andrea De Pasquale

Negli ultimi anni il Piemonte ha attirato l'attenzione di un pubblico sempre più vasto, grazie alle sue bellezze paesaggistiche ed alle numerose testimonianze

di arte e storia del suo territorio.

Musei di rilievo internazionale, monumenti, siti di interesse storico, collezioni, fondazioni per l'arte, iniziative culturali importanti, tutto ciò ha contribuito a valorizzare l'immagine del Piemonte e del suo capoluogo, Torino, prossima capitale dei Giochi Olimpici nell'inverno 2006.

La vocazione culturale del territorio piemontese e torinese trova nella Direzione Regionale per i Beni Culturali un interlocutore privilegiato che in collaborazione con le Soprintendenze di settore permette l'incontro e il raccordo con tutti gli altri soggetti che operano per la tutela, la valorizzazione e la promozione dei Beni Culturali.

Una lunga e solida tradizione di dialogo e di collaborazione con il Comune, la Provincia, la Regione, gli Enti di Formazione e di Ricerca, le Associazioni, le Fondazioni, caratterizza l'attività della Direzione Regionale per i Beni Culturali, qualificando ogni iniziativa culturale con una partecipazione condivisa con le istituzioni più rappresentative della città.

In questa intensa fase progettuale l'utilizzo e lo sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione e dell'informatizzazione permette di dare un respiro più ampio a tutto ciò che viene attuato. Migliorando la comunicazione, soprattutto attraverso le tecnologie digitali, si estende in maniera esponenziale la visibilità e la fruizione del bene culturale che viene valorizzato come risorsa viva, disponibile ad un pubblico sempre più vasto e differenziato che non conosce confini.

Per attuare questo programma la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha costituito al suo interno un apposito servizio denominato **«Basi dati e sistemi informativi e documentali»**. Questo nuovo servizio, già operativo, ha promosso la realizzazione di una rete telematica riservata agli istituti periferici sul territorio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha permesso di integrare e a potenziare le reti locali già esistenti e a collegare le strutture sprovviste.

Tale iniziativa, facente parte del progetto nazionale **“Fonia-Dati -Immagini”**, ha riunito, per la prima volta in Italia, in un unico network di architettura stellare, non solo gli istituti appartenenti al

Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, ma anche tutti gli archivi e le biblioteche del Piemonte, in accordo con il Dipartimento per gli archivi e le biblioteche.

Le prime strutture collegate fin dal 2002, distanti centinaia di chilometri dalla sede operativa del C.E.D., furono il Forte di Gavi (AL), presso il quale vennero create delle dorsali con sistemi satellitari per permettere il corretto trasferimento dei dati all'interno della WAD (Wide Area Network), e il Castello di Racconigi (CN).

Inoltre si è sperimentato l'utilizzo di soluzioni server OpenSource strettamente connesse con le problematiche gestionali dei beni culturali, che prevedono anche il recupero e il riutilizzo di macchine obsolete.

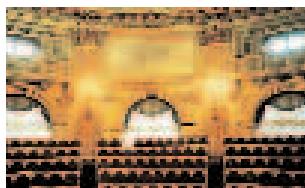
Il network degli istituti piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al di là della spesa iniziale per l'acquisto delle strumentazioni, risulta a costo zero, senza canoni, riservata e con una banda con elevatissime prestazioni. Esso permette inoltre la gestione a livello regionale della sicurezza attraverso un server-firewall Fortinet commerciale fornito dalla Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione, e, per gli altri istituti, tramite prodotti OpenSource, i quali nascono per proteggere la rete locale dell'edificio dall'Intranet, per gestire tutti i primi servizi quali DHCP, filtering, Vpn, abilitazione e disabilitazione PC ad Internet ed



MUSEO EGIZIO – Statua di Ramesse II



FORTE DI GAVI – Particolare dell'installazione dell'antenna satellitare per l'Intranet fra il Forte e la Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.



Dall'alto:

PALAZZO REALE

Sala degli Svizzeri

PALAZZO CARIGNANO

Sala del Parlamento

Subalpino

BIBLIOTECA REALE

Particolare dell'autoritratto

di Leonardo da Vinci

CASTELLO DI AGLIÈ

Facciata

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Direttore: **Mario Turetta**

Coordinatore regionale:

Emanuela Zanda

P.zza S. Giovanni, 2

10122 Torino

tel. 011.5220440

011.5220433 fax

con il contributo di:

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte
Soprintendente:

Francesco Pernice

alla **Man Fonia Dati Immagini**, per la gestione delle aree condivise sul WEB e per tutta la sincronizzazione con servizi Web e Asp.

Inoltre potrà essere elevata l'integrazione e l'uso di software GPL (General Public License) e la qualità e la sicurezza dell'uso di Internet, grazie al confluire sulla rete di tutto il traffico, mantenendo comunque una linea a banda larga, usata esclusivamente per quei servizi quali il newsgroup, la posta in uscita e altri applicativi ASP (Application Service Provider) che potrebbero collassare il sistema. Si sta anche sviluppando un **CSM** (Content Managent System) che permetterà a più persone di lavorare insieme allo stesso progetto, condividendo tutti i dati tecnici e organizzativi ed aggiornandoli costantemente con il proprio lavoro, raccogliendoli poi in un sistema di catalogazione e archiviazione sempre accessibile che darà in ogni momento visione della situazione reale del progetto. L'applicazione pratica di questa modalità di lavoro così flessibile, che si realizza grazie all'OpenSource, sarà la gestione del cantiere di restauro della celebre cupola del Guarini del duomo di Torino, danneggiata durante il noto incendio.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte sta mettendo le basi per la creazione di un laboratorio, a disposizione di tutte le strutture del Ministero dei Beni Culturali, che ha come scopo la predisposizione di **prodotti OpenSource** successivamente riutilizzabili, la costruzione di server preconfezionati misurati per la nostra realtà a costi di gran lunga inferiori, con un'eventuale manutenzione e aggiornamento centralizzato.

Si ha infine in programma l'approfondimento di **tecnologie di clustering**, legate alla sicurezza e alla salvaguardia dei dati e i servizi di fail tolerance, con il recupero di macchine obsolete, l'espansione della copertura Wireless/Wi-Fi, il potenziamento della videosorveglianza dei Musei e dei monumenti e siti, con sistemi di monitoraggio e videocontrollo su IP, la diffusione del sistema di voce su dati (Voice-IP) che permetterà di diminuire drasticamente i costi di linee in uscita, la creazione di piattaforme di e-Learning con tecnologia OpenSource per la formazione del personale.

La Direzione Regionale del Piemonte ha avviato, per la prima volta in Italia, la costituzione di un **Centro di documentazione catalogografico territoriale** nei locali della Villa della Regina, in consegna alla Soprintendenza al patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico, realizzato, in linea con le direttive del Codice per i Beni Culturali e del paesaggio, in convenzione con la Regione Piemonte. Il progetto prevede la creazione di due server distinti, uno statale con l'adozione di **S.I.GE.C.**, il Sistema Generale di Catalogo, promosso dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e presto disponibile in versione Web, l'altro regionale con l'adozione

del **sistema informativo Guarini** per il censimento dei beni culturali, interrogati simultaneamente con un metamotore realizzato con tecnologia OpenSource e attraverso un portale comune. È stata altresì prevista la possibilità di ampliare gli archivi del centro con l'accoglienza di altre basi dati relative ad altre tipologie di beni culturali, quali i beni archivistici e librari, in un'ottica di ricostruzione globale della realtà storica del territorio e per una fruizione più agevole delle informazioni da parte di studiosi e ricercatori.

Contestualmente è stata avviata, ed è ora in fase di notevole avanzamento, l'**informatizzazione del catalogo cartaceo** e la relativa **digitalizzazione delle foto delle schede dei beni mobili di interesse storico-artistico**, anche attraverso finanziamenti della Compagnia San Paolo, e grazie ora all'adesione al progetto ministeriale **ART- PAST- Applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale**. Oltre a ciò è stata intrapresa una proficua collaborazione con i referenti per i beni culturali della Conferenza Episcopale Piemontese, al fine di acquisire, da parte della Direzione Regionale, i dati catalografici dei beni mobili delle Diocesi del Piemonte realizzati con il censimento **S.I.C.E.I.**, svolto in collaborazione con la Soprintendenza al patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e la Regione Piemonte.

La Direzione Regionale, che ha in corso la sperimentazione dell'utilizzo del **protocollo elettronico** per la gestione dei servizi di posta, inizierà a breve il censimento delle collezioni digitali in Piemonte, partecipando al **progetto Michael** in collaborazione con la Regione Piemonte, e ha aderito al progetto di **Portale della Cultura Italiana**, che prevede la creazione o il restyling dei siti internet degli istituti.



FORTE DI GAVI – Veduta aerea

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte

Soprintendente:
Carla Enrica Spantigati

Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Museo Antichità Egizie

Soprintendente:
Marina Sapelli Ragni

Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Direttore: Aurelio Aghemo

Biblioteca Reale di Torino

Direttore:
Giovanna Giacobello Bernard

Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle D'Aosta

Soprintendente:
Marco Carassi

Archivio di Stato di Torino

Direttore :
Isabella Massabò Ricci

Archivio di Stato di Alessandria

Direttore :
Giovanni Maria Panizza

Archivio di Stato di Asti

Direttore : Renzo Remotti

Archivio di Stato di Biella

Direttore : Graziana Bolengo

Archivio di Stato di Cuneo

Direttore : Elia Vaira Caselli

Archivio di Stato di Novara

Direttore:
Maria Marcella Vallascas

Archivio di Stato di Verbania

Direttore : Valeria Mora

Archivio di Stato di Vercelli

Direttore : Chiara Cusanno

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia

Soluzioni e servizi per integrare le migliori e più recenti tecnologie in un progetto dall'architettura flessibile

a cura di Emilia Simone

In anni recenti il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha attivato una serie di soluzioni e servizi con il preciso scopo di integrare le migliori e più recenti tecnologie in un progetto dall'architettura flessibile, in grado di far fronte

in qualsiasi momento a nuove esigenze con minore spesa.

Il progetto “**Rete Fonia–Dati–Immagini**” si pone l’obiettivo di far evolvere la Rete Nazionale Fonia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali verso una *rete multiservizi*, che integri applicazioni e servizi IP in grado gestire servizi innovativi, che siano orientati all’utenza e che consentano di ottimizzare i costi di gestione.

In Puglia è stato avviato un processo d’integrazione delle varie unità organizzative del MiBAC comprensivo della Sede centrale in Roma e delle sedi distribuite sul territorio (Organi periferici), che porterà a razionalizzare la spesa telefonica e garantire modalità di lavoro innovative.

È in fase di realizzazione avanzata una rete di interconnessione che utilizza moderne tecnologie per diffondere servizi evoluti di fonia e videoconferenza; eliminare i costi delle telefonate tra le sedi coinvolte nel progetto con l’introduzione del Numero Unico Nazionale. La Direzione Regionale e le soprintendenze di settore utilizzano procedure informatizzate per la verifica dell’interesse culturale secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004.

Nell’ambito del progetto operativo “Supporto delle azioni di adeguamento formativo e di affiancamento consulenziale nel settore dei beni e delle attività culturali” PON ATAS Misura II.2, il Formez ha avviato diverse attività miranti ad accrescere le competenze dei dipendenti del MIBAC sull’utilizzo delle tecnologie avanzate sia nei contenuti (attività formativa sull’uso delle tecnologie) che negli strumenti (sviluppo di una rete informativa di collegamento fra la struttura centrale e le sedi periferiche del Ministero e gli enti territoriali (apparato di videoconferenze, utilizzo di piattaforme di apprendimento on line, supporti multimediali). che nei prodotti (database in materia di beni vincolati ed interventi su beni culturali, sito web) per una maggiore efficienza nei comportamenti organizzativi sia all’interno del Ministero, sia nei rapporti con l’utenza e con soggetti istituzionali presenti nel territorio.

Posta elettronica

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e gli istituti periferici del MIBAC della Puglia utilizzano lo strumento della **posta elettronica** per una veloce distribuzione delle informazioni e dei documenti all'interno dell'Amministrazione al fine di migliorare l'efficienza ed innovare la prassi amministrativa e all'esterno per favorire i contatti con il cittadino.

Protocollo informatizzato

Il personale del Mibac è stato coinvolto in un processo formativo sull'utilizzo del software relativo al progetto **ESPI protocollo informatizzato** con l'individuazione dei referenti responsabili e focal point per i singoli Istituti.

Si è proceduto all'acquisizione del titolario fornito dal Ministero e ad un adattamento di questo titolario a livelli più dettagliati, secondo esigenze, compiti e funzioni dei singoli uffici.

Banche dati

Biblioteca nazionale “Sagarriga Visconti Volpi” di Bari

L'erogazione di servizi informatici e telematici da parte della Biblioteca nazionale si configura in quattro grandi articolazioni

- Servizio di catalogo informatizzato on line (OPAC) afferente al Polo bibliotecario “Terra di Bari” associato al Servizio bibliotecario nazionale L'opac è raggiungibile dal Portale del Polo bibliotecario mediante apposito link, dall'url <http://opac.bari.metavista.it>. L'opac è in continuo incremento e fornisce notizie relative a ricerche autori, soggetti, classificazione
- Consultazione di banche dati in rete locale mediante specifico software di condivisione. Le banche dati in cd e dvd sono scaricate sul server al quale possono connettersi contemporaneamente fino a 10 utenti. Sono installate 25 banche dati di interesse giuridico, letterario e bibliografiche.
- Consultazione di banche dati e di prodotti multimediali in genere su postazioni a disposizione dell'utenza

È stata attrezzata una sala multimediale in cui gli utenti possono utilizzare almeno quattro postazioni per consultazione di dvd o cd rom oppure connettersi a Internet per ricerche di qualsiasi genere. Di particolare rilievo è la raccolta di diciassette testate giornalistiche digitalizzate a partire dal 1999.

- Accesso a internet su postazioni a disposizione dell'utente.

Archivi di Stato Bari Brindisi Lecce Taranto Foggia

Negli archivi di Stato MIBAC della Puglia sono stati avviati già da

tempo processi di informatizzazione che hanno coinvolto sia il settore amministrativo che quello tecnico-scientifico. Gli archivi di Stato partecipano al sistema informativo SIAS per la descrizione qualitativa e quantitativa, la gestione e la fruizione sul Web del patrimonio documentario conservato negli Istituti.

Soprintendenza archivistica della Puglia

- Sul sito www.sabapuglia.it è consultabile una banca dati Archivi dei Comuni costituita sia da informazioni anagrafiche relative ad ogni singolo comune (indirizzo, telefono, web page), corredate da note storico-istituzionali, sia dai dati relativi alla consistenza complessiva dell'archivio corrente, di deposito e storico del comune. Per gli archivi storici, in alcuni casi, la descrizione archivistica è più analitica ed in particolare si forniscono le notizie desunte dai repertori ed opere a stampa relative alla storia dell'archivio.
- La Soprintendenza archivistica per la Puglia partecipa al **sistema informativo SIUSA** che si propone come punto di accesso primario per la ricerca sul patrimonio archivistico non statale pubblico e privato.

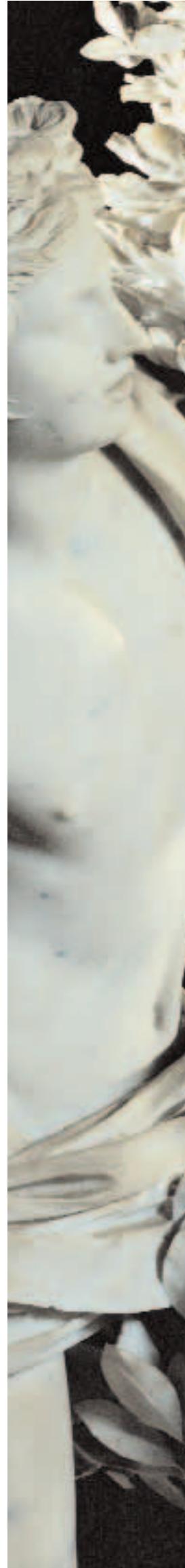
SIUSA si articola in due “serbatoi” informativi, tra loro collegati. Il modello concettuale prevede infatti una parte descrittiva, destinata ad essere utilizzata e consultata anche dall’utenza esterna ed una parte gestionale, finalizzata all’uso interno delle Soprintendenze, a supporto della loro opera sul territorio e per lo scambio delle informazioni con la Direzione generale.

È stata realizzata la parte descrittiva del sistema. In essa sono state recuperate le banche dati dell’Anagrafe informatizzata degli archivi italiani prodotte dalle Soprintendenze archivistiche dal 1994 ad oggi.

- La Soprintendenza archivistica per la Puglia lavora al **progetto Pergamo** consistente nella schedatura informatizzata e riproduzione su supporto ottico dei fondi pergamenei conservati negli archivi ecclesiastici e privati pugliesi; copia di sicurezza degli stessi ai fini di una loro maggiore tutela; fruizione dei predetti fondi su CD ROM e sulla rete INTERNET.

Attivazione di siti web quale strumento privilegiato nei rapporti con l’utente

Attraverso il portale dell’amministrazione archivistica sono stati attivati siti web che consentono di reperire informazioni sulle attività istituzionali svolte negli archivi, sul patrimonio documentario, le sedi, i servizi erogati. Alcuni esempi: sito web della Soprintendenza Archivistica della Puglia www.sabapuglia.it.



Sono state attivate molte funzioni utili nel rapporto con l'utenza che forniscono indicazioni sulle condizioni di accesso e consultazione dei documenti, i vari uffici con nominativo e indirizzo e-mail del referente, il patrimonio documentario, i progetti di informatizzazione.

Alcune pagine del sito sono in continuo aggiornamento (come la pagina delle Manifestazioni), altre pagine sono relativamente "stabili", altre sono progressivamente aggiornate, senza una cadenza precisa, ognqualvolta vi siano nuove informazioni disponibili; (come ad esempio le pagine relative agli enti viglati, ai progetti in corso, alla didattica ecc.).

Biblioteca nazionale “Sagarriga Visconti Volpi” Bari

Il Portale del Polo Terra di Bari (Biblioteca nazionale di Bari “Sagarriga Visconti Volpi” e Biblioteca provinciale De Gemmis di Bari) all’url <http://opac.bari.metavista.it> è di immediata consultabilità ed è organizzato come segue: Homepage rassegna degli eventi in corso, pagine relative a bacheca virtuale, collegamento all’OPAC, servizi per gli utenti.

Sito della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Bari e Foggia www.artipuglia.it

Il sito, con contenuti programmati e costantemente aggiornati da parte di un webmaster esterno all’amministrazione attualmente, in fase di rideterminazione grafica è di immediata consultabilità ed è organizzato come segue: home page: rassegna degli eventi in corso ed in programma promosse dall’istituto o in collaborazione con altri enti, con indicazioni preziose su eventuali costi, prenotazioni visite guidate ecc.); Informazioni sulla sede (localizzazione, notizie storico artistiche);

Pagina mostre, pagina convegni, comunicati, sportello URP con indicazione del funzionario responsabile, recapiti, orari per il pubblico. Il sito prevede a breve l’attivazione di sezioni quale l’indicazione dell’organigramma con indicazione di uffici, referenti, orari al fine di consentire un contatto rapido e diretto da parte del pubblico, Pagina restauri dove verrà illustrata l’attività della Soprintendenza nel campo del restauro conservativo del territorio di competenza. È inoltre prevista una sezione dove sarà possibile scaricare la modulistica per richieste di materiale fotografico, temporanea esportazione di opere d’arte contemporanea, inserimento nell’elenco ditte di restauro, completa della normativa vigente in materia.

Progetti

Progetto Art-Past per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate

Il MIBAC Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, Direzione generale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico, nell'ambito dell'accordo con le Direzioni regionali ha avviato la fase esecutiva del Progetto **ART past** (Applicazione informatica in Rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate), già presentato dal MIBAC al C.IPE: e in seguito finanziato, a valere relativamente al settore di intervento “Offerta e valorizzazione del patrimonio culturale”.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Il recupero, l'informatizzazione e la normalizzazione secondo gli standard ICCD del patrimonio catalogografico di interesse storico artistico ed etnoantropologico, al fine di accrescere il database SIGEC;
- Rendere operativo presso gli enti di competenza, anche attraverso la dotazione di HW e SW il sistema informativo in rete degli Uffici esportazione (SUE) e mettere a disposizione di questi ultimo il database delle opere mobili vincolate e il collegamento in rete con base dati sulle case d'asta.
- Il recupero e l'informatizzazione del materiale storico e documentario conservato negli archivi dei musei e delle Soprintendenze, finalizzato alla registrazione delle vicende esterne delle opere catalogate attraverso l'applicazione sperimentale di sistemi informativi a ciò dedicati, nati tra la collaborazione con l'Università, la Soprintendenza, la Scuola normale superiore di Pisa.
- Dotazione HW e SW e assistenza tecnica.

Dopo una prima fase di ricognizione sono stati individuati gli uffici coinvolti, le attività più efficaci per ottimizzare le risorse e rendere esecutivo il progetto, la definizione del budget necessario per raggiungere la piena operatività degli uffici durante l'esecuzione degli step progettuali.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia

Direttore: **Ruggero Martines**

Coordinatore regionale:
Emilia Simone

Via Dottula – Isolato 49
70100 Bari
tel. 080.5281111
080.5281114 fax

con il contributo di:
Biblioteca nazionale
“Sagarriga Visconti Volpi”
di Bari
Direttore:
Mauro Giancaspro

Archivio di Stato di Bari

Direttore:
Giuseppe Dibenedetto

Archivio di Stato di Brindisi
Direttore:
Marcella Guadalupi Pomes

Archivio di Stato di Lecce
Direttore: **Annalisa Bianco**

Realizzazione di un sistema informativo geo-referenziato sui luoghi della cultura statali e non (musei, siti, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi, giardini storici e orti botanici, centri storici e beni paesaggistici, archivi, biblioteche, teatri storici) **della regione Puglia**

Il MiBAC, attraverso la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, nell'ambito delle risorse per le aree sottoutilizzate (Delibere CIPE 36/2002 e 17/2003), intende

colmare l'attuale carenza di dati e di informazioni sui beni culturali della regione attraverso un intervento specifico, volto ad identificare e qualificare le strutture culturali statali e non statali (musei, siti archeologici, archivi, biblioteche e teatri storici) esistenti nel territorio regionale.

Aspetto qualificante del servizio consisterà nella elaborazione e realizzazione di un sistema informativo implementato su base cartografica (sistema di tipo GIS), relativo a tutti i beni culturali di rilevanza regionale, di pertinenza statale e non, in cui siano visualizzate le dotazioni infrastrutturali ed i principali servizi a supporto delle attività per la fruizione e il turismo culturale. Ciò allo scopo di contestualizzare i beni e le strutture a livello territoriale, organizzandoli anche in relazione ai possibili sistemi tematici territoriali individuabili a livello regionale.

Tale sistema dovrà pertanto risultare coerente con i sistemi esistenti e/o in corso di realizzazione da parte del Mibac ed essere dotato pertanto di tutte le caratteristiche idonee ad essere reso disponibile via web.

Progetto di adesione al Polo SBN “Terra di Bari” nelle biblioteche che afferiscono alla Soprintendenza BAP per le province di Bari e Foggia e alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal MIBAC in cooperazione con Regione, Università, coordinata dall'ICCU.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ha elaborato un progetto, con il coordinamento dell'ICCU, per la dotazione informatica e il collegamento al Polo Terra di Bari delle biblioteche sopracitate. Ciò al fine di incrementare le basi di dati SBN e mettere a disposizione dell'utenza i fondi bibliografici dei due istituti, di rilevante interesse dal punto di vista storico-artistico, architettonico e archeologico.

Archivio di Stato di Taranto
Direttore: Ornella Sapi

Archivio di Stato di Foggia
Direttore:
Maria Carolina Nardella

Soprintendenza archivistica per la Puglia
Soprintendente:
Domenica Porcaro Massafra

Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Bari e Foggia
Soprintendente:
Filomena Sardella (reggente)

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia
Funzionario delegato:
Marcello Benedettelli

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Funzionario delegato:
Antonio Bramato

Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia
Direttore: Giuseppe Andreassi

Le nuove tecnologie come fattore di ottimizzazione per le attività di funzionamento e come canale per la comunicazione interorganizzativa tra le strutture centrali e periferiche del Ministero e gli Enti territoriali a cura di Sandra Violante

Le nuove tecnologie sono, oltre che un fattore di ottimizzazione dei processi legati alle attività di funzionamento, un canale per facilitare la comunicazione interorganizzativa tra le strutture centrali e periferiche del Ministero e gli enti territoriali. Ed è in quest'ottica che la Direzione Regionale e gli Istituti periferici si stanno muovendo. Alcuni Istituti periferici hanno proposto i loro progetti:

Archivio di Stato di Cagliari

Informatizzazione della Sala Studio

L'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari processi di servizio ha portato a considerare necessaria l'informatizzazione della gestione del procedimento relativo all'ammissione e alla registrazione degli utenti, nonché alla gestione delle richieste e alla movimentazione dei pezzi. Modeste risorse finanziarie hanno indotto alla realizzazione in sede locale di un software di gestione della sala studio.

La banca dati già esistente nel formato Access è stata trasformata in Sybase SQL Anywhere ver. 5.0, il tutto sviluppato su piattaforma Power Builder ver. 6.5.

L'obiettivo era quello di automatizzare tutte le operazioni di registrazione degli utenti con la creazione del modulo elettronico di ammissione e la movimentazione del materiale archivistico con predisposizione di richiesta elettronica collegata alla banca dati del patrimonio documentario.

Poiché l'applicativo e la banca dati risiedevano sull'unico PC presente in sala, si è constato che si aveva uno snellimento delle operazioni di registrazione, con conseguente riduzione dei tempi di attesa per la consultazione, ma si creava sovrapposizione e allungamento dei tempi per la compilazione del modulo di ammissione alla sala.

Si è reso pertanto necessario passare dalla postazione singola ad un sistema di rete del tipo client-server che ha offerto anche maggiori garanzie di sicurezza.

Obiettivo futuro è quello di creare un sistema informativo integrato alla totale gestione dei fondi che vada oltre le pareti della sala e l'hard disk del server dell'archivio.

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio, patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Cagliari e Oristano

Il S.I.B.Arch. (Sistema Informatico beni architettonici) è lo strumento informatico adottato dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio, patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Cagliari e Oristano per svolgere la procedura di "approvazione dei progetti di opere su beni culturali" (d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 – artt 21, 23, 24, 25).

In base alle leggi che regolamentano la tutela dei beni immobili vincolati, tutti gli interventi effettuati sui beni devono essere precedentemente approvati dalla Soprintendenza che, caso per caso, esamina i progetti specifici ed emette Nulla Osta o parere negativo per l'esecuzione delle opere.

Tale procedura richiede quindi l'esame approfondito di grossi progetti cartacei che transitano attraverso gli uffici della Soprintendenza al fine di istruire la pratica e quindi dare esito al parere.

Il S.I.B.Arch. ottimizza la trasmissione dei dati da un ufficio all'altro e nel contempo offre all'utente richiedente un feedback continuo e immediato sull'andamento della propria pratica attraverso un'area riservata disponibile sul sito internet della Soprintendenza raggiungibile all'indirizzo www.ambienteca.arti.beniculturali.it.

L'utente può accedere in qualsiasi momento al sistema mediante la USER e la PASSWORD assegnatagli al momento della presentazione del progetto e controllare l'andamento della pratica.

Tutti i passaggi chiave della procedura sono comunicati all'utente attraverso e-mail di riepilogo prodotte e spedite automaticamente dal sistema alla sua casella di posta elettronica.

In questo modo l'utente può conoscere (con largo anticipo rispetto alla comunicazione cartacea) le decisioni dell'amministrazione.

Sono parecchi i vantaggi consentiti da questo sistema:

- controllo completo del corso di ogni pratica sia da parte del personale che da parte del Soprintendente
- miglioramento e diminuzione dei tempi di lavoro
- miglioramento del rapporto utente – amministrazione
- archiviazione completa e registrazione di ogni passaggio
- trasparenza
- portabilità – Il sistema può essere utilizzato su qualsiasi piattaforma e in luoghi diversi. I dati sono conservati in un server web accessibile in totale sicurezza da qualsiasi postazione remota.

Il S.I.B.Arch. è uno strumento particolarmente flessibile che è stato costruito con criteri atti a garantire all'amministrazione molteplici vantaggi a fronte di un non elevato investimento tecnico ed economico.

Il cuore del sistema infatti è un server web dedicato che si fa carico di archiviare e processare i vari passaggi della procedura.

Per utilizzare il sistema è sufficiente quindi un computer fornito di un browser web (explorer, netscape, safari, mozilla) ed una connessione ad internet.

I dati sono archiviati e gestiti attraverso un database mySQL e le pagine web dinamiche sono costruite con linguaggio PHP.

Il sistema gestisce l'accesso degli utenti assegnando ad ognuno di essi privilegi diversi e garantendo la sicurezza e la riservatezza dei dati attraverso l'accesso filtrato e il transito dei dati su protocollo sicuro https.

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio, patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Sassari e Nuoro

I sentieri della memoria – Carta di accesso al territorio.

Il turismo culturale e ambientale costituisce una grande potenziale risorsa economica e occupazionale per la Sardegna. Il territorio regionale è caratterizzato da vaste aree scarsamente abitate e con viabilità ridotta.

La distanza dai centri abitati e le difficoltà di accesso comportano per molti beni (chiese campestri, nuraghi, ruderi di antichi edifici, resti di villaggi medievali e di antica viabilità, ecc) difficoltà di controllo da parte degli enti preposti alla tutela e notevoli problemi di salvaguardia.

Con questo progetto si vuole corrispondere all'obiettivo primario di potenziare il sistema per il controllo tecnologico del territorio, da conseguire tramite l'adozione di un sistema informativo geografico in cui siano localizzati, con opportune basi di dati a carattere settoriale, gli ambiti del patrimonio diffuso suscettibili di rischio (trafugamento, manomissione del contesto ambientale, danno al paesaggio, demolizioni parziali e totali).

La finalità dell'intervento è dunque quella di predisporre le carte di alcuni ambiti territoriali, la cui base informatica ampliabile possa costituire strumento di lavoro per tutti gli enti interessati alla tutela ed alla gestione.

Il progetto prevede la realizzazione di carte in scala 1:25.000, con allegata guida esplicativa, di circa 15 ambiti territoriali che forniscono chiara indicazione dei siti, delle strade e dei sentieri, con specificazione delle caratteristiche di ciascuno in funzione del

grado di sicurezza offerto e dei servizi disponibili nel territorio.

Questo intervento:

- favorisce e promuove la fruizione in sicurezza di beni monumentali e paesistici ubicati in aree non comprese nei circuiti turistici delle aree costiere
- permette di conseguire maggiori condizioni di sicurezza per la gestione, il controllo e la tutela dei beni stessi;
- favorisce lo sviluppo dei territori interessati dal flusso dei visitatori dei siti indicati nelle carte e permette di ampliare il bacino di utenza grazie ad un migliore e più efficiente controllo del territorio.
- garantisce maggiore efficacia dell'operato, in termini di tutela, degli Istituti periferici, grazie al valore aggiunto dell'utilizzo di tecnologia avanzata e maggiore efficienza nei collegamenti funzionali tra pubbliche Amministrazioni;
- favorisce il potenziamento del sistema per il controllo tecnologico del territorio da conseguire tramite l'adozione di un sistema informativo geografico in cui siano localizzati, con opportune basi di dati a carattere settoriale, gli ambiti del patrimonio diffuso suscettibili di rischio (trafugamento, manomissione del contesto ambientale, danno al paesaggio, demolizioni parziali e totali).

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna

Direttore: **Antonio Giovannucci**

Coordinatore regionale:
Sandra Violante

Via San Lucifero, 109
09127 Cagliari
tel. 070.605301
070.6053209 fax

con il contributo di:
**Soprintendenza
per i beni architettonici
e per il paesaggio
e per il patrimonio storico
artistico ed etnoantropologico
per le province
di Cagliari e Oristano**
Soprintendente: **Gabriele Tola**

**Soprintendenza per i beni
architettonici e per il
paesaggio e per il patrimonio
storico artistico ed
etnoantropologico per le
province di Sassari e Nuoro**
Soprintendente: **Stefano Gizzi**

Archivio di Stato di Cagliari
Direttore:
Marinella Ferrai Cocco Ortù



Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

Lo “Stato in linea” a cura di Rosalba Tucci e Luisella Salvi

realità che opera in maniera innovativa sul territorio rispondendo ai principi generali dell’attività amministrativa con benefici in termini di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza.

Volendo presentare un quadro delle scelte di tipo organizzativo e degli strumenti tecnologici adottati dagli Istituti periferici della Regione Toscana, va segnalato innanzitutto che il principale Sistema Operativo in uso per lo svolgimento delle attività informatiche è Microsoft Windows, dalla versione ‘97 alla versione XP; si va comunque sempre più diffondendo l’utilizzo di sistemi di tipo **Open Source**.

Per lo svolgimento di determinate attività istituzionali, in questi ultimi anni, sono stati creati, mediante il collegamento ad Internet, sistemi di interoperabilità per la raccolta e lo scambio di dati; il collegamento consente di accedere a sistemi informativi e a banche dati per l’espletamento di diverse attività amministrative (ad esempio in materia di contabilità ordinaria e speciale, di trattamento del personale di ruolo e precario, di adempimenti fiscali, di adempimenti in materia di Lavori Pubblici). L’utilizzo oramai quasi generalizzato della **posta elettronica** concorre a velocizzare lo scambio di informazioni e la comunicazione bidirezionale, anche per rispondere in tempo reale a richieste provenienti da un utenza internazionale.

Internet consente di fornire altri tipi di servizio, come l’**accesso informatizzato alle sale di studio** e l’**accesso rapido alle banche dati degli Archivi e delle Biblioteche**, che grazie a processi di digitalizzazione e di inventariazione di documenti e immagini, implementano così l’offerta culturale.

Molti **Archivi** hanno aderito al **progetto “SIAS”** che prevede l’identificazione, la descrizione qualitativa e quantitativa e l’assunzione in carico informatizzata degli elementi del patrimonio documentario conservato nonché la sua valutazione patrimoniale; i dati così raccolti verranno immessi nel **Sito Web**.

Parallelamente, mediante la connessione alla **Intranet ministeriale**, si trasmettono, per esempio, dati sull’anagrafe del personale, sugli eventi culturali, sulla formazione del personale, sulla catalogazione, sul rilevamento ai fini statistici delle presenze nei siti museali, sul trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari.

Alcuni Istituti si avvalgono inoltre di nuove tecnologie per una maggiore efficienza dell’attività amministrativa anche se la situazione non è omogenea in termini di aggiornamento riguardo agli strumenti hardware e software adottati.

Gli Istituti che dispongono di una LAN, aggiornata nel corso degli anni, svolgono attività per la gestione centralizzata di documenti e procedure, mediante **Server** dedicati e **Client** per tutti i dipendenti, come la

Lo “Stato in linea” è ormai una realtà che vede crescere la partecipazione anche da parte della Pubblica Amministrazione locale,

gestione del personale, la contabilità ordinaria e speciale, la registrazione di protocollo, l'inventariazione di beni mobili, la gestione del materiale di facile consumo, l'elaborazione grafica e fotografica, la gestione dei cantieri di restauro o, più semplicemente, la videoscrittura. La Direzione Regionale prevede, nel prossimo futuro, l'unificazione di molte delle applicazioni informatiche, attualmente in uso solo da parte di alcuni Istituti, e contemporaneamente lo sviluppo di una rete intranet territoriale di collegamento tra gli Istituti periferici della Toscana.

Quasi tutti gli Istituti si sono dotati di un **Sito Web** tramite il quale è possibile accedere ad una serie di informazioni in continuo accrescimento e ad una serie di servizi non solo rivolti ad un pubblico specialistico, così da avvicinarlo alle strutture impegnate nella gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

È possibile consultare, ad esempio, l'inventario di fondi documentari e richiedere la consultazione degli atti, o l'inventario degli immobili tutelati da parte di soggetti accreditati; sono comunque previsti livelli diversi di accesso, sia in relazione alla competenza e all'interesse diretto, concreto e attuale dell'utente, sia per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni.

La Direzione Regionale della Toscana fa parte, insieme alle altre Direzioni Regionali, del gruppo di lavoro per la realizzazione di un prototipo di sito web di qualità; partecipa al progetto Michael per il censimento delle collezioni culturali digitali e ha aderito al portale della Cultura Italiana.

Grazie ad un protocollo di intesa siglato il 30 aprile 2004 con la Regione Toscana, la Direzione Regionale contribuisce ad un progetto per la rilevazione e georeferenziazione su Carta Tecnica Regionale del patrimonio vincolato. Si tratta di un censimento dei beni e delle aree attualmente tutelate su tutto il territorio regionale, in costante aggiornamento, che permette di esercitare un controllo rapido sullo stato dei beni culturali, pubblici e privati. Il sistema informativo, articolato in Cartografia digitale, Database Beni, Database Decreti e Catalogo Immagini, rende immediatamente individuabile l'attività ricognitiva e di tutela svolta dalle Soprintendenze toscane.

A seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Beni Culturali, la Direzione Regionale e le Soprintendenze di Settore trattano in via informatica la procedura di verifica dell'interesse culturale in applicazione dell'art. 12, alla cui gestione concorrono anche altri Enti pubblici e non. Tutti i provvedimenti di tutela sono consultabili su sistema informativo della Regione Toscana. L'adesione a programmi in corso di perfezionamento a livello centrale, il completamento di progetti locali sia di carattere amministrativo che di carattere tecnico-scientifico, l'utilizzo delle nuove tecnologie anche grazie ad attività di formazione, consentirà il miglioramento dell'ordinario svolgimento delle attività amministrative e gestionali, preparando le Pubbliche Amministrazioni alla sfida del cambiamento.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

Direttore: **Antonio Paolucci**

Coordinatore regionale:
Rosalba Tucci

Lungarno A.M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
tel: 055.27189750
055.27189 831
055.27189700 fax
dirregtoscana@beniculturali.it
<http://www.sopregionatoscana.beniculturali.it>

con il contributo di:
Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Arezzo

Soprintendente:
Giangiacomo Martines

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Soprintendente:
Paola Grifoni (reggente)

Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Soprintendente: **Bruno Santi**

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Siena e Grosseto

Soprintendente: **Giovanni Bulian**

Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto

Soprintendente:
Lucia Fornari Schianchi

Archivio di Stato di Arezzo
Direttore: **Luigi Borgia**

Archivio di Stato di Massa
Direttore: **Olga Raffo**

Biblioteca Medicea Laurenziana
Direttore: **Franca Arduini**

Biblioteca Marucelliana
Direttore: **Maria Prunai Falciani**

Biblioteca Universitaria di Pisa
Direttore: **Alessandra Pesante**

SMAU 2005 “L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa”

Lo stato del processo di informatizzazione della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria è in una avanzata fase di sviluppo, sia per quanto riguarda il livello organizzativo che per l'attivazione degli strumenti tecnologici. Tutto il personale attualmente in servizio presso la Direzione regionale, dispone di una postazione di lavoro computerizzata e del relativo software di base per la video scrittura, foglio di calcolo elettronico e database.

Tutti i computer sono collegati in rete con un server centrale accessibile con password e tutte le postazioni hanno la possibilità di accedere alla RPV del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ogni dipendente dispone di un proprio indirizzo di posta elettronica.

La realizzazione del protocollo informatico è attualmente allo stadio di sperimentazione, e sarà pienamente funzionante nei prossimi mesi.

La Direzione dispone del proprio sito internet che mantiene costantemente aggiornato, tramite il quale informa il pubblico sulle iniziative, sugli eventi e sulle novità normative inerenti i beni culturali, inoltre cura una rubrica di rassegna stampa che seleziona le notizie pubblicate dai quotidiani locali e che riguardano i beni culturali della regione.

In particolare l'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza amministrativa ha trovato un punto di eccellenza nel progetto per la creazione di un sistema informativo georeferenziato per i beni culturali che è in avanzata fase di realizzazione.

La realizzazione del “Sistema informativo georeferenziato per i beni culturali” si pone l'obiettivo di censire, in ambiente GIS, tutti i beni, culturali della regione.

A questo scopo è stato progettato un database anagrafico dei beni, relazionato alla georeferenziazione su cartografia.

Il sistema consente di aggregare i database esistenti o di nuova realizzazione che arricchiscono la documentazione sui beni culturali. I dati da cui il progetto si avvia, sono quelli dell'Ufficio del Vicecommissario sul censimento dei danni da sisma, a questi si sono aggiunti le schedature dei beni archeologici, un più capillare censimento dei vincoli esistenti sui beni immobili

privati e le schedature dei beni mobili di interesse storico artistico, il lavoro, riguarderà l'intero territorio della Regione Umbria.

Nella fase attuale è stato ultimato un primo lotto del progetto relativo al comune di Foligno che ha riguardato la georeferenziazione dei beni culturali, previa individuazione su cartografia in ambiente GIS e al collegamento ai data base delle Soprintendenze di settore, della Regione Umbria e della Diocesi di Foligno.

Inoltre il progetto prevede un'analisi della vulnerabilità dei beni culturali censiti nei confronti dei rischi derivanti da calamità naturale. Con:

- Classificazione del bene culturale “immobile” in relazione alla sua esposizione al rischio presente nel territorio, ed estratto dalle “Carte dei Rischi” esistenti elaborate dagli Enti preposti o presenti all'interno dei Piani di Protezione Civile,
- Classificazione, mediante apposita codifica, con collegamento al database già elaborato, dei beni “mobili” presenti nei tenitori analizzati dal progetto globale e derivanti dalla catalogazione esistente dell'I.G.C.D., con analisi speditiva della vulnerabilità ed eventuale priorità nell'evacuazione e trasporto in fase di emergenza dovuta a calamità naturale.
- Raccolta di foto digitalizzate dei beni “mobili” a corredo del progetto.

Il progetto è stato realizzato per il territorio del comune di Foligno, in collaborazione con l'ufficio del vicecommissario per i beni danneggiati dal sisma del 26/09/1997 e continuerà nel corrente anno per il territorio dei comuni di Assisi e Spello.

Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria
Direttore: Costantino Centroni

Piazza IV Novembre 36
06100 Perugia
Tel: 075.575061
075.5720966 fax
diregumbria.info@beniculturali.it
<http://www.umbria.beniculturali.it>

Referenti: Rocco Tricarico,
Evandro Calabresi

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Lo sviluppo nell'adozione delle tecnologie informatiche

a cura di Luigi Marangon

Il miglioramento dello standard qualitativo dei servizi rivolti ai cittadini e dei rapporti tra diverse amministrazioni trova

ampia possibilità di sviluppo nell'adozione delle tecnologie informatiche. È possibile migliorare la qualità dei servizi sia ottimizzando le procedure interne per espletare i procedimenti, sia fornendo direttamente ai cittadini diversi strumenti di comunicazione e dialogo con le amministrazioni.

L'utilizzo delle **e-mail istituzionali**, già in costante aumento, sarà qualificato con l'adozione della firma digitale, per la quale sono avviate le procedure. Gli istituti del Veneto sono anche interessati dal progetto nazionale di **protocollo informatico ESPI**.

La gestione delle pratiche relative ad edifici storici avviene mediante archivi informatici. In particolare per Venezia da almeno 14 anni sono raccolti i dati degli interventi che hanno interessato alcuni edifici.

Il progetto digitale **MAIRA** della [Soprintendenza BAP PSAE di Venezia](#) raccoglie le schede descrittive di ciascun edificio sottoposto a tutela di vincolo e comprende anche la mappa catastale, l'immagine del decreto di vincolo originale e la possibilità di individuazione partendo dalla mappa cartografica della città. È stato fornito anche al Comune di Venezia e ai notai interessati.

L'offerta di contenuti e strumenti multimediali non può prescindere dall'applicazione della cosiddetta legge "Stanca" sull'abbattimento del "digital divide": il progetto **CABI (Campagna per l'Accessibilità delle Biblioteche in rete)** della [Biblioteca Marciana di Venezia](#) è motore di sensibilizzazione nel settore culturale riguardo l'accessibilità dei propri siti Web. Il progetto prevede corsi di accessibilità per bibliotecari, supporto alla legge per l'obbligo di accessibilità dei siti Web pubblici, organizzazione e presenza in vari convegni e seminari anche all'estero, verifiche e test di accessibilità, collaborazione in progetti europei, CABI Newsletter (oltre 4.100 indirizzi).

I vari **siti web** forniscono agli utenti informazioni sulla struttura organizzativa, e su tutte le attività svolte.

In particolare la [Soprintendenza per il Polo Museale Veneziano](#) presenta moltissime immagini e dettagliate descrizioni dei Musei, delle opere esposte e delle numerose mostre realizzate

e in corso, mentre nel sito della [Soprintendenza BAP PSAE](#) di Venezia si possono scaricare i fac simili dei moduli per le diverse istanze.

Sono allo studio dei progetti per pubblicare su web, nel rispetto delle norme sulla privacy, dati relativi ad archivi fotografici, archivi disegni e archivi dei vincoli.

Per esempio l'[Archivio di Stato di Venezia](#) sta concludendo il **progetto di pubblicare in rete il censimento dei fondi**, che superano il notevolissimo numero di 850, descritti in circa 15.000 schede generali.

Inoltre è in corso la **digitalizzazione di mappe**, pergamene e disegni e la relativa schedatura, che saranno prossimamente disponibili nella intranet dell'istituto.

Infine è in corso l'**inventariazione informatizzata di svariati fondi archivistici** anche in collaborazione con istituti culturali della città e con l'università.

L'attività di coordinamento della Direzione Regionale comprende la sensibilizzazione dei vari istituti sulla adozione dei criteri di accessibilità dei siti web e la promozione dell'uso di risorse software "open source", che consentono la riduzione di costi e una migliore gestione delle risorse.

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Direttore: **Pasquale Bruno Malara**

Coordinatori regionali:
Valter Esposito
e Luigi Marangon

P.zza San Marco, 63
Palazzo ex Reale
30124 Venezia
tel. 041.3420101
041.3420122 fax

con il contributo di:
Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Venezia e Laguna
Soprintendente ad interim:
Pasquale Bruno Malara

Biblioteca Marciana di Venezia
Direttore: **Marino Zorzi**

Soprintendenza per il Polo Museale Veneziano
Soprintendente:
Giovanna Nepi Scirè

Archivio di Stato di Venezia
Direttore:
Raffaele Santoro



Comandante TPC:
Generale di Brigata
Ugo Zottin

Piazza Sant'Ignazio, 152
00186 Roma
tel. 06.6920301
06.69203069 fax
www.carabinieri.it
tpc@carabinieri.it

Tutela Patrimonio Culturale

Il sistema informatico attuale della banca dati

Agli inizi del duemila, la Banca Dati (denominata Leonardo) dei Beni Culturali illecitamente sottratti è stata aggiornata nei suoi componenti hardware e software, ed è ora strutturata su una soluzione standard e modulare. Infatti è caratterizzata dalla presenza di prodotti estremamente diffusi sul mercato, assemblati fra loro in modo tale da permettere l'implementazione di nuove funzioni e/o della sostituzione, eventuale, di parti resesi obsolete, senza che la stessa sostituzione pregiudichi la funzionalità del sistema.

L'architettura hardware è del tipo Client-Server. Il Sistema Operativo del server un DIGITAL Alfa è Windows NT 4.0 versione Enterprise Edition, mentre sulle postazioni client, è installato Windows 2000 o Windows XP. Il SERVER principale si trova presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, mentre i CLIENT gestiti sono circa 250, dislocati presso la sede del Comando e del Reparto Operativo di Roma e degli 11 Nuclei periferici. A supporto dell'architettura centrale, nel tempo, è stata realizzata una rete intranet ad alta velocità (HDSL), il cui centro di gestione è costituito da un server basato su sistema operativo Windows NT 4 Server con funzioni di gestione di dominio di rete (TPA), ubicato nel "centro stella" (nodo centrale dei collegamenti di rete) presso la Sezione Elaborazione Dati del Comando CC TPC in Roma. Quest'ultima struttura, opportunamente interfacciata con la rete intranet dell'Arma, permette alle sedi periferiche del Comando TPC di usufruire della Banca Dati TPC e di tutte le funzionalità della rete intranet dell'Arma dei Carabinieri, nonché di realizzare all'occorrenza videoconferenza tra le sedi stesse.

Il Data Base

L'attuale struttura della Banca Dati TPC è stata implementata su una soluzione DB fornita da ORACLE; tale DB si caratterizza di 3 specifiche aree:

- Eventi: contiene la totalità degli eventi segnalati e censiti dal Comando CC TPC (furti, rapine, accertamenti fotografici, etc.);
- Beni Artistici: contenenti le informazioni descrittive dei beni artistici correlati agli eventi (incluse le fotografie). Le foto vengono acquisite tramite scanner o macchine fotografiche digitali e archiviate in standard JPG ad alta risoluzione;

- Persone: contiene le informazioni anagrafiche delle persone collegate agli eventi.

Queste tre aree, pur potendo costituire strutture tra loro indipendenti, sono strettamente correlate. Infatti è possibile passare da un bene artistico al relativo evento e da questo a tutti gli oggetti e/o a tutte le persone collegate.

L'architettura del Data Base relazionale, frutto dell'esperienza maturata in anni di lavoro, grazie anche alla presenza dei campi tabellari a lessico chiuso, agevola l'attività di inserimento dei dati e permette una facile navigazione.

La consultazione delle informazioni presenti nel Data Base è stata resa fruibile mediante la normale tecnologia web, sfruttando uno tra i più affermati motori di ricerca denominato "EXCALIBUR", installato sul server principale, dove tutti i client si collegano tramite il comune programma Internet Explorer.

Al Data Base ORACLE, sono collegati due strumenti di analisi in grado di conferire un notevole valore aggiunto alla già elevata valenza del sistema informativo.

L'attuale architettura non pone limiti alla possibilità di espansione del sistema, collegamento e travaso delle informazioni verso altri sistemi informativi.

I collegamenti

Attualmente esiste:

- un collegamento con la Banca Dati dell'*Office Central de lutte contre le trafic des biens culturels* di Parigi; tale collegamento permette di comparare i furti memorizzati in Francia e, reciprocamente, all'Office francese di quelli avvenuti in Italia.
- un collegamento con l'*Ufficio Centrale per il Catalogo e la Documentazione*, mediante accesso protetto in rete internet;
- un collegamento con l'*Ufficio Beni Culturali della Conferenza Episcopale Italiana*, mediante accesso protetto in rete internet, nel quale sono consultabili i dati dell'immenso patrimonio dei beni culturali delle Diocesi.

In prospettiva, si prevede il collegamento alla Banca Dati TPC con:

- gli Uffici Esportazione;
- l'Ufficio Centrale Nazionale INTERPOL di Roma;
- la Banca Dati ASF del Segretariato Generale INTERPOL di Lione;
- gli Uffici Doganali;
- tutte le altre FF.PP. Italiane;
- Polizie straniere, che ne facciano richiesta.

Oggi è possibile visionare per tutti i navigatori Internet, gli oggetti

da ricercare ritenuti di maggior interesse, nonché tutti quelli pubblicati sui 25 bollettini "Arte in Ostaggio" direttamente sulla specifica area messa a disposizione nel sito dell'Arma dei Carabinieri (www.carabinieri.it). Sono inoltre consultabili nel sito alcune pagine Web che illustrano l'articolazione e l'attività specifica del Comando, forniscono consigli utili al cittadino e visualizzano immagini e dati descrittivi delle opere più significative da ricercare, nonché stampare il "documento dell'Opera d'Arte" un semplice modo per catalogare le proprie opere d'arte private; in quest'ultimo caso, per esempio, sono consultabili le fotografie e le descrizioni degli oggetti archeologici dispersi negli ultimi anni in Iraq.

Inoltre, sul sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (www.beniculturali.it), sono presenti alcune pagine Web che illustrano l'articolazione e l'attività del Comando TPC.

In conclusione, il sistema informativo del Comando TPC si può paragonare ad altri a livello internazionale sotto il profilo tecnologico, ma dispone di una base informativa raccolta nel tempo (circa 30 anni) che costituisce un vero e proprio "unicum", non facilmente riproducibile; infatti attualmente nella Banca Dati sono memorizzati 104.572 eventi, 2.419.600 oggetti e 263.762 fotografie.

Sviluppo futuro della banca dati

Nell'ambito dei finanziamenti europei del P.O.N. Sicurezza per il Mezzogiorno d'Italia, è in avanzato corso di realizzazione la nuova struttura informatizzata della Banca Dati. Tale struttura vedrà la nascita del Nucleo Elaborazioni Dati a Sassari, nell'ambito dell'attuale Nucleo TPC, che avrà come finalità la possibilità di migliorare ulteriormente la fruibilità delle informazioni presenti nella Banca Dati, nonché avvalersi delle più recenti tecnologie e soluzioni software per meglio gestire l'intero e importante patrimonio informativo del Comando CC TPC.

Quanto sopra esposto si concretizzerà nella realizzazione di:

- un collegamento telematico con la possibilità di acquisire cataloghi d'asta delle più importanti Case d'Aste nazionali ed internazionali per la verifica automatica degli oggetti proposti alla vendita. Tale funzionalità andrebbe a sostituire quella attuale che si basa sulla verifica manuale dei cataloghi d'asta che perviene dalle più note Case d'Asta;
- un applicativo per la rappresentazione cartografica degli eventi mediante mappe tematiche del territorio nazionale;
- un potente software per la verifica in automatico delle immagini presenti nella Banca Dati TPC, che faciliterà il lavoro degli operatori.

ARCUS - Arte Cultura Spettacolo



Presidente: Mario Ciaccia

Direttore Generale:
Ettore Pietrabissa

Via Agostino De Pretis, 86
00184 Roma
Tel. 06.4740372
06.47882423
06.47823919 fax
info@arcusonline.org
www.arcusonline.org

Il Ponte tra le idee e l'uomo

a cura di Maurizio Pizzuto

Uno strumento d'intervento a sostegno dei beni culturali

Arcus è la Società per Azioni costituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

È stata creata dal Governo per la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di progetti per la realizzazione di interventi di restauro, recupero di beni e di altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. Arcus gestisce le risorse previste dall'articolo 60, comma 4, della legge 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003), che equivalgono al 3% degli stanziamenti per le infrastrutture.

L'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 ha previsto che per gli esercizi finanziari 2005-2006, un ulteriore 2%, a valere sugli stanziamenti previsti per le infrastrutture, è destinato a favore delle attività culturali e dello spettacolo e a progetti di intervento rivolti ad agevolare o promuovere la conservazione e fruizione dei beni culturali.

Inoltre può ricevere finanziamenti dall'Unione Europea, dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati.

Avvalersi di queste risorse significa favorire una migliore tutela del patrimonio culturale e lo sviluppo economico dell'indotto, in un sistema integrato di trasporti, turismo e di accoglienza. Arcus è il punto di incontro tra esigenze di enti territoriali, organismi, associazioni, fondazioni bancarie e università, e la progettualità esecutiva del Governo. Il suo ruolo è di stabilire e saldare questi legami, per realizzare progetti di successo in aree specifiche.

Arcus può essere considerata uno strumento di marketing territoriale, per individuare e promuovere bacini culturali all'interno del nostro Paese. Queste aree sono considerate nel loro insieme, dando rilievo a tutte le attività collegate, dal turismo ai trasporti, dall'individuazione di percorsi culturali alle strutture alberghiere e di ristorazione.

Arcus e le nuove tecnologie

Arcus sostiene progetti di punta intesi a favorire la sperimentazione di applicazioni tecnologiche particolarmente innovative nel campo dei beni, delle attività e del turismo culturale, dalle attività

diagnostiche a quelle di conservazione preventiva, dalla digitalizzazione di supporti di varia natura, ai servizi legati alle esigenze di personal mobility.

Tra le iniziative:

- il progetto **Cuspis-Galileo** che vede capofila Arcus, con il supporto del Mibac, per la definizione degli standard operativi connessi con l'utilizzo delle tecnologie satellitari applicate ai beni culturali. Il progetto si inserisce in un vasto ed impegnativo insieme di attività in ambito europeo promosse e gestite da Galileo Joint Undertaking e, si prefigge di studiare e sperimentare alcune applicazioni del nuovo sistema satellitare europeo Galileo nel campo dei beni culturali, in particolare nel campo della sicurezza e del turismo. Il progetto è coordinato con la Società Next, leader nel settore delle tecnologie satellitari e, naturalmente con la Direzione Generale del MiBAC coinvolta per competenza;
- il progetto **Echo**, un progetto integrato di catalogazione e digitalizzazione dei libretti d'opera posseduti dalla Fondazione Giorgio Cini, dalla Biblioteca Nazionale Marciana, dal Teatro La Fenice, dalle altre istituzioni culturali di Venezia, e di allestimenti spettacolari presso il Teatro la Fenice di Venezia. *Echo, è un'iniziativa sostenuta fortemente da Arcus – afferma il Presidente Mario Ciaccia – che risponde all'obiettivo di tutela e di recupero di un tesoro della cultura musicale italiana di inestimabile valore.* Si tratta di ben 56 mila libretti d'opera, di cui 32 mila conservati nell'Istituto per le lettere, il teatro e il melodramma della Fondazione Cini e appartenenti alla raccolta Rolandi, considerata in assoluto la più grande al mondo, insieme a quella della Library of Congress di Washington;
- nel campo dell'archeologia troviamo **Fortuna visiva di Pompei** in cui Arcus affianca la Scuola Normale di Pisa e la Soprintendenza Archeologica di Pompei. Il progetto, nel suo complesso, mira alla valorizzazione di un'area archeologica tra le più visitate, anche utilizzando tecnologie multimediali che permettano una migliore fruizione del sito. Un'analisi della percezione del sito "Pompei" nelle sue molteplici forme e variazioni spazio-temporali, inteso sia come complesso archeologico monumentale che come realtà storico-ambientale, ricostruito attraverso la sua fortuna visiva. La documentazione grafica, prodotta a partire dagli anni immediatamente successivi alla scoperta del sito, verrà informatizzata privilegiando le testimonianze più antiche e pregevoli. L'archivio informatizzato, fulcro del progetto, la piattaforma GIS (Geographical Information System), e la

biblioteca delle opere, che saranno interamente digitalizzate, costituiscono i tre nodi principali, fra di loro interconnessi, intorno ai quali si articolerà il progetto.

- Altre iniziative sono legate alla ricostruzione virtuale di Roma Antica. Tra queste il **Museo Universitario Virtuale della Città e del Territorio di Roma**, che consente la fruizione online di un itinerario conoscitivo virtuale della città e del territorio di Roma. Un progetto sostenuto da Arcus ed elaborato dalla Cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana, Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza", sulla base di un sistema informatizzato in cui sono stati archiviati i dati relativi a tutti i monumenti e strutture di Roma, dalle origini alla tarda antichità (VIII sec a.C.-VI sec. d.C.).
- Di grande impatto anche il progetto **La via Flaminia: la ricostruzione del paesaggio archeologico in realtà virtuale**. Il sistema di realtà virtuale potrà essere fruibile dal pubblico autonomamente presso il Museo dei Mercati di Traiano a Roma, in uno spazio espositivo centrale e di notevole importanza. Il prototipo che si intende realizzare per la Via Flaminia costituirebbe il primo caso al mondo di fruizione virtuale in tempo reale di un paesaggio archeologico ricostruito su basi scientifiche.

Call Center

Nell'ambito delle varie competenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si colloca il servizio di call center atto a migliorare l'accesso alla fruizione del patrimonio culturale nazionale da parte dei cittadini italiani nonché dei turisti in visita nel nostro Paese.

Il Servizio di Call Center viene svolto secondo le seguenti modalità: erogazione di un servizio messo a disposizione del Cittadino per fornire informazioni (in lingua italiana, inglese e spagnola) di carattere generale su scala nazionale inerenti le attività di pertinenza del Ministero, come musei, mostre temporanee, archivi, biblioteche; tali informazioni sono presenti in lingua italiana nel sito Internet del Ministero, grazie alla confluenza di dati provenienti dal Data Base istituzionale del MiBAC, ed aggiornati dallo stesso MiBAC.

Il Servizio è interamente affidato alla Società ITERSERVIZI, che gestisce le chiamate inbound (entranti) che verranno ricevute da personale del Call Center appositamente formato e dedicato, tramite un Numero Verde. L'operatore, attraverso procedure informatizzate ed un costante collegamento al sito Internet del Ministero, sarà in grado di fornire tutte le informazioni, ivi comprese quelle relative alla struttura organizzativa del Ministero ed alle competenze istituzionali dello stesso, purchè presenti sul sito Internet; l'operatore avrà anche un banca dati integrativa curata dal personale di back office della ITERSERVIZI contenente le informazioni relative a manifestazioni, beni, musei, eventi di pertinenza non statale (comunali, privati...)

Il front office ITERSERVIZI svolge, inoltre, un servizio di segnalazioni al Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e supporta l'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP).

La Società ITERSERVIZI è presente nei servizi di Contact Center, di telecomunicazioni e nei sistemi informativi, in particolare ha una propria infrastruttura tecnologica per l'erogazione di servizi in outsourcing (Call Center, Hosting, Facility Management...). La ITERSERVIZI opera secondo i dettami della Certificazione di Qualità ISO 9001.

ITERSERVIZI

Responsabile:
Tiziana Natale

Piazza Fernando De Lucia 37
00139 Roma
tel. 06.8807141

NUMERO VERDE

800 991199

CHIAMATA GRATUITA

Sommario

· L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa a cura di Antonia Pasqua Recchia	4	· L'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dell'Amministrazione dei Beni Culturali a cura di Corrado Azzolini e Renata Lollini DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA	41
· Legge 241/90 s.m.i. a cura di Maria Assunta Lorrai DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	6	· Digital imaging e gestione di basi di dati multimediali DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	46
· La riqualificazione del personale interno a cura di Mauro Cotone DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	9	· Una rete di comunicazione più efficiente e rapida a cura di Rosaria Mencarelli DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO	49
· La Rete nazionale multiservizi "Fonia-Dati-Immagini" a cura di Alberto Bruni DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE	10	· La Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma a cura di Maria Gabriella D'Amore DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO	52
· Il GIS Sardegna a cura di Alberto Bruni DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	14	· L'Archivio di Stato di Frosinone a cura di Viviana Fontana (Direttore dell'Archivio) e Onorina Ruggeri (Responsabile Tecnico) DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO	54
· Art PAST: Applicazione informatica in Rete a cura di Clara Baracchini e Cinzia Ammannato DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE	15	· Gli strumenti informatici in Liguria a cura di Laura Giorgi DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA	56
· Evoluzione Tecnologica Piemonte a cura di Marco Calzia DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE	17	· L'innovazione tecnologica nelle Marche a cura di Alba Macripò ¹ DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE	60
· Archeologia on-line: Archeoguida di Villa Adriana a cura di Benedetta Adembri DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE	18	· La rete telematica per l'accesso ai siti archeologici più importanti a cura di Oreste Moccilli DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE	64
· I progetti operativi promossi dal MiBAC a cura di Maria Grazia Bellisario DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA PROMOZIONE	20	· L'utilizzo e lo sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione e dell'informatizzazione a cura di Andrea De Pasquale DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE	66
· Valorizzazione del patrimonio culturale delle Biblioteche Pubbliche Statali e degli Istituti Culturali, attraverso l'uso delle più avanzate tecnologie DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI	22	· Soluzioni e servizi per integrare le migliori e più recenti tecnologie in un progetto dall'architettura flessibile a cura di Emilia Simone DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA	70
· I processi di informatizzazione nella Regione Abruzzo a cura di Paola Cartagnini DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO	24	· Le nuove tecnologie come fattore di ottimizzazione per le attività di funzionamento e come canale per la comunicazione interorganizzativa tra le strutture centrali e periferiche del Ministero e gli Enti Territoriali a cura di Sandra Violante DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA	76
· Gli strumenti innovativi per la modernizzazione delle procedure amministrative in Basilicata a cura di Elvira Pica DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA BASILICATA	26	· Lo "Stato in linea" a cura di Rosalba Tucci e Luisella Salvi DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA	80
· I progetti informatici della Regione Calabria a cura di Francesco Prosperetti DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA	31	· SMAU 2005: L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa a cura di Luigi Marangon DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'UMBRIA	82
· L'utilizzo di nuove tecnologie per l'efficienza della Pubblica Amministrazione principalmente nell'ambito della comunicazione e della catalogazione o inventariazione a cura di Maria Rosaria Nappi DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA	35	· Lo sviluppo dell'adozione delle tecnologie informatiche a cura di Luigi Marangon DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO	84
		· CCTPC - Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio culturale	86
		· ARCUS - Arte Cultura Spettacolo Il ponte tra le idee e l'uomo - a cura di Maurizio Pizzuto	89
		· Call Center Iterservizi	92

SMAU Milano 20 ottobre

ore 15.30-18.30, sala Oceania Pad. 14

Convegno:
L'applicazione delle nuove tecnologie per
l'efficienza dell'attività amministrativa

- Presentazione ed apertura dei lavori**

Antonia P. Recchia

Direttore Generale per l'Innovazione Tecnologica
e la Promozione del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

- Workflow. L'innovazione nei procedimenti
amministrativi**

Elisa Bucci

Ufficio studi
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- Il contributo delle azioni di supporto
al processo di innovazione**

Maria Grazia Bellisario

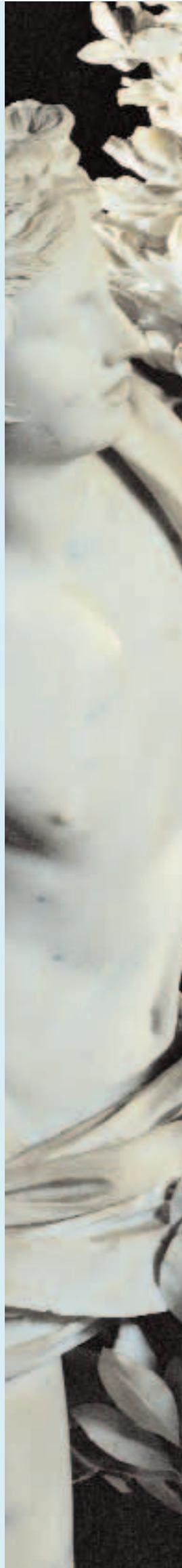
Dirigente Servizio per le Intese Istituzionali
ed i rapporti con il CIPE
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- Infrastruttura di Rete e servizi evoluti: Open
Source**

Lo status del progetto, il punto di vista dell'Amministrazione

Alberto Bruni

Direzione generale per l'innovazione tecnologica
e la promozione
CED - Centro Elaborazione Dati



- **Il caso Piemonte**

Andrea De Pasquale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

- **Il GIS Sardegna**

Vincenzo Santoni

Soprintendente per i Beni Archeologici di Cagliari

- **Il progetto Art-Past**

Clara Baracchini

Soprintendenza Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici per le province di Pisa, Livorno,
Lucca e Massa Carrara

Cinzia Ammannato

Direzione Generale per il Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico

- **Archeologia on line: l'Archeoguida di Villa**

Adriana

Benedetta Adembri

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio



**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**

Via del Collegio Romano, 27 00186 ROMA
Tel. +39 06 67232441-2927
Fax +39 06 67232917
promozione@beniculturali.it
www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione
Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e Promozione

Al MiBAC è affidato il compito di amministrare un patrimonio unico al mondo, costituito da beni storico – artistici, architettonici, archeologici e paesaggistici, archivistici, librari, frutto di una millenaria interazione tra civiltà e natura nonché di promuovere le nuove attività culturali nel campo dello spettacolo, del cinema e dello sport.

Con la riforma organizzativa attuata, il MiBAC, attraverso la costituzione del Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione e della Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione, vuole dare un forte impulso alla modernizzazione e all'innovazione della sua struttura operativa, rendendo più funzionali le competenze e le risorse professionali.

Al Dipartimento afferiscono anche gli Istituti di ricerca: ICR Istituto Centrale per il Restauro, ICCD Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, ICPL Istituto Centrale per la Patologia del Libro, OPD Opificio delle Pietre Dure e il CFLR Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato.

Grazie alla collaborazione tra l'Ufficio del Portavoce ed il Nuovo Dipartimento, il MiBAC si è dotato anche di adeguati strumenti di comunicazione e promozione per divulgare le proprie attività.

DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE

Servizio I *Affari generali, tematiche trasversali, coordinamento, gestione delle risorse umane*
Servizio II *Intese istituzionali e rapporti con il Comitato Interministeriale per la programmazione economica*
Servizio III *Ufficio Studi*
Servizio IV *Ispettorato*

- Direzione generale per gli affari generali, il Bilancio, le Risorse Umane e la Formazione
 - Servizio I *Affari Generali, bilancio e programmazione*
 - Servizio II *Risorse umane: concorsi, assunzioni, movimenti, mobilità, formazione e aggiornamento professionale del personale; relazioni sindacali e contrattazione collettiva*
 - Servizio III *Stato giuridico ed economico del personale, cessazioni e trattamento pensionistico*
 - Servizio IV *Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari*
- Direzione generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione
 - Servizio I *Affari generali - Qualità dei servizi e statistica*
 - Servizio II *Comunicazione, promozione e marketing*
 - Servizio III *Gestione e sviluppo del Sistema Informativo Automatizzato, Tecnologie e Infrastrutture*